

ACQUE POTABILI S.p.A.

SEDE IN TORINO

**CAPITALE SOCIALE 7.633.096,00 EURO
INTERAMENTE VERSATO**

RELAZIONI E BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020

SOMMARIO

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 31 DICEMBRE 2020

Relazione sulla gestione

| | |
|--|-----|
| PREMESSA | 6 |
| Andamento operativo | 24 |
| Le risorse umane | 24 |
| Ricerca scientifica e tecnologica | 24 |
| Salute, Sicurezza e Ambiente | 24 |
| Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale | 25 |
| Altre informazioni | 29 |
| I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio | 32 |
| L'evoluzione prevedibile della gestione | 32 |
| Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 | |
| Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria | 40 |
| Conto Economico | 42 |
| Rendiconto finanziario | 44 |
| Note di commento al bilancio | |
| Criteri di redazione | 52 |
| Criteri di valutazione | 53 |
| Note al Bilancio e altre informazioni | 69 |
| Proposte del Consiglio di Amministrazione in merito alle deliberazioni sul bilancio al 31 dicembre 2020 all'Assemblea degli Azionisti | 107 |

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (1)

PRESIDENTE (*)

SAVA Dott. Francesco

AMMINISTRATORE DELEGATO (*)

QUAZZO Dott. Armando

CONSIGLIERI

SCIOLOTTO Dott.ssa Roberta

COLLEGIO SINDACALE (2)

SINDACI EFFETTIVI

VIETTI Dott. Pier Vittorio - Presidente

BARABINO Dott.ssa Chiara

PITTATORE Dott. Daniele

SINDACI SUPPLENTI

NARDELLI Dott.ssa Gabriella

SCIABÀ Dott. Paolo

SOCIETÁ DI REVISIONE (3)

BDO ITALIA S.p.A.

(1) Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 23 aprile 2018 per il triennio 2018-2020

(2) Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 16 giugno 2020 per il triennio 2020-2022

(3) Incarico conferito dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 15 maggio 2013 per gli esercizi 2013/2021

(*) Incarico conferito dal Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2018

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI

(in migliaia di euro)

PRINCIPI IAS

| (in migliaia di euro) | 2019 | 2020 |
|---|----------|----------|
| Ricavi della gestione caratteristica | 15 | - |
| Risultato operativo | (713) | (3.042) |
| Risultato netto | (709) | (3.042) |
| Investimenti netti | - | - |
| Patrimonio netto | 21.516 | 17.380 |
| Indebitamento (disponibilità) finanziario netto | (18.336) | (16.001) |
| Capitale investito netto | 3.180 | 1.379 |

PREMESSA

Signori Azionisti,

il bilancio d'esercizio dell'anno 2020, che Vi sottoponiamo, presenta un margine operativo lordo negativo di 187 mila euro; il risultato operativo è negativo per 3.042 mila euro, contro i -713 mila euro dell'esercizio precedente, mentre il risultato dell'esercizio chiude con una perdita netta di 3.042 mila euro, contro i -709 mila euro dell'esercizio precedente.

L'esposizione finanziaria netta è positiva per 16.001 mila euro (18.336 mila euro al 31 dicembre 2019).

L'andamento della gestione, stante la cessione della residuale concessione afferente il servizio di acquedotto nel Comune di Adria a fine 2018 e proseguita nel 2019 per il recupero dei crediti commerciali verso gli utenti, nell'esercizio 2020 è stato caratterizzato prevalentemente dalle azioni inerenti il contenimento dei costi di gestione e dalla gestione dei contenziosi con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

Tra i fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio in esame, si rileva quanto segue.

Esercizio del diritto di recesso a seguito iscrizione della Delibera assembleare di modifica dell'art. 6 dello Statuto sociale

L'Assemblea dei Soci, tenutasi in data 16 giugno 2020, ha approvato la modifica dell'art. 6 dello statuto sociale, con iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino in data 13 luglio 2020.

Gli Azionisti che non avevano concorso all'approvazione della delibera assembleare concernente la suddetta modifica – ossia gli azionisti assenti, astenuti o dissenzienti – erano legittimati ad esercitare il diritto di recesso in base alla normativa vigente dalla data di iscrizione, mediante lettera raccomandata da spedire alla Società ai sensi dell'art. 2437-bis del codice civile entro il 28 luglio 2020, con l'indicazione del numero di azioni in relazione alle quali il Diritto di recesso era esercitato ed i dettagli dell'intermediario presso cui le azioni erano tenute in conto.

Il valore di liquidazione delle azioni per le quali fosse stato esercitato il Diritto di recesso da corrispondere agli azionisti recedenti era stato determinato, ai sensi dell'art. 2437-ter comma 2 del codice civile, in euro 2,60 per ciascuna azione.

Il Diritto di Recesso è stato validamente esercitato per complessive n. 426.111 azioni che, ai sensi dell'art. 2437-quater del codice civile, sono state offerte in opzione e prelazione al valore di liquidazione ai soci che non avessero esercitato il Diritto di Recesso.

L'Offerta in opzione e prelazione è stata depositata in data 12 agosto 2020 presso il Registro delle Imprese di Torino e pubblicata sul sito internet aziendale e con le altre modalità ai sensi di legge.

Le azioni sono state offerte agli azionisti della Società in proporzione al numero di azioni possedute alla chiusura della giornata contabile del 13 agosto 2020 e per le quali non fosse stato esercitato il diritto di recesso, essendo quindi attribuito a ciascuna di dette azioni un diritto di opzione, con rapporto di opzione pari a una azione ogni diciassette opzioni disponibili.

Il prezzo di offerta è stato pari a euro 2,60 per ogni azione acquistata ed il periodo di adesione all'Offerta ha avuto decorrenza dal 12 agosto 2020 all'11 settembre 2020 compreso.

Al termine del periodo di offerta in opzione, gli Azionisti hanno espresso la volontà di acquistare – sia per effetto dell'esercizio dei diritti di opzione, sia per effetto dell'esercizio di prelazione ai sensi dell'art. 2437-quater comma terzo del codice civile - n. 5.172 azioni Acque Potabili offerte in opzione al prezzo unitario di euro 2,60.

In conformità alle disposizioni di legge applicabili, poiché all'esito di tale procedura di offerta in opzione e prelazione sono residue azioni oggetto di recesso inopinate non acquistate dagli azionisti legittimati, le stesse sono state rimborsate mediante acquisto da parte della Società ai sensi di legge, utilizzando riserve disponibili anche in deroga ai limiti previsti dal codice civile. Il pagamento del valore di liquidazione a ciascun azionista che ha esercitato il diritto di recesso e il trasferimento delle azioni assegnate nell'ambito dell'offerta in opzione a favore degli azionisti che hanno esercitato il diritto di opzione è stato effettuato in data 19 ottobre 2020.

Per effetto del completamento delle procedure di recesso e di offerta in opzione e prelazione, è venuto meno il requisito di cui all'art. 2 bis comma 1, del Regolamento Consob 11971/99.

Ai sensi del disposto dell'art. 2 bis comma 1, e dell'art. 108 del Regolamento Consob 11971/99, la Società non ha più la qualifica di emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante a decorrere dalla chiusura dell'esercizio sociale 2020, ossia dal 1 gennaio 2021. La Società ha provveduto ad effettuare a Consob la relativa Comunicazione ai sensi dell'allegato 3G-ter Regolamento Emittenti..

Atto di fusione Acque Potabili S.p.A./Acquedotto Monferrato S.p.A.

In data 13 luglio 2020, i Consigli di Amministrazione di entrambe le Società hanno deliberato la fusione per incorporazione di Acquedotto Monferrato S.p.A. in Acque Potabili S.p.A., suo socio unico, in base al progetto iscritto, per entrambe, presso il Registro delle Imprese di Torino in data 2 marzo 2020.

L'operazione di fusione si inserisce nel contesto delle attività di razionalizzazione societaria di Acque Potabili S.p.A., anche a seguito della cessione dell'ultima concessione gestita afferente il servizio di acquedotto nel Comune di Adria a fine esercizio 2018 e dell'andamento del contenzioso pendente dinnanzi alla Corte di Cassazione tra Acquedotto Monferrato ed il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

La fusione persegue inoltre l'obiettivo di una maggiore flessibilità dei processi interni, oltre che di contenimento dei costi interni ed esterni, con particolare riferimento a quelli relativi agli organi sociali.

Le suddette delibere sono state iscritte nel competente Registro delle Imprese di Torino in data 4 agosto 2020 per entrambe le Società.

Nei sessanta giorni successivi all'iscrizione, ai sensi dell'art. 2503 del codice civile, i creditori delle società partecipanti alla fusione non hanno proposto ricorso in opposizione alla fusione, come risultante dal certificato rilasciato dal Tribunale di Torino in data 8 ottobre 2020 e in data 10 novembre 2020 è stato stipulato l'atto di fusione, iscritto presso il Registro delle Imprese di Torino in data 13 novembre 2020.

A partire da tale data di iscrizione, Acquedotto Monferrato S.p.A. ha cessato di esistere. La fusione è avvenuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-quater, comma 2, codice civile, sulla base delle situazioni patrimoniali delle società partecipanti alla fusione riferite alla data del 31 dicembre 2019, approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 25 febbraio 2020.

Gli effetti civilistici della fusione decorrono dal 13 novembre 2020 e quelli fiscali e contabili dal 1° gennaio 2020.

Ad Acque Potabili S.p.A., ai sensi dell'art. 2504-bis del codice civile, restano pertanto trasferite tutte le attività facenti capo alla società incorporata, tutti i beni mobili ed immobili, i diritti mobiliari e immobiliari, gli acquisti e le locazioni anche finanziarie di qualunque durata, le concessioni, le licenze, attrezzature, i titoli, i conti correnti, depositi bancari e cauzionali di somme e valori, le polizze e i contratti di assicurazione ed ogni contratto stipulato da Acquedotto Monferrato S.p.A..

Acque Potabili S.p.A. assume inoltre tutte le passività dell'incorporata, i mutui e i finanziamenti, le garanzie reali e personali, le obbligazioni, oneri ed obblighi anche fiscali di qualunque genere e specie.

Inoltre, possedendo Acque Potabili S.p.A. la totalità delle quote della incorporata, la fusione è avvenuta senza far luogo ad alcun aumento del suo capitale, con l'annullamento, senza determinazione del rapporto di cambio, di tutte le azioni rappresentative dell'intero capitale sociale della società incorporata e lo statuto, come stabilito nel progetto di fusione, non ha subito alcuna variazione in conseguenza della fusione.

Dichiarazione di carattere non finanziario

Acque Potabili S.p.A. non ha redatto la dichiarazione di carattere non finanziario individuale di cui al Decreto Legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 7 del 10 gennaio 2017, in quanto non rientra tra gli "enti di interesse pubblico" indicati nell'articolo 16 comma 1 del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 e successive integrazioni/modifiche e nella definizione di "gruppo di grandi dimensioni" di cui all'art. 1 lettera b) del decreto legislativo 254/2016 e pertanto non soggetta all'obbligo di redazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità (DNF).

Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento (già in liquidazione e in amministrazione straordinaria)

La Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (nel prosieguo APS) è stata costituita il 27 febbraio 2007 per svolgere le attività che concorrevano a formare il servizio idrico integrato ai sensi della vigente normativa e più precisamente l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dette attività erano svolte in forma istituzionale in quanto APS ha assunto il ruolo di concessionario del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 1 – Palermo.

APS ha attivato il proprio piano organizzativo, volto alla presa in carico del servizio idrico integrato nei Comuni della Provincia di Palermo, alla luce della stipula della Convenzione di Gestione con l'AATO 1 Palermo, avvenuta il 14 giugno 2007 e sulla base di quanto previsto dal Piano d'Ambito posto a base di gara.

Le criticità gestionali che hanno condotto la società ad operare in uno scenario di squilibrio economico-finanziario, non sono state superate, pur avendo la società intrapreso tutte le azioni possibili per sviluppare un percorso positivo con l'Autorità d'Ambito al fine di ricondurre la società stessa in una posizione di redditività positiva.

Conseguentemente alle perdite rilevanti della suddetta Società, dovute a minori volumi di acqua venduta rispetto a quelli sottesi alla decisione dell'AATO 1 Palermo n. 4 del 5 novembre 2008, ai maggiori costi di approvvigionamento idrico, anche per effetto di adeguamenti della tariffa di acqua all'ingrosso non ribaltati in tariffa secondo i termini della Convenzione di Gestione e ai maggiori costi di manutenzione ordinaria e straordinaria sostenuti, l'Assemblea dei Soci in data 30 luglio 2010 ne ha deliberato la messa in liquidazione, nominando un Collegio composto da tre Liquidatori.

La messa in liquidazione della Società è stata decisa sull'assunto dell'avvenuta decadenza della concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione di Gestione, a seguito di comunicazione in tal senso da parte della Segreteria dell'ATO e successivamente ritenuta nulla dalla stessa Autorità.

La delibera di liquidazione ha previsto anche l'esercizio provvisorio dell'impresa in funzione della gestione del servizio pubblico, al fine di attivare, ove necessario, iniziative nei confronti delle Autorità competenti in materia, finalizzate alla riconsegna degli impianti, nonché alla tutela del patrimonio aziendale.

Sulla base di tali presupposti i liquidatori, supportati dai pareri legali rilasciati in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 30 luglio 2010 circa la vincolante necessità di prosecuzione del servizio nel corso delle operazioni di riconsegna e con la continuità aziendale sottesa, hanno proseguito nella gestione dell'azienda nell'ottica di una gestione provvisoria conservativa e non dinamica.

L'AATO ha comunicato, successivamente alla messa in liquidazione di APS, la propria volontà di convocare la Conferenza dei Sindaci, la quale è stata effettivamente convocata il 13 ottobre 2010, con la finalità di illustrare, in via preventiva, ai Sindaci, che APS avrebbe presentato una proposta di prosecuzione dell'attività in un nuovo

quadro organizzativo, omettendo però di portare all'ordine del giorno la richiesta di aggiornamento tariffario più volte reiterato dagli amministratori di Acque Potabili S.p.A..

In data 26 gennaio 2011 è stata depositata presso la Cancelleria del Tribunale di Palermo la domanda di ammissione al concordato preventivo.

Il Tribunale di Palermo nel mese di marzo 2011 ha richiesto alla Società di fornire integrazioni documentali in merito alla composizione del ceto creditorio e ai criteri di formazione delle classi nella proposta concordataria, nonché chiarimenti su alcune assunzioni del piano concordatario e sulla possibilità di una loro realizzazione.

In data 15 aprile 2011 il Tribunale ha emesso un altro decreto contenente un'ulteriore richiesta di integrazione documentale e chiarimenti, la quale prevedeva la trasmissione di informazioni entro il 5 maggio 2011; a seguire vi è stata un'udienza di audizione camerale il 19 maggio 2011. Tra l'altro, la documentazione integrativa richiesta concerneva anche dettagli sulla procedura arbitrale in corso, oltre alle tematiche relative all'aggiornamento tariffario, nonché alla collocazione nel concordato dei crediti finanziari vantati dai soci nei confronti della società in relazione alla postergazione degli stessi prevista dall'art. 2467 codice civile.

Infine, il Tribunale di Palermo con decreto del 19 maggio 2011 ha dichiarato inammissibile la proposta di concordato presentata dalla Società, con la motivazione che il mancato riconoscimento dell'aggiornamento tariffario da parte dell'AATO inficiava il giudizio di fattibilità del piano concordatario e non garantiva il raggiungimento dell'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario della società.

In particolare il Tribunale di Palermo ha fondato il proprio diniego di ammissione alla procedura di concordato su due distinti ordini di rilievo:

- da un lato la circostanza che nella procedura arbitrale entrambe le Parti, AATO da un lato e APS dall'altro, hanno avanzato domande risolutorie della convenzione di gestione; di conseguenza uno degli elementi critici in ordine alla prospettazione della prosecuzione dell'attività (contenuta nella domanda di concordato) era proprio costituita dall'assenza di una preventiva verifica dell'attuale esistenza in vita del rapporto concessorio; tale verifica non poteva che discendere dagli esiti (o dai prospettati esiti) del procedimento arbitrale;
- l'altro rilievo era invece costituito dalla prospettata incertezza circa l'effettivo raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario tramite la certezza dell'intervento, da parte delle competenti autorità, sulla tariffa in essere.

Alla luce del rigetto della proposta di concordato preventivo da parte del Tribunale e resi noti i risultati dei quesiti referendari popolari, in data 13 giugno 2011 si è svolta l'Assemblea dei Soci di APS in liquidazione.

In tale sede i Soci hanno deliberato di valutare soluzioni alternative alla presentazione dell'istanza di fallimento di APS dinnanzi al Tribunale di Palermo e, più in particolare,

l'Assemblea ha deliberato di modificare il mandato attribuito ai liquidatori nell'assemblea straordinaria della società del 30 luglio 2010, espressamente prevedendo che gli stessi liquidatori provvedessero a predisporre e presentare al Tribunale competente istanza di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, di cui al D.Lgs. 270/1999, nonché a predisporre tutti i documenti utili e necessari a tali fini. Ciò chiaramente nell'ottica della prosecuzione del servizio a favore della popolazione con la finalità di salvaguardare il mantenimento dei posti di lavoro.

In data 28 luglio 2011 il Collegio dei Liquidatori ha depositato presso il Tribunale di Palermo, come da mandato dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 luglio 2010, ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza e ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, udienza fissata per la fine del mese di ottobre 2011.

Il 21 settembre 2011 (e giorno successivo) è stata convocata l'Assemblea dei Sindaci convocata dall'AATO, tenutasi poi in terza convocazione il 22 settembre 2011, per illustrare e deliberare in ordine alle conseguenze del lodo parziale nel quale in data 5 settembre 2011 il Collegio Arbitrale aveva dichiarato decaduta la concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione, ferma restando la continuità del servizio ai sensi dell'art. 37 della Convenzione almeno fino al 25 ottobre 2011.

Nella Conferenza dei Sindaci dell'ATO non è stata assunta alcuna deliberazione, rimandando al futuro ogni determinazione.

Il Collegio Arbitrale ritenuto che, giusta ordinanza presidenziale del 26 settembre 2011, il servizio prestato da APS sarebbe dovuto proseguire almeno fino alla data di comparizione delle Parti, fissata per il giorno 25 ottobre 2011, ritenuto che la predetta udienza è stata differita al 14 novembre 2011, in data 24 ottobre 2011 ha prorogato il termine precedentemente fissato fino ad almeno il 14 novembre 2011.

Il 21 ottobre 2011 si è tenuta presso il Tribunale civile di Palermo l'udienza per la discussione circa l'istanza di ammissione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, alla procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi di cui alla "Prodi bis".

Nel corso di tale udienza il Presidente della sezione fallimentare ha dato lettura del parere del Ministero dello Sviluppo Economico circa l'ammissione della società alla "Prodi bis", parere che esprimeva un giudizio favorevole in ordine all'ammissione alla procedura.

Il Ministero ha altresì indicato un potenziale commissario giudiziale, nomina comunque spettante al Tribunale di Palermo.

L'indagine del Tribunale è diretta all'accertamento delle condizioni di ammissione alla procedura ed in particolare con riguardo al requisito dimensionale costituito dalla presenza di almeno 200 dipendenti da oltre un anno; tale requisito si è avverato per APS in data 10 ottobre 2011.

In data 28 ottobre 2011 il Tribunale di Palermo con propria Ordinanza ha disposto l'ammissione alla cosiddetta "fase di osservazione" della procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi ex D.Lgs. 270/1999 (c.d. Prodi bis). A seguito di tale sentenza, da tale data è venuto meno il controllo della partecipata da parte dei Soci.

Nel suddetto "periodo di osservazione", il Tribunale ha disposto che la gestione dell'Impresa – anche in considerazione della particolare natura e delle peculiari caratteristiche del servizio svolto da APS, fosse continuata dai Liquidatori della società, i quali, in applicazione del disposto dell'art. 67 Legge Fallimentare, richiamato dall'art. 18 D.Lgs. 270/1999, l'avrebbero esercitata sotto la sorveglianza del Commissario Giudiziale.

Il Tribunale ha quindi contestualmente nominato quale Giudice delegato alla procedura la Dott.ssa Giammona e quale Commissario Giudiziale - successivamente confermato Commissario Straordinario – con il compito di redigere apposita relazione da sottoporre al Tribunale di Palermo e al Ministero dello Sviluppo Economico – l'Avv. Antonio Casilli di Roma.

Il Tribunale ha fissato altresì la data dell'udienza per la verifica dei creditori insinuati per il giorno 21 febbraio 2012.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, disponendo che la gestione dell'Impresa fosse affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli successivamente confermato dallo stesso Tribunale Commissario Straordinario e che l'accertamento del passivo proseguisse secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente all'affidamento della Società al Commissario Straordinario, con la contestuale apertura della procedura di amministrazione straordinaria, non dovrebbero maturare ulteriori oneri per i Soci.

Il Tribunale di Palermo ha fissato udienza per il giorno 12 luglio 2013 per la conversione della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi degli artt. 69 e seguenti della Legge Fallimentare/Amministrazione Straordinaria (D.Lgs. 270/1999). Tale udienza è stata rinviata al 27 settembre 2013.

In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha disposto la conversione in fallimento della procedura di amministrazione straordinaria della Società, nominando altresì il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.

Il Tribunale, inoltre, ritenuta necessaria la prosecuzione della gestione del servizio idrico integrato, ha decretato l'esercizio provvisorio dell'impresa per la durata di tre mesi, termine entro il quale avrebbe dovuto essere completata la restituzione dei relativi impianti ai singoli Comuni, con proroga fino al 14 febbraio 2014 a mezzo Decreto del 24 gennaio 2014.

Con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la Curatela fallimentare in base al quale l'AATO

riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti in atto gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio reso in favore della popolazione dei Comuni gestiti e dal 6 febbraio 2014 il servizio idrico integrato nella provincia di Palermo non è più erogato da APS.

Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente all'apertura della Procedura Fallimentare e nomina dei Curatori Fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A..

Informativa in merito alla Procedura di Arbitrato tra Acque Potabili Siciliane S.p.A. e l'ATO 1 Palermo

Si deve inoltre rilevare che tra APS e l'ATO 1 Palermo si è svolta una articolata procedura arbitrale.

APS e Acque Potabili SpA – nella sua qualità di mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara per la gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo – hanno provveduto a notificare all'ATO 1 Palermo, in data 9 gennaio 2010, atto di nomina d'arbitro, con il quale si intendeva dare avvio alla procedura arbitrale prevista dall'art. 42 della Convenzione di gestione. L'ATO 1 Palermo ha accettato la procedura arbitrale e provveduto alla nomina del proprio arbitro di parte. Il terzo arbitro – con funzione di presidente del Collegio Arbitrale – è stato nominato – a seguito di ricorso congiunto delle parti – dal Presidente FF. del Tribunale di Palermo nella persona del Prof. Avv. Mario Serio.

Una volta costituitosi in collegio arbitrale, le parti hanno provveduto a depositare le rispettive memorie illustrative nelle quali sono state dettagliate le domande giuridiche e le richieste economico-patrimoniali.

Le domande sottoposte al collegio arbitrale, dalla società e da Acque Potabili S.p.A. nella sua qualità di mandataria possono essere così riassunte:

- quanto ad APS vengono richieste pronunce risolutorie, in relazione al disposto dell'art. 37 comma 2 della Convenzione di Gestione, e domande risarcitorie per circa 211 milioni di euro;
- quanto ad Acque Potabili S.p.A., in conseguenza delle domande di APS, vengono formulate domande risarcitorie per oltre 211 milioni di euro da ripartirsi tra i soggetti appartenenti al raggruppamento, in funzione dell'entità delle rispettive domande risarcitorie.

L'ATO 1 Palermo ha provveduto – nel corso dell'arbitrato – oltre a richiedere la riezione delle principali domande di APS e di Acque Potabili S.p.A. – nella suddetta qualità – a formulare espresse domande risarcitorie – ancorché subordinate al mancato

accertamento della insussistenza della competenza arbitrale in relazione alle domande avanzate da APS – conseguenti alle domande avanzate dallo stesso ATO 1 – Palermo.

In particolare l'ATO 1 ha richiesto l'accertamento della risoluzione della Convenzione di gestione in essere con l'Autorità d'Ambito per inadempimento della stessa APS, chiedendone, altresì e conseguentemente, la condanna (in solido con Acque Potabili S.p.A. quale mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara) al risarcimento dei danni subiti dall'ATO nella misura indicata nella Memoria datata 19 ottobre 2010 e cioè quantificati per talune voci nell'importo massimo complessivo di circa euro 243 milioni e per altre da quantificarsi in via equitativa.

Il Collegio Arbitrale aveva altresì fissato in data 8 novembre 2010 (poi rinviata al 12 aprile 2011) l'udienza per la comparizione delle parti e la discussione della causa in caso d'infruttuoso esito del tentativo di conciliazione.

Svoltosi infruttuosamente il tentativo di conciliazione all'udienza del 14 aprile 2011, il Collegio Arbitrale con propria ordinanza di pari data ha fissato per il 24 maggio 2011 udienza di discussione.

All'udienza sopra indicata le parti della procedura arbitrale hanno discusso approfonditamente le singole questioni e le rispettive domande e depositato note d'udienza.

All'esito della discussione il Collegio Arbitrale ha assunto a riserva la decisione concedendo, altresì, a ciascuna delle parti, termine per il deposito di memorie illustrative e per repliche alla memoria avversaria.

Si segnala che le determinazioni del Collegio Arbitrale e in particolare quelle relative alla vigenza o meno della convenzione tra ATO 1 Palermo e la società (in conseguenza delle contrapposte domande risolutorie avanzate da entrambe le parti nella procedura arbitrale), hanno già assunto particolare rilievo con riferimento alla domanda di concordato preventivo presentata dalla società, cioè nel senso di costituire – nell'incertezza circa l'esito della decisione – uno dei pilastri prescelti dal Tribunale di Palermo per negare accesso alla suddetta procedura concordataria. Per converso, sempre la predetta decisione del Collegio Arbitrale costituiva elemento strutturale in ordine alle possibili ed alternative soluzioni per raggiungere il risanamento aziendale nell'ambito dell'apertura della procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (ex Legge n. 270/1999) in ragione della domanda presentata in data 28 luglio 2011.

Successivamente alla data d'udienza sopra riportata, il Collegio ha emesso il lodo parziale in data 5 settembre 2011. Contestualmente è stata fissata l'udienza di precisazione delle conclusioni che si è tenuta, dopo vari rinvii disposti dal Collegio, il 14 novembre 2011. Nel corso di tale udienza le Parti hanno precisato le conclusioni ed il Collegio ha fissato successivamente l'udienza per il 19 dicembre 2011 per verificare l'eventuale percorribilità di una transazione, nonché per verificare la percorribilità di rispettivi programmi di consegna.

All'udienza del 19 dicembre 2011, i liquidatori di Acque Potabili Siciliane S.p.A., già in liquidazione, in amministrazione straordinaria ed ora in fallimento, hanno richiesto

l'instaurazione di un tavolo tecnico finalizzato a vagliare la possibilità di una soluzione transattiva della vertenza, concedendo altresì al Collegio proroga sino al 31 dicembre 2012 per deposito del lodo definitivo.

L'udienza per l'esame di tali attività, fissata per il mese di aprile 2012, è stata rinviata al 21 maggio 2012 su richiesta del Commissario Straordinario di Acque Potabili Siciliane S.p.A..

In tale udienza, APS si è costituita come Amministrazione Straordinaria in giudizio; il Collegio Arbitrale, atteso che sia APS che Acque Potabili S.p.A. avevano eccepito, nelle proprie precedenti difese, l'improcedibilità delle domande dell'AATO, su richiesta del legale di questo, ha concesso termini per memoria su tale tema, e precisamente un termine per memoria in favore dell'AATO al 5 giugno 2012, un termine per memoria di replica in favore di APS e Acque Potabili S.p.A. al 20 giugno 2012, ed un termine finale per entrambe le Parti al 5 luglio 2012.

In data 29 ottobre 2012 è stato depositato il secondo lodo parziale nell'ambito dell'arbitrato pendente tra Acque Potabili S.p.A., APS e l'AATO 1 Palermo.

Il lodo ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci. In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A. oggi in amministrazione straordinaria una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.

Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale; il Collegio, dopo aver assunto tali preliminari statuizioni, ha disposto per il prosieguo del giudizio e per l'espletamento della CTU.

Con ordinanza Presidenziale del 16 gennaio 2013 è stato nominato il CTU Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, la cui nomina è stata successivamente ratificata dal Collegio Arbitrale nella successiva seduta di comparizione delle Parti del 21 gennaio 2013.

Il Collegio Arbitrale ha deciso di procedere al conferimento dell'incarico al C.T.U. Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, concedendo al consulente tecnico il termine di novanta giorni per l'espletamento del mandato, a decorrere dalla data di inizio delle operazioni peritali, fatta salva l'eventuale motivata e tempestiva richiesta di proroga, e autorizzando le parti a nominare i propri consulenti fino alla data di inizio delle operazioni peritali.

In data 22 marzo 2013, si è tenuta la prima seduta davanti al CTU per l'apertura delle operazioni peritali. Il CTU ha rilevato la necessità, per l'espletamento dell'incarico, di acquisire della ulteriore documentazione (in particolare l'intera offerta dell'ATI di Acque Potabili S.p.A.); il legale dell'AATO si è opposto all'acquisizione di nuovi documenti e i legali di Acque Potabili S.p.A. hanno replicato a tale eccezione. Il CTU si è rimesso sul punto al Collegio. Il Presidente del Collegio ha emesso, pertanto, Ordinanza del 27 marzo 2013 in cui, disattendendo l'eccezione di controparte, ha autorizzato il CTU ad acquisire tutti i documenti che ritenesse opportuni. Il CTU ha

richiesto una estensione dei termini per l'espletamento della CTU alla luce della ulteriore documentazione da acquisire; il Collegio si è riservato al riguardo subordinando la concessione della suddetta estensione alla concessione al Collegio di una proroga per il deposito del lodo almeno sino al 31 marzo 2014.

La proroga al Collegio per il deposito del Lodo è stata concessa come richiesto; conseguentemente, il Collegio ha concesso proroga sino al 15 settembre 2013 per il deposito della CTU.

Il CTU Prof. Bonvissuto ha chiesto al Collegio Arbitrale la nomina di un esperto aziendalista all'interno del Collegio peritale e correlativamente una proroga del termine di deposito della relazione; il Collegio, con Ordinanza in data 11 settembre 2013, ha accolto tale richiesta nominando il Prof. Dott. Paolo Bastia, Ordinario dell'Università di Bologna in Economia Aziendale, accordando una proroga per il deposito della CTU fino al 30 novembre 2013.

Con Ordinanza in data 24 settembre 2013 il Collegio ha concesso alle parti la possibilità di nominare ulteriori CTP. Le Parti hanno nominato i rispettivi ulteriori CTP.

In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha emesso Decreto di conversione nel Fallimento n. 159/2013 della procedura di amministrazione straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, nominando il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.

In data 27 novembre 2013 la Segreteria del Collegio Arbitrale ha trasmesso alle Parti il provvedimento con il quale ha dichiarato l'interruzione del procedimento arbitrale.

Il Collegio, a seguito di comunicazione effettuata dalla Curatela, ha disposto la prosecuzione dell'arbitrato con Ordinanza, nella quale il Collegio ha manifestato alle parti la necessità di concedere un'ulteriore proroga per il deposito del lodo fino al 31 dicembre 2014, in considerazione della complessità delle questioni e delle attività istruttorie. Le Parti hanno concesso tale proroga.

Il 29 agosto 2014 è stata depositata la CTU, che riconosce e quantifica le seguenti poste: a favore di Acque Potabili Siciliane e contro l'ATO di Palermo:

- circa euro 30 milioni a titolo di risarcimento per l'attività di gestione effettuata al di fuori della Convenzione di Gestione dal 2/7/2011 al 31/12/2013 e per il riscatto delle immobilizzazioni materiali al netto degli ammortamenti operati;
- a titolo di risarcimento danni (danno emergente e lucro cessante) il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo di circa euro 57 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad APS in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad APS sarebbe di circa euro 28,5 milioni);
- a favore dell'ATO di Palermo e contro la società Acque Potabili Siciliane, la CTU riconosce circa euro 28 milioni a titolo di risarcimento per mancata corresponsione canone di concessione e mancato riversamento della quota ex

art. 14 del contratto di servizio stipulato in data 8 ottobre 2009. Tuttavia, la stessa CTU sulla base del secondo lodo parziale del collegio arbitrale, precisa che non possono operarsi compensazioni prima della remissione in bonis di APS;

a favore dei Soci di Acque Potabili Siciliane, inclusa Acque Potabili S.p.A. e contro l'ATO Palermo:

- la CTU prevede che per i risarcimenti dei danni non possano farsi duplicazioni relativamente poste di danno da riconoscersi ad APS, fermo restando che i soci potranno rivalersi su quest'ultima in merito ai propri specifici danni che vengono quantificati (con un trattamento differenziato per alcune poste relativi ai soci progettisti);
- per il lucro cessante, invece, il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo da riconoscere ad Acque Potabili di circa euro 6 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad Acque Potabili in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni, ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad Acque Potabili sarebbe di circa euro 3 milioni).

A seguito del deposito della CTU, con Ordinanza del 9 settembre 2014 il Collegio ha disposto la prosecuzione del procedimento con la fissazione dei seguenti termini: un primo termine per comparse conclusionali (contenenti anche le considerazioni relative alla CTU) al 30 settembre 2014, un secondo termine al 20 ottobre 2014 per le memorie di replica ed infine la fissazione dell'udienza di discussione per il 17 novembre 2014.

Le Parti hanno depositato comparse conclusionali, memorie di replica e osservazioni alla CTU.

A seguito dell'udienza del 17 novembre 2014, il Collegio arbitrale ha formulato alle Parti richiesta di proroga del termine per deposito del lodo dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015. Le Parti hanno concesso la proroga.

Si segnala inoltre, correlativamente a quanto sopra descritto, che la Provincia di Palermo ha impugnato – presso la Corte d'Appello di Palermo – il lodo parziale pronunciato in data 29 ottobre 2012, chiedendone dichiararsi la nullità previa sospensione, in sintesi, per i seguenti motivi:

- accertamento e dichiarazione che la Provincia di Palermo non è parte né della Convenzione di gestione né della clausola arbitrale e, pertanto, non può essere parte nel giudizio arbitrale;
- accertamento e dichiarazione che il lodo parziale impugnato è stato reso in contrasto con il precedente lodo parziale del 5 settembre 2011;
- accertamento e dichiarazione che Acque Potabili S.p.A., in proprio e quale capogruppo dell'associazione temporanea d'impresa che ha partecipato alla gara, non è parte della Convenzione di gestione e non può pertanto essere parte nel giudizio arbitrale.

Si ricorda che il secondo lodo parziale ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci.

In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A., una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.

Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale.

L'appello è stato notificato il 9 ottobre 2013 con citazione a comparire per l'udienza del 10 febbraio 2014.

Acque Potabili S.p.A. si è costituita in giudizio nei termini di legge.

Alla prima udienza dinanzi alla Corte d'Appello di Palermo, a fronte della eccezione di Acque Potabili S.p.A. relativa al difetto di contraddittorio nei confronti della Curatela del Fallimento di APS, la Corte ha rinviato al 18 giugno 2014.

In tale data, si è tenuta l'udienza di discussione dell'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo (istanza cautelare finalizzata alla sospensione dell'efficacia del II lodo parziale); ad esito della discussione la Corte d'Appello si è riservata di decidere.

Con Ordinanza depositata in Cancelleria in data 12 novembre 2014, la Corte ha rigettato l'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo ed ha fissato l'udienza di precisazione conclusioni per il 6 luglio 2016.

Si evidenzia, infine, che in data 25 febbraio 2015 è stato depositato dal Collegio Arbitrale il terzo lodo non definitivo e la contestuale ordinanza istruttoria con la quale si chiede un approfondimento al CTU, assegnandogli il termine del 6 aprile 2015.

Il Collegio ha assegnato altresì termine alle Parti per depositare memorie fino al 24 aprile 2015 e repliche fino al 15 maggio 2015, fissando la data del 25 maggio 2015 per lo svolgimento dell'udienza di discussione e termine per il deposito del Lodo il 30 giugno 2015.

Il CTU ha depositato la propria relazione integrativa in data 2 aprile 2015, previa riunione in contraddittorio in data 5 marzo 2015.

Da una prima analisi, il Lodo appariva positivo in quanto respingeva pressoché tutte le questioni ed eccezioni che erano state da ultimo sollevate dall'ATO 1 Palermo anche nell'udienza di discussione, contenendo statuizioni importanti in ordine alla portata degli accordi transattivi, in quanto respingeva l'eccezione di controparte secondo cui l'azione arbitrale sarebbe stata preclusa dalla stipula di siffatti accordi.

L'Ordinanza istruttoria a sua volta conteneva la precisazione che il CTU prima di procedere a rendere ogni determinazione in merito al nuovo quesito sottopostogli avrebbe dovuto instaurare un contraddittorio tra le Parti.

In data 25 giugno 2015, con comunicazione alla Società nei giorni successivi, è stato depositato il Lodo finale dell'arbitrato tra Acque Potabili Siciliane in fallimento, Acque Potabili S.p.A. e ATO 1 Palermo.

Il Lodo riconosce a favore di Acque Potabili Siciliane e contro l'ATO, le seguenti poste:

- euro 18.349.342,00 a titolo di indennità di riscatto;

- euro 21.195.041,00 minori ricavi per mancato incasso quota riversamento da AMAP;
- euro 5.923.000,00 minori ricavi per minori volumi idrici fatturati e diverse tariffe applicate;
- euro 3.212.037,00 maggiori costi di acqua all'ingrosso;
- euro 773.000,00 minori ricavi per morosità.

Inoltre, vengono riconosciute anche alcune delle poste di danno emergente facenti capo ai soci, con la precisazione che essi potranno farle valere nei confronti di Acque Potabili Siciliane in fallimento, anche tramite insinuazione nel passivo, e cioè:

- euro 6.600.681,00 per i soci progettisti;
- euro 1.350.685,00 per i soci gestori (di cui euro 242.122,00 per Acque Potabili S.p.A.) in relazione al progetto conoscenza.

Si rileva altresì a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento, che la posta relativa alla "gestione di fatto" successiva alla risoluzione (stabilita dal Lodo del 1° luglio 2011), che il CTU aveva stimato in euro 16.088.622,00 viene qualificata a titolo di arricchimento senza causa, ma non si perviene alla relativa condanna dell'ATO, posto che il Collegio si è ritenuto non competente sul punto. Pertanto, Acque Potabili Siciliane in fallimento potrà far valere tale pretesa dinanzi al giudice ordinario.

Il Lodo non riconosce invece a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento le richieste relative al lucro cessante.

Tutte le poste di danno invece avanzate dall'ATO (che erano complessivamente pari a euro 200.000.000,00) sono state respinte e l'unica posta di danno riconosciuta è quella relativa al canone di cui alla Convenzione di gestione, per complessivi euro 23.815.000,00.

Compensando quindi le rispettive poste, il Lodo conclude condannando l'ATO a corrispondere in favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento euro 33.588.386,00.

Non è stata affermata alcuna responsabilità in capo ai singoli soci, in particolare sotto il profilo degli impegni finanziari.

In data 26 novembre 2015, la Curatela Fallimentare di Acque Potabili Siciliane ha provveduto alla notifica del Lodo.

Da tale data è decorso il termine di novanta giorni per la proposizione dell'appello, con scadenza il 26 febbraio 2016.

In data 8 febbraio 2016, l'AATO 1 Palermo ha notificato l'atto di appello avverso il Lodo definitivo, con il quale viene richiesto l'annullamento previa sospensione dello stesso.

Acque Potabili S.p.A., attraverso i propri legali, si è costituita nel giudizio di appello la cui prima udienza è stata fissata per il giorno 6 luglio 2016, valutando altresì la proposizione di appello incidentale in proprio e quale mandataria dell'ATI.

Con Ordinanza depositata in data 28 luglio 2016, la Corte d'Appello di Palermo ha disposto la sospensione dell'efficacia del Lodo definitivo del 25 giugno 2015, alla condizione che l'AATO 1 Palermo fornisca idonea garanzia, sotto forma di polizza

fideiussoria a prima richiesta emessa da Istituto Bancario o da Compagnia di Assicurazioni con sede nel territorio nazionale, per l'importo di euro 35.000.000,00.

La Corte d'Appello ha altresì disposto il rinvio della causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 7 novembre 2018.

Ne deriva che il Lodo definitivo del 25 giugno 2015 è allo stato esecutivo e la relativa efficacia potrà essere sospesa solo a seguito della costituzione della suddetta garanzia fideiussoria da parte dell'AATO 1 Palermo. Tale garanzia non è stata costituita.

L'udienza di precisazione conclusione è stata fissata al 7 novembre 2018.

All'udienza del 7 novembre tutte le Parti hanno proceduto a precisare le rispettive conclusioni. Conseguentemente, la Corte ha assegnato termini per le difese finali (comparse e repliche) che tutte le Parti hanno redatto e depositato.

Con sentenza depositata l'8 gennaio 2021, la Corte d'Appello di Palermo – Sezione Prima Civile - ha confermato i lodi non definitivi del 2012 e del 2015 nonché il lodo definitivo del 25/6/2015 emessi dal Collegio Arbitrale, con condanna dell'AATO 1 Palermo al pagamento delle spese di lite.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento (già in liquidazione e in amministrazione straordinaria), è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali connesse alle procedure concorsuali.

Informativa su contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato

In merito al contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, i cui fatti oggetto di causa sono stati dettagliati nella relazione sulla gestione degli esercizi precedenti ed alle quali per completezza si fa rimando, si riassumono i fatti di rilievo.

Con sentenza depositata in data 1 aprile 2015 il Tribunale di Vercelli (ex Tribunale di Casale Monferrato) ha deciso la causa pendente dal 2006 tra le Parti.

Il Giudice, da un lato in senso favorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha rigettato tutte le domande del Consorzio (e cioè la richiesta di risarcimento danni per indebita gestione dell'Acquedotto Monferrato dal 1994 al 2002; annullamento delle attività della Commissione Peritale che ha dichiarato la funzionalità degli impianti consegnati e rinnovo delle operazioni peritali; obbligo di sostituzione delle tubazioni in eternit e risarcimento del relativo danno). Acquedotto Monferrato S.p.A. pertanto non è tenuta ad effettuare alcun pagamento a favore del Consorzio, a nessun titolo, in applicazione della suddetta sentenza;

dall'altro lato, in senso sfavorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha dichiarato inammissibile la domanda riconvenzionale della Società per circa 40 milioni di euro, senza esaminarla, richiamando quello che appare come un

“formalismo processuale” che non è mai stato rilevato o eccepito dalla controparte in corso di causa.

In sostanza il Giudice ha affermato che a seguito della dichiarazione del difetto di giurisdizione da parte del Giudice Amministrativo nel 2006, Acquedotto Monferrato nel giudizio di riassunzione dinanzi al Giudice Ordinario avrebbe dovuto riprodurre il proprio ricorso incidentale proposto nel 2002 dinanzi al Giudice Amministrativo.

Quanto affermato appare errato in quanto l'art. 126 delle disposizioni attuative c.p.c. stabilisce espressamente che “il cancelliere del giudice davanti al quale la causa è riassunta deve immediatamente richiedere il fascicolo d'ufficio al cancelliere del giudice che ha precedentemente conosciuto della causa”.

Pertanto, era onere del Tribunale civile acquisire, sin dal 2006, il fascicolo del TAR contenente il ricorso incidentale promosso da Acquedotto Monferrato S.p.A.. In ogni caso la giurisprudenza ammette pacificamente la possibilità di proporre domande nuove nel giudizio di riassunzione.

Ne consegue che quanto riportato nella sentenza del Tribunale di Vercelli in merito alla domanda riconvenzionale di Acquedotto Monferrato S.p.A. deve ritenersi sostanzialmente e formalmente errato.

Con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2015 la Società ha dato incarico ai propri legali di proporre appello nei confronti della suddetta sentenza del Tribunale dinanzi alla Corte d'Appello di Torino.

L'appello è stato notificato entro i termini di legge e la prima udienza è stata fissata al 23 febbraio 2016.

A tale udienza, il Collegio, espressamente considerata la complessità della vicenda, ha stabilito di decidere sulla remissione in istruttoria della causa con espletamento di una CTU solo alla luce delle difese conclusive delle Parti.

Pertanto, è stata fissata udienza di precisazione delle conclusioni definitive al 13 dicembre 2016, nella quale le Parti hanno precisato le proprie conclusioni.

Il termine per il deposito della comparsa conclusionale è scaduto l'11/2/2017; quello per il deposito delle note di replica il 2 marzo 2017.

Le Parti hanno depositato le rispettive comparse conclusionali e note di replica.

In data 19.5.2017 è stata depositata la Sentenza parziale della Corte d'Appello di Torino n. 1120/2017.

La sentenza ha riformato la sentenza di primo grado nella parte in cui riteneva inammissibile la domanda di indennizzo presentata da Acquedotto Monferrato ed ha rigettato integralmente tutte le domande risarcitorie del Consorzio.

La domanda proposta da Acquedotto Monferrato circa l'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930 è stata ritenuta fondata con riferimento alle opere autorizzate e, rispetto a queste ultime, la causa è stata rimessa in istruttoria. A tal fine il Giudice ha disposto una Consulenza tecnica di ufficio fissando l'inizio delle operazioni peritali per il 20 giugno 2017.

All'udienza del 20 giugno 2017 il Collegio ha sostituito l'Ing. Anselmo, preso atto della rinuncia di quest'ultimo all'incarico di CTU per incompatibilità, con l'Ing. Gianasso e ha rinviato la causa all'udienza del 18 luglio 2017 per il giuramento del CTU.

All'udienza del 18 luglio il CTU Ing. Gianasso ha prestato il giuramento di rito e la difesa di Acquedotto Monferrato ha designato l'Ing. Teruggi quale CTP della Società. La Controparte ha designato l'Ing. Tullia Boggero.

Le operazioni peritali sono iniziate il 5 settembre 2017 presso lo studio del CTU.

Il termine per le osservazioni dei CTP è stato fissato per il 31 dicembre 2017 e quello per il deposito della relazione definitiva del CTU il 20 gennaio 2018, con udienza di trattazione fissata per il 6 febbraio 2018.

A seguito richiesta del CTU, con Ordinanza del Giudice, il termine per la relazione preliminare del CTU è stato posticipato dall'iniziale 5 dicembre 2017 al 31 gennaio 2018, mentre il termine per le osservazioni del CTP al 20 febbraio 2018.

Il termine per il deposito della relazione definitiva del CTU è stato quindi fissato al 10 marzo 2018, con udienza di trattazione posticipata al 27 marzo 2018.

In data 12 marzo 2018 il CTU ha depositato la relazione peritale definitiva concludendo, in ordine alla domanda della Società relativa all'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930, che non sussistano presupposti sufficienti per procedere al calcolo del suddetto indennizzo.

Nonostante l'esito della CTU, restava comunque incerta la conclusione della causa poiché la relazione del consulente d'ufficio si prestava a sollevare argomentazioni che avrebbero potuto essere debitamente esposte al Collegio dai legali della Società in occasione delle successive udienze e dei successivi scritti difensivi.

Con sentenza depositata nel mese di aprile 2019, la prima sezione civile della Corte d'Appello di Torino, pur ritenendo corretta la tesi giuridica della Società secondo cui ai fini del calcolo dell'indennità sono irrilevanti i presupposti di cui alle lettere b) e c) dell'art. 24 R.D. 2578/1925, dovendosi tenere conto soltanto del valore industriale dell'impianto, ha tuttavia confermato l'assunto del CTU secondo cui la relazione ministeriale sarebbe inidonea a determinare il valore industriale stesso poiché non risulta che la Commissione avesse esaminato i progetti delle opere, la relativa contabilità e i collaudi ed ha rigettato la domanda di Acquedotto Monferrato S.p.A. relativa all'indennità pretesa per opere realizzate previa autorizzazione del Consorzio ex art. 12 D.M. 27.10.1930.

In data 4 novembre 2019, Acquedotto Monferrato S.p.A. ha notificato al Consorzio e depositato dinanzi la Suprema Corte di Cassazione, ricorso avverso la sentenza della Corte d'Appello di Torino.

Il termine per la proposizione del controricorso, ovvero controricorso incidentale, da parte del Consorzio, scadeva il 12 dicembre 2019.

In caso di controricorso con ricorso incidentale, il Consorzio, oltre a difendersi in relazione al ricorso di Acquedotto Monferrato S.p.A., impugnerà esso stesso le sentenze sui capi sui quali è risultato soccombente ed entro il termine di 40 giorni dalla ricezione dell'atto avversario la Società potrà difendersi notificando un proprio controricorso che andrà depositato in Cassazione.

Superata questa fase (ricezione dell'atto avversario ed eventuale notifica e deposito da parte della Società di proprio controricorso), occorrerà attendere le comunicazioni da parte della Suprema Corte di Cassazione.

In particolare, il fascicolo del giudizio verrà trasmesso in prima battuta ad apposita sezione della Corte di Cassazione (c.d. sezione filtro), che valuterà la inammissibilità e/o la manifesta infondatezza del ricorso.

In caso di superamento dell'esame da parte della sezione filtro, il fascicolo verrà assegnato ad una sezione semplice della Corte di Cassazione, la quale fisserà l'udienza, che potrà essere di discussione, con la partecipazione delle Parti, ovvero in camera di consiglio, senza dunque la partecipazione delle Parti. Entro cinque giorni prima dell'udienza, entrambe le Parti potranno depositare una memoria. All'esito dell'udienza sarà poi emessa la sentenza.

Il Consorzio ha notificato entro i termini il proprio controricorso senza proporre ricorso incidentale sui capi di sentenza che lo vedevano soccombente.

La causa per Acquedotto Monferrato è quindi divenuta una causa esclusivamente attiva, senza possibilità di passività ulteriori (escluse le spese legali).

Si evidenzia, infine, che i rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva dell'immobile in Moncalvo.

A tal proposito, si evidenzia che in data 7 maggio 2019 Acquedotto Monferrato S.p.A. proponeva intimazione di sfratto avverso il Consorzio relativamente al suddetto immobile "Palazzo Manacorda" sito in Moncalvo ed occupato dal 2002 senza pagamento dei canoni relativi. Unitamente all'intimazione, la Società richiedeva il pagamento dei canoni pregressi.

Con ordinanza dello scorso 3 agosto 2019, il Giudice:

- ha disposto la conversione del procedimento (sommario) di sfratto in un giudizio ordinario, al fine di poter più compiutamente valutare la fondatezza delle difese delle parti. La causa è stata dunque rinviata all'udienza del 15 gennaio 2020 ed è stato concesso termine alle Parti per l'integrazione delle rispettive difese (la memoria integrativa di Acquedotto Monferrato S.p.A. scade il 23 dicembre);
- non ha concesso l'ordinanza provvisoria di rilascio, per ragioni attinenti all'eventuale pregiudizio che ne sarebbe potuto derivare al Consorzio nel riconsegnare (provvisoriamente) un immobile "utilizzato per attività ... connessa all'erogazione di servizio pubblico";
- ha incaricato l'opponente (cioè il Consorzio) di promuovere un tentativo di mediazione ai sensi del d.lgs. n. 28/2010 entro i quindici giorni successivi al deposito dell'ordinanza in esame.

Con provvedimento del 9.11.2020, il Giudice, visto l'art. 420 c.p.c., ha formulato alle parti proposta conciliativa.

Sono in corso le valutazioni relative alla suddetta proposta.

ANDAMENTO OPERATIVO

A seguito della cessione a soggetto terzo del ramo d'azienda afferente al servizio di acquedotto del Comune di Adria, la Società al 31 dicembre 2020 non detiene alcuna concessione.

LE RISORSE UMANE

Il numero di dipendenti al 31 dicembre 2020 è pari a zero unità.

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

La Società, nell'anno, non ha sostenuto costi per l'attività di ricerca scientifica e tecnologica.

SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

Premesso che Acque Potabili S.p.A. ha svolto nell'esercizio 2020 una attività ridotta, i rischi di danno legati alla tutela del lavoro e dell'ambiente non sono rilevanti.

COMMENTO ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE

L'andamento economico dell'esercizio è sintetizzato nei seguenti prospetti.

| | 2019 | 2020 | Variazioni | Variazioni |
|---|------------------|------------------|------------------|----------------|
| | Migliaia di euro | Migliaia di euro | Migliaia di euro | % |
| Ricavi della gestione caratteristica | 15 | - | (15) | (100,00) |
| Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione | - | - | - | - |
| Altri ricavi e proventi | 154 | 895 | 741 | >100 |
| Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi | (676) | (1.082) | (406) | 60,06 |
| Lavoro e oneri relativi | - | - | - | - |
| MARGINE OPERATIVO LORDO | (507) | (187) | 320 | (63,12) |
| Ammortamenti | (206) | (155) | 51 | (24,76) |
| Svalutazioni di valore di attività correnti | - | (500) | (500) | >100 |
| Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti | - | (2.200) | (2.200) | >100 |
| Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti | - | - | - | - |
| RISULTATO OPERATIVO | (713) | (3.042) | (2.329) | >100 |
| Adeguamento fondo rischi e altri oneri delle partecipazioni | (8) | (8) | - | - |
| Proventi (oneri) finanziari netti | 12 | 8 | (4) | (33,33) |
| Proventi (oneri) netti su partecipazioni | - | - | - | - |
| RISULTATO ANTE IMPOSTE | (709) | (3.042) | (2.333) | >100 |
| Imposte sul reddito | - | - | - | - |
| UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE | (709) | (3.042) | (2.333) | >100 |
| UTILE (PERDITA) NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' DESTINATE AD ESSERE CEDUTE | . | - | - | - |
| UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO | (709) | (3.042) | (2.333) | >100 |

Il Conto Economico dell'esercizio chiude con la perdita netta di 3.042 mila euro, rispetto alla perdita netta di 709 mila euro dell'esercizio precedente.

Il margine operativo lordo si è attestato a -187 mila euro, contro i -507 mila euro dell'esercizio precedente.

I ricavi della gestione caratteristica sono pari a zero; nell'esercizio precedente, pari a 15 mila euro, erano relativi ai proventi derivanti dal contratto di service con la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A., fusa per incorporazione con atto stipulato in data 10

novembre 2020 ed iscritto presso il Registro delle Imprese di Torino in data 13 novembre 2020.

Gli altri ricavi e proventi, pari a 895 mila euro, si incrementano rispetto al 2019 di 741 mila euro essenzialmente per maggiori sopravvenienze attive.

I costi per acquisti, prestazioni di servizi e diversi, pari a 1.082 mila euro si incrementano di 406 mila euro rispetto all'esercizio precedente principalmente per le maggiori prestazioni di servizi.

Il costo del lavoro è pari a zero, a seguito della cessione della concessione del servizio di acquedotto del Comune di Adria e del personale afferente.

Gli ammortamenti, di 155 mila euro, si decrementano di 51 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

La voce "svalutazioni di valore di attività correnti", pari a 500 mila euro, è relativa all'accantonamento al fondo svalutazione crediti.

La voce "svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti", pari a 2.200 mila euro, è relativa all'adeguamento del rischio sui beni rimasti in capo alla Società afferenti le concessioni cedute negli esercizi precedenti.

I proventi/oneri finanziari netti sono positivi per 8 mila euro.

Nell'esercizio 2020 non sono state rilevate imposte sul reddito.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo schema della situazione patrimoniale aggrega i valori attivi e passivi dello schema di Stato Patrimoniale del bilancio, secondo la logica della funzionalità alla gestione dell'impresa, consentendo di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

| | 31 dicembre 2019 migliaia di euro | 31 dicembre 2020 migliaia di euro | Variazioni migliaia di euro | % |
|--|--|--|--|----------------|
| Immobilizzazioni materiali | 2.921 | 3.442 | 521 | 17,84 |
| Immobilizzazioni immateriali | 6.965 | 6.681 | (284) | (4,08) |
| - di cui immobilizzazioni, impianti e macchinari in regime di concessione | 6.965 | 6.681 | (284) | (4,08) |
| Partecipazioni, titoli e azioni proprie | 10.447 | 533 | (9.914) | (94,90) |
| Capitale immobilizzato | 20.333 | 10.656 | (9.677) | (47,59) |
| Rimanenze | - | - | - | - |
| Attività di esercizio | 10.725 | 21.825 | 11.100 | >100 |
| Passività di esercizio | (16.370) | (15.781) | 589 | (3,60) |
| Fondi per rischi e oneri | (11.508) | (15.541) | (4.033) | 35,05 |
| Capitale di esercizio netto | (17.153) | (9.497) | 7.656 | (44,63) |
| Attività non correnti destinate ad essere cedute: di natura finanziaria | - | - | - | - |
| di natura non finanziaria | - | 220 | 220 | >100 |
| CAPITALE INVESTITO NETTO | 3.180 | 1.379 | (1.801) | (56,64) |
| Patrimonio netto | 21.516 | 17.380 | (4.136) | (19,22) |
| Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette) a medio e lungo termine | - | - | - | - |
| Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine | (18.336) | (16.001) | 2.335 | (12,73) |
| Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette) | (18.336) | (16.001) | 2.335 | (12,73) |
| COPERTURE | 3.180 | 1.379 | (1.801) | (56,64) |

Il capitale immobilizzato è pari a 10.656 mila euro.

Il capitale di esercizio netto, negativo per 9.497 mila euro, si incrementa di 7.656 mila euro rispetto al precedente esercizio essenzialmente per i maggiori crediti commerciali e crediti diversi.

La voce "Partecipazioni, titoli e azioni proprie", pari a 533 mila euro è relativa alla partecipazione detenuta nella collegata ABM Next S.r.l.; la voce si decrementa di 9.914 mila euro per effetto della fusione per incorporazione di Acquedotto Monferrato S.p.A., il cui atto, stipulato il 10 novembre 2020, è stato iscritto in data 13 novembre 2020.

La voce "Fondo rischi e oneri futuri", pari a 15.541 mila euro, recepisce gli effetti degli accantonamenti dell'esercizio e della fusione per incorporazione della controllata Acquedotto del Monferrato S.p.A.. E' costituita, principalmente, dal rischio iscritto

verso i crediti acquisiti verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, in seguito all'esito negativo della causa oggetto di contenzioso con lo stesso.

La voce "Attività non correnti destinate ad essere cedute", pari a 220 mila euro, è relativa al valore di dismissione di un immobile sito in Torino, la cui vendita è stata perfezionata con atto del 27/01/2021.

Il patrimonio netto si decrementa di 4.136 mila euro per effetto del risultato d'esercizio e dell'iscrizione in apposita riserva delle azioni proprie rivenienti dall'operazione di esercizio del diritto di recesso dei soci a seguito iscrizione della delibera assembleare di modifica dell'art. 6 dello statuto sociale.

Il capitale di esercizio netto (-9.497 mila euro) si analizza come segue:

Capitale di esercizio netto

| | 31.12.2019 | 31.12.2020 |
|---|------------|------------|
| Rimanenze | - | - |
| Crediti commerciali | 2.179 | 2.335 |
| Crediti tributari e verso l'Amministrazione Finanziaria | 6.611 | 6.654 |
| Debiti commerciali | (11.839) | (11.380) |
| Debiti tributari e verso l'Amministrazione finanziaria | (1) | (13) |
| Fondi per rischi e oneri | (11.508) | (15.541) |
| Altre attività e passività di esercizio | (5.645) | 8.448 |
| | (17.153) | (9.497) |

Le disponibilità finanziarie nette ammontano a 16.001 mila euro rispetto a 18.336 mila euro al 31 dicembre 2019. Sono rappresentate da 15.476 mila euro di disponibilità liquide, da 128 mila euro per crediti finanziari residui verso il Comune di Falerna e da 397 mila euro di crediti finanziari a lungo termine verso la collegata Abm Next S.r.l..

Viene riportata la seguente tabella:

Indebitamento/disponibilità finanziarie nette

| <i>Valori espressi in Euro migliaia</i> | 31.12.2019 | 31.12.2020 |
|--|-------------------|-------------------|
| Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine | | |
| Debiti finanziari | - | - |
| Crediti finanziari verso parti correlate | (389) | (397) |
| Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine | | |
| Debiti finanziari | - | - |
| Disponibilità liquide | (17.698) | (15.476) |
| Crediti finanziari | (249) | (128) |
| Totale indebitamento finanziario netto | (18.336) | (16.001) |

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

Per quanto attiene l'informativa ai sensi dell'art. 2427 bis e 2428 comma 6 bis c.c., relativamente all'uso di strumenti finanziari, la Società non ricorre attualmente a strumenti derivati.

Indicatori di risultato finanziari

Si forniscono di seguito alcuni indicatori di struttura e di situazione economico-patrimoniale e finanziaria.

| | | 31/12/2019 | 31/12/2020 |
|---------------------------------|--|-------------------|-------------------|
| Margine primario di struttura | <i>patrimonio netto - capitale immobilizzato-attività non correnti destinate ad essere cedute</i> | 1.183 | 6.504 |
| Quoziente primario di struttura | <i>patrimonio netto/(capitale immobilizzato+attività non correnti destinate ad essere cedute)</i> | 1,05 | 1,59 |
| Margine secondario di struttura | <i>(patrimonio netto + indebitamento. a M/L termine) - capitale immobilizzato-attività non correnti destinate ad essere cedute</i> | 1.183 | 6.504 |

| | | | |
|--|---|-------|-------|
| Quoziente di indebitamento complessivo | <i>(debiti finanziari a breve termine + debiti finanziari a M/L termine + passività correnti e passività correlate ad attività destinate ad essere cedute)/patrimonio netto</i> | 0,74 | 0,88 |
| Quoziente di indebitamento finanziario | <i>indebitamento finanziario netto/patrimonio netto</i> | -0,85 | -0,92 |

| | | | |
|-----------|---|---------|----------|
| ROE netto | <i>risultato netto/patrimonio netto finale</i> | -3,29% | -17,50% |
| ROE lordo | <i>risultato ante imposte/patrimonio netto finale</i> | -3,29% | -17,50% |
| ROI | <i>Risultato operativo/capitale investito netto</i> | -22,42% | -220,59% |
| ROS | <i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i> | ->100% | ->100% |

ALTRE INFORMAZIONI

ANDAMENTO ECONOMICO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Vengono fornite le seguenti informazioni.

ABM Next S.r.l.

(Quota di partecipazione 45%)

La Società gestisce il servizio di adduzione in 25 Comuni collegati e alimentati della provincia di Bergamo e, nell'anno 2019, ha raggiunto i risultati sotto riportati.

Il valore della produzione al 31 dicembre 2019 è stato pari a 1.530 mila euro e il conto economico dell'esercizio si è chiuso con un utile di 45 mila euro.

ACQUE POTABILI SICILIANE S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento

Si rimanda alla relativa sezione della presente relazione sulla gestione.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Acque Potabili S.p.A. è una società controllata pariteticamente da IRETI S.p.A. e SMAT S.p.A.. Tutte le operazioni compiute con le parti correlate nell'esercizio 2020 sono rientrate nell'ordinaria gestione dell'impresa e regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse delle Società ed effettuate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza sostanziale e procedurale.

Le operazioni con parti correlate sono esposte nella nota integrativa al bilancio così come l'elenco delle imprese controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate in nota integrativa, in cui sono altresì evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società.

Acque Potabili S.p.A. è dotata di una Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate (inserita sul sito internet aziendale alla voce *Area Azionisti Sezione Generale - Operazioni tra parti correlate*), e ha istituito un apposito Comitato per la valutazione delle suddette operazioni, composto dal Collegio Sindacale in qualità di Presidio Equivalente.

Compito del Comitato è l'effettuazione di una valutazione di dettaglio delle operazioni onde poi esprimere un motivato parere sull'interesse della società al compimento della operazione nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. Nell'esercizio 2020 la Società non ha posto in essere operazioni con parti correlate.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE

A seguito dell'operazione di fusione per incorporazione della controllata al 100% Acquedotto Monferrato S.p.A., come descritto in precedenza in apposito capitolo, Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2020 non ha società controllate.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLANTI

- Con Smat S.p.A. i rapporti hanno riguardato i compensi per cariche sociali, servizi logistici, segreteria, contabilità, bilanci, gestione del patrimonio immobiliare, supporto segreteria legale, servizio prevenzione, protezione e gestione della sicurezza, direttore tecnico.
- Con Iren S.p.A. ed Ireti S.p.A. i rapporti sono stati relativi ai compensi per cariche sociali ricoperte presso le Società del Gruppo, affari societari e legale, rapporti società di revisione/collegio sindacale, rapporto con Enti, qualità contrattuale/misura/ /dati tecnici, gestione recupero crediti.

RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO SMAT E IREN

Con Iren Mercato S.p.A. si sono intrattenuti rapporti relativi alla gestione del credito dei propri clienti.

AZIONI PROPRIE E DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 nn. 3) e 4) del codice civile, si attesta che la Società Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2020 detiene n. 420.939 azioni proprie, pari al 5,51% del capitale sociale. Le stesse saranno annullate con delibera dell'Assemblea straordinaria dei Soci che apporterà le conseguenti modifiche statutarie. La Società non possiede azioni di società controllanti.

SEDI SECONDARIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 quarto comma del codice civile, si attesta che al 31 dicembre 2020 Acque Potabili S.p.A. non ha sedi secondarie.

PARTECIPAZIONI DETENUTE DAGLI AMMINISTRATORI E DAI SINDACI NELLA SOCIETÀ E NELLE SOCIETÀ DA QUESTA CONTROLLATE

Nessun Consigliere di Amministrazione e nessun componente del Collegio Sindacale detiene azioni della Società Acque Potabili S.p.A..

EVENTI OD OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Relativamente agli eventi significativi non ricorrenti, si rimanda al paragrafo inerente l'informativa sul contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

TRANSAZIONI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Nell'esercizio 2020 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

OPERAZIONI RILEVANTI/STRAORDINARIE

Nell'esercizio 2020 non sono state poste in essere operazioni rilevanti/straordinarie, ad eccezione della fusione per incorporazione di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già esposto nella relativa sezione della presente relazione sulla gestione.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio, non sono intervenuti fatti di rilievo.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per l'esercizio 2021, le attività saranno mirate alla gestione dei contenziosi in essere, in primis la causa con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, alla gestione del patrimonio immobiliare, nonché, in generale, alle attività relative alla vita residua di Acque Potabili S.p.A..

CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Al fine di adeguare il sistema Privacy esistente al nuovo Regolamento UE 679/16 (GDPR), continuando a garantire la compliance alla normativa nazionale vigente (D. Lgs. 196/03 e s.m.i., i provvedimenti integrativi emessi dal Garante Privacy, etc.), è stato affidato specifico incarico a società esterna al fine di raccogliere i dati per addivenire alla creazione del Registro delle attività di trattamento dei dati personali, come previsto dalla normativa in materia, benché la Società non sia soggetta all'obbligo della sua redazione, non avendo personale dipendente.

IDENTIFICAZIONE, MONITORAGGIO E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nell'esercizio 2020 ha coinvolto:

- il Consiglio di Amministrazione per il ruolo di indirizzo e valutazione dell'adeguatezza del sistema;
- il Collegio Sindacale anche nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, che deve vigilare sull'efficacia del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione che ha la funzione di garantire i flussi informativi affinché la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli Amministratori e dei Sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare, talché vi possa essere un consapevole grado di conoscenza.

Il Codice Etico esprime impegni e responsabilità che amministratori, lavoratori e collaboratori si assumono in ogni attività aziendale.

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

L'approccio adottato in relazione alla valutazione, al monitoraggio e al continuo aggiornamento del Sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria (ICFR) si sviluppa su un processo basato sull'analisi dei rischi effettuata tramite una valutazione che, partendo dalla significatività delle voci di bilancio, transita per i processi ad esse collegati e si focalizza sui controlli a presidio dei relativi rischi.

L'identificazione e la valutazione del rischio è effettuata a livello inerente, non tenendo conto cioè dell'esistenza e dell'effettiva operatività di controlli finalizzati ad eliminare il rischio o a ridurlo a un livello accettabile. La valutazione della rischiosità dei processi è avvenuta considerando sia aspetti qualitativi sia quantitativi per ciascuno di essi.

In seguito alla individuazione dei rischi si è proceduto con l'identificazione di specifici controlli finalizzati a ridurre ad un livello accettabile il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi del Sistema.

I controlli in essere sono ricondotti a due principali tipologie:

- controlli che operano a livello di società, quali assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione dei compiti e assegnazione di diritti di accesso alle applicazioni informatiche;
- controlli che operano a livello di processo quali il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni, ecc..

Rischi finanziari

L'attività di Acque Potabili S.p.A. è esposta alle seguenti tipologie di rischi finanziari: rischi di liquidità e rischi di variazione dei tassi di interesse.

Al fine di evitare l'eccessiva onerosità a seguito dell'individuazione della tipologia di copertura, Acque Potabili S.p.A. non ritiene di attivare strumenti derivati per scopo di copertura e/o negoziazione.

La gestione dell'area finanza e tesoreria è strutturata in modo tale da consentire un monitoraggio ed un controllo finalizzato ad evitare il manifestarsi di effetti derivanti da potenziali rischi finanziari, soprattutto in relazione alla perdita di valore delle attività finanziarie; in sede di riunione di Consiglio, il Presidente con delega all'amministrazione e finanza informa i Consiglieri sull'andamento degli equilibri finanziari, con una frequenza generalmente trimestrale.

Quanto al rischio di liquidità, Acque Potabili S.p.A. non dispone di liquidità al di fuori di quella riconducibile ai saldi positivi dei rapporti di conto corrente in essere con le banche.

La società non ha debiti di natura finanziaria.

Infine, si rileva che la Società non è esposta al *rischio di cambio* e alla data del 31 dicembre 2020 non detengono strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

Garanzie ai finanziamenti

Il *rischio di credito* correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

Si evidenzia infine che in data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A. con Mediterranea delle Acque S.p.A. e SMAT S.p.A. ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A., Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A..

Nel 2010 l'evoluzione in stato di liquidazione e successivamente l'esecuzione della procedura di amministrazione straordinaria a cui Acque Potabili Siciliane S.p.A. (ora in fallimento) è stata ammessa il 7 febbraio 2012, ha comportato l'impossibilità di ulteriori utilizzi del finanziamento; la lettera di patronage è conseguentemente attiva solo per la parte effettivamente utilizzata per euro 1,9 milioni di euro.

L'eventuale rischio finanziario di Acque Potabili S.p.A. è limitato alla parte residuale di debito nei confronti degli Istituti di Credito, eventualmente non riconosciuto agli stessi a valle della suddetta procedura di amministrazione straordinaria e ora fallimento.

Si evidenzia infatti che, come precedentemente illustrato nel paragrafo relativo all'informativa sulla partecipata della relazione sulla gestione, in data 29 ottobre 2013 la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha disposto la conversione in fallimento della procedura di amministrazione straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A., nominando il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari e che – a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999 – l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Nell'ambito della cessione del ramo d'azienda afferente il servizio di acquedotto del Comune di Adria, il venditore ha reso dichiarazioni e garanzie standard usuali per operazioni di analoga tipologia.

Rischi legali connessi a contenziosi giuslavoristici

Non è in corso alcun contenzioso di lavoro.

Rischi fiscali

La situazione tributaria della Società non risulta presentare particolari criticità e al momento, e per quanto conoscibile, non sussistono significativi contenziosi.

Rischi in materia di sicurezza sul lavoro

Come già evidenziato, il numero dei dipendenti di Acque Potabili è pari a zero, a seguito della cessione del ramo d'azienda afferente al servizio di acquedotto nel Comune di Adria e pertanto il rischio in argomento è limitato.

Rischi di sicurezza informatica/diritti d'autore

Si rimanda a quanto indicato nella sezione dedicata al Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 della presente Relazione sulla gestione.

Rischi di danni e di furti

Nulla da segnalare.

Rischi in materia di inquinamento ambientale

L'attività di Acque Potabili è sempre stata svolta in conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore.

Non si può escludere che in futuro si debbano sostenere costi o effettuare investimenti o essere soggetti a responsabilità, eventualmente di natura ambientale, in relazione alle attività svolte. Si segnala, peraltro, che negli esercizi precedenti i costi inerenti questioni ambientali non hanno avuto effetti negativi rilevanti sull'attività della società.

Risk Management

Rischi di Credito

Il rischio di credito di Acque Potabili S.p.A. è essenzialmente riconducibile all'ammontare dei crediti commerciali.

Gli accantonamenti ai fondi di svalutazione accolgono l'importo ritenuto idoneo – allo stato – a fronteggiare i rischi di credito. La loro quantificazione è effettuata attraverso l'analisi dei crediti da esigere presenti nella banca dati prendendo in considerazione i dati storici e la loro anzianità. Il loro monitoraggio è costante.

Rischi Energetici

Si evidenzia che Acque Potabili S.p.A. a far data dal 31 dicembre 2018 non detiene alcuna concessione e il rischio prezzo, relativamente all'energia elettrica, dal momento che gli acquisti risentono delle oscillazioni dei prezzi di detta risorsa, è praticamente nullo.

Rischi operativi

Rientrano in questa categoria i rischi non ricompresi negli ambiti precedenti che possono impattare sul conseguimento degli obiettivi operativi, vale a dire relativi all'efficacia ed all'efficienza delle operazioni aziendali. Attesa l'attività specifica della Società e delle sue dimensioni, detti rischi sono riconducibili al sistema sicurezza.

Come detto, a far data dal 31 dicembre 2018 Acque Potabili S.p.A. non detiene alcuna concessione e il numero di personale a ruolo e in forza è pari a zero e tale rischio è pressoché nullo.

Il Sistema di Controllo Interno

Il Collegio Sindacale monitora l'adeguatezza dell'assetto amministrativo, organizzativo e contabile. Non sono state rilevate eccezioni.

Contributi finanziari e benefici prestati a partiti politici e istituzioni per Paese

Acque Potabili S.p.A., come da Codice Etico, non eroga contributi diretti o indiretti e sotto qualsiasi forma a partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, a loro rappresentanti e candidati, tranne quelli dovuti in base a normative specifiche.

Rischi connessi ai procedimenti contenziosi in essere

I principali contenziosi in essere riguardano il contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato e quello con l'ATO 1 Palermo, descritti nelle apposite sezioni all'interno della Relazione sulla gestione, alle quali per completezza si fa rinvio.

Rischi relativi all'evoluzione del quadro normativo di riferimento

Si evidenzia preliminarmente che, come precedentemente riportato nella relazione sulla gestione, Acque Potabili S.p.A. non detiene alcuna concessione, a seguito della cessione del ramo d'azienda "Adria" a soggetto terzo.

Non vi sono altri rischi da segnalare.

RESPONSABILITÀ DELLE SOCIETÀ AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001 E 61/2002

Acque Potabili S.p.A., nell'ambito della propria corporate governance, ha ritenuto di ottemperare alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001, finalizzate a prevenire la commissione di particolari tipologie di reati.

Il Modello è aggiornato con l'inclusione dei reati ambientali di cui all'art. 25 undecies D. Lgs. 121/2001, il reato presupposto ex art. 25 octies "Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio" e il reato presupposto "false comunicazioni" con le sanzioni previste dall'art. 25 ter D. Lgs. 231/2001 con particolare riferimento al c.d. "falso in bilancio" ed è adeguato allo *status* di società non quotata in borsa di Acque Potabili S.p.A..

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte degli amministratori, dei dirigenti, dei consulenti, dei partner della società, nonché sull'efficacia e adeguatezza del Modello, in relazione alla struttura aziendale, atto a salvaguardare la società dalla commissione dei reati; l'OdV inoltre vigila sull'opportunità di aggiornamento del Modello, qualora si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione al mutamento della norma e delle condizioni aziendali.

Tutte le attività prevedono un sistema di autorizzazioni, deleghe e separazione dei compiti per ciascuna delle attività dei singoli processi, con flusso informativo costante tra le singole aree aziendali e il vertice aziendale.

La società pone particolare attenzione affinché nelle procedure potenzialmente interessate al rischio reato “autoriciclaggio” trovino definizione e identificazione le responsabilità delle funzioni preposte allo sviluppo delle singole attività e che tali responsabilità siano coerenti con il quadro dei controlli posti in essere ai fini del D. Lgs. 231/2001.

Le Procedure di cui sopra sono attinenti agli approvvigionamenti (con valutazione e qualificazioni dei fornitori e condizioni di fornitura che prevedono una clausola che impone il rispetto del codice etico societario), alla contabilizzazione delle fatture (con controlli documentali atti a rilevare anomalie e quindi anche i rischi reato ex D. Lgs. 231/2001, valevoli anche ai fini della predisposizione del bilancio d’esercizio e del bilancio consolidato), al “finanziario” (con apposite procedure quali ad esempio la “procedura per la gestione interna della cassa”).

Per quanto attiene l’autoriciclaggio connesso a occultamento documenti contabili e falso in bilancio, la Società dispone di un applicativo contabile idoneo; inoltre, si rileva la presenza di apposite regole comportamentali nel codice etico.

L’Organismo di Vigilanza monitora in base alle proprie attribuzioni e competenze il rischio di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

L’Organismo, sentito anche il revisore legale, ha accertato che non risultano rilievi.

Relativamente agli aspetti legati alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, come già detto Acque Potabili S.p.A. ha apportato opportune modifiche al Codice Etico ribadendo i principi di correttezza e trasparenza da tenere nei confronti dei soggetti terzi ed in particolare verso i clienti e i fornitori.

I rapporti intercompany sono normati da appositi contratti infragruppo e dalla “procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate”.

Non risultano accordi le cui condizioni contrattuali siano diverse da quelle standard normalmente adottate dalla Società né accordi relativi a operazioni non di routine e comunque sempre eseguiti secondo le procedure.

Circa le scadenze tributarie, queste sono monitorate dalla società e da professionisti in ambito fiscale, contributivo e assistenziale, con controlli effettuati dall’organo di controllo deputato alla revisione legale dei conti e dalla società di revisione durante le sue verifiche periodiche.

I contenziosi e le condizioni di eventuali transazioni, vista la loro straordinarietà, vengono gestiti direttamente dal vertice aziendale con il supporto di consulenti esterni e della funzione Affari legali.

Relativamente all'art. 24 bis del D.Lgs. 231/2001 "Delitti informatici e trattamento illecito dei dati", non vi è nulla da segnalare.

Relativamente al Decreto Legge n. 93 (art. 9) del 14 agosto 2013, entrato in vigore dal 17/8/2013, che ha implementato i reati ex D. Lgs. 231/2001 (implementazione dell'art. 640 ter c.p. e quindi dell'art. 24 bis comma 1 del D. Lgs. 231/2001) con l'introduzione del reato connesso alle frodi realizzate con il furto d'identità digitale, che aggiunge alla sanzione penale anche quella amministrativa per le imprese di cui fa parte il dipendente o il manager autore del reato, il Modello in vigore è implementato con l'introduzione di una Parte Speciale relativamente ai reati informatici, comprendente il reato di cui sopra.

Per quanto attiene al Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, si rileva che Acque Potabili S.p.A. ha dato incarico alla società Sistemi Uno – Uno Legal per gli adempimenti connessi alla corretta gestione dei dati personali, ivi compresa l'istituzione del Registro delle operazioni di trattamento di tali dati.

Il Codice Etico in vigore è integrato con l'adeguamento dello stesso alla normativa D. Lgs. 231/01 e D. Lgs. 81/08, regolamenta l'uso di strumenti informatici e recepisce il disposto della legge 116 del 3 agosto 2009 (induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria).

La vigilanza in merito all'attuazione e all'applicazione del Codice Etico è compito degli Amministratori che ne segnalano le eventuali inadempienze o la mancata applicazione direttamente all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01. Allo stato attuale, non si sono verificate violazioni al Codice.

Si rende noto, infine, che dall'attività e dalle verifiche effettuate dall'Organismo di Vigilanza nel corso dell'esercizio 2020, lo stesso non ha rilevato fatti censurabili o violazioni del Modello Organizzativo adottato da Acque Potabili S.p.A., né è venuta a conoscenza – nell'ambito del mantenimento dei periodici contatti tra i diversi organi di controllo finalizzati allo scambio di informazioni circa lo svolgimento delle rispettive attività – di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 231/2001.

BILANCIO ACQUE POTABILI SPA
AL 31 DICEMBRE 2020

Gli schemi di Stato Patrimoniale dell'esercizio 2020 che seguono, recepiscono gli effetti dell'avvenuta fusione per incorporazione di Acquedotto Monferrato S.p.A. in Acque Potabili S.p.A. i cui effetti civilistici decorrono dal 13 novembre 2020 e quelli fiscali e contabili dal 1° gennaio 2020.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

| ATTIVITA' | Note | SAP 31/12/2019 | SAP 31/12/2020 |
|--|-------------|---------------------------|---------------------------|
| ATTIVITA' NON CORRENTI | | | |
| Attività materiali: | | | |
| - Immobili, impianti e macchinari di proprietà | 1 | 73 | 1 |
| - Investimenti immobiliari di proprietà | 1 | 2.848 | 3.441 |
| Attività immateriali: | | | |
| - Avviamento | | - | - |
| - Altre attività immateriali | 2 | 6.965 | 6.681 |
| - di cui impianti e macchinari in regime di concessione | | 6.965 | 6.681 |
| Altre attività non correnti: | | | |
| - Partecipazioni in imprese controllate | 3 | 9.794 | - |
| - Partecipazioni in imprese collegate | 4 | 653 | 533 |
| - Altre partecipazioni | | - | - |
| - Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti | 5 | 389 | 397 |
| - Crediti vari e altre attività non correnti | 6 | 181 | 10.089 |
| Attività per imposte anticipate | | - | - |
| Totale attività non correnti | | 20.903 | 21.142 |
| ATTIVITA' CORRENTI | | | |
| Rimanenze di magazzino | | - | - |
| Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi) | 7 | 2.179 | 2.335 |
| Crediti vari e altre attività correnti | 8 | 8.365 | 9.401 |
| Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti | 9 | 249 | 128 |
| Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti | 10 | 17.698 | 15.476 |
| Sub-totale attività correnti | | 28.491 | 27.340 |
| Attività destinate ad essere cedute: | | | |
| - di natura finanziaria | 11 | - | - |
| - di natura non finanziaria | 11 | 0 | 220 |
| Totale attività correnti | | 28.491 | 27.560 |
| TOTALE ATTIVITA' | | 49.394 | 48.702 |

| PASSIVITA' | Note | SAP 31/12/2019 | SAP 31/12/2020 |
|---|-------------|---------------------------|---------------------------|
| PATRIMONIO NETTO | | | |
| - Capitale | | 7.633 | 7.633 |
| - Riserve e risultati portati a nuovo | | 14.592 | 12.789 |
| - Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto | | - | - |
| - Risultato netto dell'esercizio | | (709) | (3.042) |
| Totale patrimonio netto | 12 | 21.516 | 17.380 |
| PASSIVITA' NON CORRENTI | | | |
| Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi: | | | |
| - Debiti finanziari | | - | - |
| TFR e altri fondi relativi al personale | | - | - |
| Fondo imposte differite | 13 | - | 86 |
| Fondi per rischi ed oneri futuri | 14 | 11.508 | 15.455 |
| Debiti vari e altre passività non correnti | 15 | 272 | 474 |
| Totale passività non correnti | | 11.780 | 16.015 |
| PASSIVITA' CORRENTI | | | |
| Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi: | | | |
| -Debiti finanziari | | - | - |
| -Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi) | 16 | 11.839 | 11.380 |
| -Debiti vari e altre passività correnti | 17 | 4.258 | 3.915 |
| -Debiti per imposte correnti | 18 | 1 | 12 |
| Sub-totale passività correnti | | 16.098 | 15.307 |
| Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute: | | | |
| - di natura finanziaria | | - | - |
| - di natura non finanziaria | | - | - |
| Totale passività correnti | | 16.098 | 15.307 |
| TOTALE PASSIVITA' | | 27.878 | 31.322 |
| TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA' | | 49.394 | 48.702 |

CONTO ECONOMICO

| | Note | SAP 31/12/2019 | SAP 31/12/2020 |
|---|------|-------------------|-------------------|
| | | k/euro | k/euro |
| Ricavi | | | |
| - vendita di beni e servizi | 19 | 15 | 0 |
| - per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione | | 0 | 0 |
| Altri ricavi e proventi | 20 | 153 | 894 |
| Totale ricavi e proventi | | 168 | 894 |
| Acquisti di materiali e servizi esterni | 21 | (675) | (1.082) |
| Costi del personale | | 0 | 0 |
| Altri costi operativi | | 0 | 0 |
| Variazioni delle rimanenze | | 0 | 0 |
| Costi per lavori interni capitalizzati | | 0 | 0 |
| Totale costi operativi | | (675) | (1.082) |
| MARGINE OPERATIVO LORDO | | (507) | (188) |
| Ammortamenti | 22 | (206) | (154) |
| Svalutazioni di valore di attività correnti | 23 | 0 | (500) |
| Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti | 24 | 0 | (2.200) |
| Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita | | 0 | 0 |
| Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti | | 0 | 0 |
| RISULTATO OPERATIVO | | (713) | (3.042) |
| Adeguamenti fondo rischi e svalutazioni partecipazioni | 25 | (8) | (8) |
| Dividendi da controllate | | 0 | 0 |
| Dividendi da collegate | | 0 | 0 |
| Altri proventi finanziari | 26 | 12 | 8 |
| Altri oneri finanziari | | 0 | 0 |
| RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO | | (709) | (3.042) |
| Imposte sul reddito dell'esercizio differite | | 0 | 0 |
| Imposte sul reddito dell'esercizio correnti | | 0 | 0 |
| UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE | | (709) | (3.042) |
| Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute | | 0 | 0 |
| UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO | | (709) | (3.042) |

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

| Note | SAP 31/12/2019 | SAP 31/12/2020 |
|--|-------------------|-------------------|
| Utile (perdita) del periodo (A) | (709) | (3.042) |
| a) Variazioni nella riserva di rivalutazione | 0 | 0 |
| b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti | 0 | 0 |
| c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera | 0 | 0 |
| d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita | 0 | 0 |
| e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari | 0 | 0 |
| Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite) | 0 | 0 |
| Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B) | 0 | 0 |
| Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B) | (709) | (3.042) |

In relazione al prospetto di conto economico complessivo non vi sono rettifiche da segnalare.

RENDICONTO FINANZIARIO (Valori in migliaia di euro)

| | 31 dicembre 2019 | 31 dicembre 2020 |
|--|------------------|-------------------|
| FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' OPERATIVA | | |
| Utile (perdita) del periodo | (709) | (3.042) |
| <i>Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) dell'esercizio al flusso di cassa generato</i> | | |
| <i>(assorbito) dall'attività operativa:</i> | | |
| Ammortamenti di attività materiali ed immateriali | 206 | 154 |
| Svalutazioni/ripristini di attività correnti | 0 | 500 |
| Svalutazioni/ripristini di attività non correnti | 0 | 0 |
| Svalutazioni/ripristini di attività non correnti destinate alla vendita | 0 | 220 |
| Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite) | 0 | 86 |
| (Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo di attività non correnti | 0 | 0 |
| Svalutazione partecipazioni | 0 | 120 |
| Altre variazioni non monetarie | 0 | 0 |
| Accantonamento al fondo TFR | 0 | 0 |
| Utilizzo del fondo TFR | 0 | 0 |
| Altre variazioni del fondo TFR e fondo quiescenza | 0 | 0 |
| Variazione Fondo Rischi e oneri | 8 | 3.948 |
| Variazione rimanenze di magazzino | 0 | 0 |
| Variazione dei crediti commerciali e crediti vari correnti | 2.396 | (1.911) |
| <i>di cui verso parti correlate</i> | (23) | 12 |
| Variazione dei debiti commerciali e debiti vari correnti | (1.242) | (802) |
| <i>di cui verso parti correlate</i> | (577) | 88 |
| Variazione netta di altre attività e passività | (8) | (9.696) |
| Dividendi | <u>0</u> | <u>0</u> |
| FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA | 650 a | (10.423) a |
| FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO | | |
| Investimenti in attività materiali e immateriali | | |
| Disinvestimenti netti | 190 | 356 |
| altre variazioni attività materiali/immateriali | 0 | (968) |
| Variazione dei titoli diversi e delle partecipazioni | 0 | 0 |
| Variazione dei crediti finanziari e altre attività finanziarie (esclusi i risconti attivi di natura finanziaria) | 8.812 | 113 |
| di cui verso parti correlate | 8.941 | 241 |
| Acquisizione di partecipazioni in imprese controllate e collegate | 0 | 0 |
| altre variazioni partecipazioni | (8.941) | 9.795 |
| Variazione netta delle attività finanziarie disponibili per la vendita | 0 | 0 |
| Variazione netta delle attività finanziarie possedute per la negoziazione | 0 | 0 |

| | | |
|--|-----------------------|-----------------------|
| Corrispettivo incassato dalla vendita di partecipazioni in imprese controllate al netto delle disponibilità cedute | 0 | 0 |
| Corrispettivo incassato dalla vendita di attività materiali, immateriali e di altre attività non correnti | 0 | 0 |
| FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO | 60 b | 9.296 b |
| FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' FINANZIARIA | | |
| Variazione netta dei debiti finanziari a breve termine | 0 | 0 |
| Accensione dei debiti finanziari a medio-lungo termine | 0 | 0 |
| Rimborsi dei debiti finanziari a medio-lungo termine | 0 | 0 |
| Acquisto/vendita di azioni proprie | 0 | (1.094) |
| Corrispettivo incassato per l'esercizio di stock option | 0 | 0 |
| Aumenti/rimborsi di capitale | 0 | 0 |
| Altre variazioni del Patrimonio Netto | 0 | 0 |
| Dividendi corrisposti a terzi | 0 | 0 |
| FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA | 0 c | (1.094) c |
| FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO | 710 d | (2.221) d |
| DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO/PERIODO | 16.988 e | 17.698 e |
| Effetto netto della conversione di valute estere sulla liquidità | 0 f | 0 f |
| DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO/PERIODO | 17.698 g=d+e+f | 15.476 g=d+e+f |

| | | |
|---|----------------------|----------------------|
| DISPONIBILITA' LIQUIDE, TITOLI E CREDITI FINANZIARI | 18.336 | 16.001 |
| DEBITI FINANZIARI CORRENTI E NON CORRENTI | <u>0</u> | <u>0</u> |
| POSIZIONE FINANZIARIA NETTA | <u>18.336</u> | <u>16.001</u> |

Ai sensi della comunicazione Consob n. 15519 del 27-07-06 gli effetti dei rapporti con parti correlate sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e sul conto economico complessivo sono evidenziati negli appositi schemi riportati nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti, oltre che nel commento delle singole voci di bilancio, a margine delle note illustrative.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AI SENSI COMUNICAZIONE CONSOB N. 15519 DEL 27/7/2006

| ATTIVITA' | Note | SAP | di cui verso | SAP | di cui verso |
|--|-------------|-------------------|------------------------|-------------------|------------------------|
| | | 31/12/2019 | parti correlate | 31/12/2020 | parti correlate |
| | | | K/euro | | K/euro |
| ATTIVITA' NON CORRENTI | | | | | |
| Attività materiali: | | | | | |
| - Immobili, impianti e macchinari di proprietà | 1 | 73 | | 1 | |
| - Investimenti immobiliari di proprietà | 1 | 2.848 | | 3.441 | |
| Attività immateriali: | | | | | |
| - Avviamento | | - | | - | |
| - Altre attività immateriali | 2 | 6.965 | | 6.681 | |
| - di cui impianti e macchinari in regime di concessione | | 6.965 | | 6.681 | |
| Altre attività non correnti: | | | | | |
| - Partecipazioni in imprese controllate | 3 | 9.794 | | - | |
| - Partecipazioni in imprese collegate | 4 | 653 | | 533 | |
| - Altre partecipazioni | | - | | - | |
| - Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti | 5 | 389 | 389 | 397 | 397 |
| - Crediti vari e altre attività non correnti | 6 | 181 | | 10.089 | |
| Attività per imposte anticipate | | - | | - | |
| Totale attività non correnti | | 20.903 | 388 | 21.142 | 397 |
| ATTIVITA' CORRENTI | | | | | |
| Rimanenze di magazzino | | | | | |
| Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi) | 7 | 2.179 | 42 | 2.335 | 30 |
| Crediti vari e altre attività correnti | | | | | |
| Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti | 9 | 249 | 121 | 128 | |
| Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti | 10 | 17.698 | | 15.476 | |
| Sub-totale attività correnti | | 28.491 | 163 | 27.340 | 30 |
| Attività destinate ad essere cedute: | | | | | |
| - di natura finanziaria | 11 | - | | - | |

| | | | | |
|---------------------------------|----|---------------|------------|---------------|
| - di natura non finanziaria | 11 | 0 | 220 | |
| Totale attività correnti | | 28.491 | 163 | 27.560 |
| TOTALE ATTIVITA' | | 49.394 | 551 | 48.702 |

| PASSIVITA' | Note | SAP | di cui verso | SAP | di cui verso |
|---|-----------|---------------|-----------------|---------------|-----------------|
| | | 31/12/2019 | parti correlate | 31/12/2020 | parti correlate |
| | | | K/euro | | K/euro |
| PATRIMONIO NETTO | | | | | |
| - Capitale | | 7.633 | | 7.633 | |
| - Riserve e risultati portati a nuovo | | 14.592 | | 12.789 | |
| - Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto | | - | | - | |
| - Risultato netto dell'esercizio | | (709) | | (3.042) | |
| Totale patrimonio netto | 12 | 21.516 | | 17.380 | |
| PASSIVITA' NON CORRENTI | | | | | |
| Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi: | | | | | |
| - Debiti finanziari | | - | | - | |
| TFR e altri fondi relativi al personale | | - | | - | |
| Fondo imposte differite | 13 | - | | 86 | |
| Fondi per rischi ed oneri futuri | 14 | 11.508 | | 15.455 | |
| Debiti vari e altre passività non correnti | 15 | 272 | | 474 | |
| Totale passività non correnti | | 11.780 | | 16.015 | |
| PASSIVITA' CORRENTI | | | | | |
| Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi: | | | | | |
| -Debiti finanziari | | - | | - | |
| -Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi) | 16 | 11.839 | 2.555 | 11.380 | 2.643 |
| -Debiti vari e altre passività correnti | 17 | 4.258 | | 3.915 | |
| -Debiti per imposte correnti | 18 | 1 | | 12 | |
| Sub-totale passività correnti | | 16.098 | 2.555 | 15.307 | 2.643 |
| Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute: | | | | | |
| - di natura finanziaria | | - | | - | |
| - di natura non finanziaria | | - | | - | |
| Totale passività correnti | | 16.098 | 2.555 | 15.307 | 2.643 |
| TOTALE PASSIVITA' | | 27.878 | 2.555 | 31.322 | 2.643 |
| TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA' | | 49.394 | 2.555 | 48.702 | 2.643 |

CONTO ECONOMICO SEPARATO AI SENSI DELLA COMUNICAZIONE
 CONSOB N. 15519 DEL 27/7/2006

| | Note | SAP 31/12/2019 k/euro | di cui verso parti correlate K/euro | SAP 31/12/2020 k/euro | di cui verso parti correlate K/euro |
|---|------|-----------------------------|--|-----------------------------|--|
| Ricavi | | | | | |
| - vendita di beni e servizi | 19 | 15 | 15 | 0 | |
| - per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione | | 0 | | 0 | |
| Altri ricavi e proventi | 20 | 153 | | 894 | |
| Totale ricavi e proventi | | 168 | 15 | 894 | 0 |
| Acquisti di materiali e servizi esterni | 21 | (675) | (153) | (1.082) | (92) |
| Costi del personale | | 0 | | 0 | |
| Altri costi operativi | | 0 | | 0 | |
| Variazioni delle rimanenze | | 0 | | 0 | |
| Costi per lavori interni capitalizzati | | 0 | | 0 | |
| Totale costi operativi | | (675) | (153) | (1.082) | (92) |
| MARGINE OPERATIVO LORDO | | (507) | (138) | (188) | (92) |
| Ammortamenti | 22 | (206) | | (154) | |
| Svalutazioni di valore di attività correnti | 23 | 0 | | (500) | |
| Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti | 24 | 0 | | (2.200) | |
| Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita | | 0 | | 0 | |
| Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti | | 0 | | 0 | |
| RISULTATO OPERATIVO | | (713) | (138) | (3.042) | (92) |
| Adeguamenti fondo rischi e svalutazioni partecipazioni | 25 | (8) | | (8) | |
| Dividendi da controllate | | 0 | | 0 | |
| Dividendi da collegate | | 0 | | 0 | |
| Altri proventi finanziari | 26 | 12 | | 8 | |
| Altri oneri finanziari | | 0 | | 0 | |
| RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO | | (709) | (138) | (3.042) | (92) |
| Imposte sul reddito dell'esercizio differite | | 0 | | 0 | |
| Imposte sul reddito dell'esercizio correnti | | 0 | | 0 | |
| UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE | | (709) | (138) | (3.042) | (92) |
| Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute | | 0 | | 0 | |
| UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO | | (709) | (138) | (3.042) | (92) |

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO
 CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

| Note | SAP 31/12/2019 | di cui verso parti correlate | SAP 31/12/2020 | di cui verso parti correlate |
|--|-------------------|------------------------------------|-------------------|------------------------------------|
| Utile (perdita) del periodo (A) | (709) | (138) | (3.042) | (92) |
| a) Variazioni nella riserva di rivalutazione | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti | 0 | | 0 | |
| c) Utile e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera | 0 | 0 | 0 | 0 |
| d) Utile e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita | 0 | 0 | 0 | 0 |
| e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite) | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B) | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B) | (709) | (138) | (3.042) | (92) |

In relazione al prospetto di conto economico complessivo non vi sono rettifiche da segnalare.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

| (in migliaia di euro) | Capitale Sociale | Riserve e risultati portati a nuovo | Risultato netto dell'esercizio | Totale patrimonio netto |
|---|------------------|-------------------------------------|--------------------------------|-------------------------|
| Destinazione utile/perdita | - | (3.868) | 3.868 | 0 |
| Dividendi | - | | | 0 |
| Altri movimenti | - | | | 0 |
| Risultato del conto economico complessivo | - | | (10.708) | (10.708) |
| Saldo 31 dicembre 2018 | 7.633 | 25.300 | (10.708) | 22.225 |
| Destinazione utile/perdita | - | (10.708) | 10.708 | 0 |
| Dividendi | - | | | 0 |
| Altri movimenti | - | | | 0 |
| Risultato del conto economico complessivo | - | | (709) | (709) |
| Saldo 31 dicembre 2019 | 7.633 | 14.592 | (709) | 21.516 |
| Destinazione utile/perdita | - | (709) | 709 | 0 |
| Dividendi | - | | | 0 |
| Altri movimenti | - | | | 0 |
| Risultato del conto economico complessivo | - | | (3.042) | (3.042) |
| - meno: Azioni proprie | - | (1.094) | | (1.094) |
| Saldo 31 dicembre 2020 | 7.633 | 12.789 | (3.042) | 17.380 |

**NOTE AL BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2020**

PREMESSA

La società ha redatto il bilancio per l'esercizio 2020 applicando i principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Boards (IASB) e recepiti dalla Comunità Europea con il regolamento comunitario n.1606 del 19 luglio 2002 a cui ha fatto seguito, in Italia, il D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005. Con tale decreto si è resa obbligatoria l'adozione dei nuovi principi contabili, la cui prima applicazione è avvenuta con la redazione del bilancio 2006.

La Società Acque Potabili S.p.A. ha per oggetto principale la derivazione, la produzione ed il trattamento di Acque Potabili ed altre acque per condurle e distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale nonché l'assunzione, lo studio, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di acquedotti, di opere di risanamento e trattamento inerenti depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento.

La sede legale della Società è in Corso XI Febbraio n. 22 – 10152 Torino.

Il bilancio è presentato in euro che è anche la moneta corrente in cui la società opera.

La società presenta il conto economico per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto a quella per funzione e il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria nella forma "corrente – non corrente", mentre il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobili, impianti e macchinari di proprietà e investimenti immobiliari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi (inclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a conto economico quando sostenuti. L'imputazione a conto economico dei valori capitalizzati avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse. L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, sui beni gratuitamente devolvibili, qualora la durata della singola Convenzione sia inferiore alla vita utile del bene; le aliquote sono determinate in base alla durata della Convenzione stessa. I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nel seguente prospetto:

| | Aliquote di ammortamento |
|--|--------------------------|
| Fabbricati a vita utile - anni: 60 | 1,67% |
| Impianti e macchinari | 4% - 12% |
| Attrezzatura industriali e commerciali e automezzi | 10% - 25% |

I terreni, avendo una vita utile illimitata, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Gli immobili e i fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione (investimenti immobiliari di proprietà) sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti (calcolati con aliquote omogenee a quelle descritte al paragrafo precedente) e perdite per riduzioni di valore accumulati.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

Attività immateriali

Avviamento

Nel caso di aggregazioni aziendali, l'avviamento è inizialmente iscritto al costo e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto e del valore delle quote di minoranza rispetto al fair value netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali acquisite, è iscritto come avviamento e classificato come attività immateriale. Se dopo tale rideterminazione, i valori correnti delle attività e passività attuali e potenziali eccedono il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L'avviamento viene allocato ad una o più unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit) e non viene ammortizzato, ma annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, viene sottoposto a impairment test secondo quanto previsto dallo IAS 36 (riduzione di valore delle attività).

Costi di ricerca e costi di sviluppo

I costi di ricerca vengono spesi direttamente a conto economico nel periodo in cui vengono sostenuti.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono attività immateriali (principalmente costi per software) generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: esistenza della possibilità tecnica e intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o la vendita, capacità della Società all'uso o alla vendita dell'attività, esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni, esistenza di adeguate disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita o l'utilizzo interno dei prodotti e servizi che ne derivano, attendibilità a valutare i costi attribuibili all'attività durante il suo sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione, lungo la vita stimata del prodotto/servizio.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro stimata vita utile, se le stesse hanno una vita utile definita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente o, più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Altre attività immateriali – Immobili, impianti e macchinari in regime di concessione

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 12 a partire dal 1° gennaio 2010 e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

Con riferimento all'IFRIC 12, il processo di omologazione di tale Interpretazione si è concluso in data 5 novembre 2008 quando il competente Comitato ha formalmente approvato l'IFRIC 12, autorizzandone la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, intervenuta in data 25 marzo 2009. L'IFRIC 12 “*Accordi per servizi in concessione*” definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. In particolare nei casi in cui il soggetto concedente controlla l'infrastruttura, regolando e controllando le caratteristiche dei servizi forniti, i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo sull'attività, il concessionario deve rilevare o il diritto all'utilizzo della stessa infrastruttura o un'attività finanziaria o entrambi in funzione delle caratteristiche degli accordi.

A seguito dell'emanazione di tale interpretazione, i concessionari che rientrano nelle fattispecie sopra descritte, non possono rilevare i beni patrimoniali dedicati all'erogazione del servizio quale immobilizzazione materiale nell'attivo dello stato patrimoniale, a prescindere dal riconoscimento del titolo di proprietà a favore degli stessi concessionari nei contratti di concessione. Le disposizioni dell'IFRIC 12 sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2010. Tenuto conto degli accordi in essere

nella Società, l'applicazione dell'IFRIC 12 comporta la classificazione delle infrastrutture in concessione tra le attività immateriali.

Nello stato patrimoniale, il valore netto contabile delle infrastrutture relative agli accordi in concessione in applicazione dell'IFRIC 12 è stato riclassificato dalla voce "Immobili, impianti e macchinari di proprietà" alla voce "Altre Attività immateriali - immobili, impianti e macchinari in regime di concessione", data l'impossibilità dell'applicazione retrospettiva come consentito dall'IFRIC 12.

In relazione al conto economico, l'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento dell'infrastruttura sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza di benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento dell'infrastruttura. Pertanto gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

Valore di recupero dell'attivo ("impairment")

Le attività a vita utile indefinita, non soggette ad ammortamento, sono sottoposte almeno annualmente alla verifica del loro valore di recupero ("impairment") ed ogni qualvolta esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

Le attività soggette ad ammortamento sono sottoposte alla verifica dell'"impairment" solo se esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

L'ammontare della svalutazione per "impairment" è determinato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, determinato come il maggiore tra il prezzo di vendita al netto dei costi di transazione ed il suo valore d'uso.

Il valore di recupero delle attività è determinato raggruppando le unità minime generatrici di flussi finanziari.

Strumenti finanziari

Partecipazioni in imprese collegate

Le partecipazioni in imprese collegate sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività non correnti e sono valutate al costo e vengono svalutate in presenza di perdite di valore ritenute durevoli.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" e sono valutate al costo rettificato in presenza di perdite di valore repute di natura durevole.

La partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, completamente svalutata tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, è stata riclassificata tra le altre partecipazioni poiché con Ordinanza del Tribunale di Palermo in data 28 ottobre 2011 la Società era stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data Acque Potabili S.p.A. non ne detiene più il controllo.

Per gli approfondimenti si rimanda a quanto riportato nella apposita sezione del bilancio.

Titoli diversi dalle partecipazioni

I titoli diversi dalle partecipazioni classificati fra le attività correnti vengono inclusi nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza e valutati al costo ammortizzato;
- detenuti per la negoziazione e valutati al fair value attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al fair value con contropartita il conto economico complessivo.

Nel caso in cui il prezzo di mercato non sia disponibile, il fair value degli strumenti finanziari viene determinato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni disponibili alla data di bilancio.

Crediti e finanziamenti

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono valutati al costo ammortizzato, al netto della svalutazione per tenere conto della loro inesigibilità. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando come tasso d'interesse quello originario al momento dell'origine del credito.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La Cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 90 giorni.

Perdita di valore di attività finanziarie

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel conto economico del periodo.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie e i debiti commerciali. Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza. I depositi cauzionali ricevuti da clienti sono iscritti tra le passività non correnti perché si prevede che il rimborso avvenga oltre i 12 mesi; non sono stati attualizzati perché rimborsabili su richiesta del cliente.

Fondi per rischi e oneri futuri

La società rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse della società per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I cosiddetti contributi di allacciamento, contributi ricevuti dai clienti come diritto di accesso al servizio di distribuzione acqua e considerati non direttamente connessi ai costi delle opere tecniche realizzate per avviare la fornitura del servizio idropotabile, sono accreditati, all'atto dell'incasso, al conto economico alla voce "Altri ricavi e proventi".

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

A partire dal 1° gennaio 2010 l'applicazione dell'IFRIC 12 non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento delle infrastrutture sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti, la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza dei benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento delle infrastrutture.

Pertanto, gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

Imposte

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente alla riserva di patrimonio netto. Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle società controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale intenzione di trasferire tali utili. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra i costi operativi. Le imposte differite/anticipate sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (balance sheet liability method). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente, di quelle differenze derivanti da investimenti in Società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro e delle imposte differite sulle riserve in sospensione di imposta del patrimonio netto in quanto a tutt'oggi, non se ne prevede la distribuzione. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e i crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperati. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

A decorrere dall'esercizio 2009 la società congiuntamente con le altre società del Gruppo Acque Potabili ha esercitato il regime del Consolidato Fiscale Nazionale. Tale regime consentiva di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra le Società del Gruppo erano definiti nel "Contratto di consolidamento fiscale", secondo il quale le società con imponibile positivo trasferivano ad Acque Potabili S.p.A. le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa dovuta per effetto della loro partecipazione al Consolidato nazionale; quelle con imponibile negativo ricevevano una

compensazione pari al risparmio di imposta, al momento dell'effettivo realizzo, ottenuto dalle società del Gruppo.

Utile per azione

L'utile per azione è determinato con riferimento al risultato economico della società.

Attività destinate alla vendita

Tali voci sono destinate ad includere le attività (o gruppi di attività e passività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Le attività destinate alla vendita (o gruppo in dismissione) sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Atto di fusione Acque Potabili S.p.A./Acquedotto Monferrato S.p.A.

In data 13 luglio 2020, i Consigli di Amministrazione di entrambe le Società hanno deliberato la fusione per incorporazione di Acquedotto Monferrato S.p.A. in Acque Potabili S.p.A., suo socio unico, in base al progetto iscritto, per entrambe, presso il Registro delle Imprese di Torino in data 2 marzo 2020.

L'operazione di fusione si inserisce nel contesto delle attività di razionalizzazione societaria di Acque Potabili S.p.A., anche a seguito della cessione dell'ultima concessione gestita afferente il servizio di acquedotto nel Comune di Adria a fine esercizio 2018 e dell'andamento del contenzioso pendente dinnanzi alla Corte di Cassazione tra Acquedotto Monferrato ed il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

La fusione persegue inoltre l'obiettivo di una maggiore flessibilità dei processi interni, oltre che il contenimento dei costi interni ed esterni, con particolare riferimento a quelli relativi agli organi sociali.

Le suddette delibere sono state iscritte nel competente Registro delle Imprese di Torino in data 4 agosto 2020 per entrambe le Società.

Nei sessanta giorni successivi all'iscrizione, ai sensi dell'art. 2503 del codice civile, i creditori delle società partecipanti alla fusione non hanno proposto ricorso in opposizione alla fusione, come risultante dal certificato rilasciato dal Tribunale di Torino in data 8 ottobre 2020 e in data 10 novembre 2020 è stato stipulato l'atto di fusione, iscritto presso il Registro delle Imprese di Torino in data 13 novembre 2020.

A partire da tale data di iscrizione, Acquedotto Monferrato S.p.A. ha cessato di esistere. La fusione è avvenuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-quater, comma 2, codice civile, sulla base delle situazioni patrimoniali delle società partecipanti alla fusione riferite alla data del 31 dicembre 2019, approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 25 febbraio 2020.

Gli effetti civilistici della fusione decorrono dal 13 novembre 2020 e quelli fiscali e contabili dal 1° gennaio 2020.

Ad Acque Potabili S.p.A., ai sensi dell'art. 2504-bis del codice civile, restano pertanto trasferite tutte le attività facenti capo alla società incorporata, tutti i beni mobili ed immobili, i diritti mobiliari e immobiliari, gli acquisti e le locazioni anche finanziarie di qualunque durata, le concessioni, le licenze, attrezzature, i titoli, i conti correnti, depositi bancari e cauzionali di somme e valori, le polizze e i contratti di assicurazione ed ogni contratto stipulato da Acquedotto Monferrato S.p.A..

Acque Potabili S.p.A. assume inoltre tutte le passività dell'incorporata, i mutui e i finanziamenti, le garanzie reali e personali, le obbligazioni, oneri ed obblighi anche fiscali di qualunque genere e specie.

Inoltre, possedendo Acque Potabili S.p.A. la totalità delle quote della incorporata, la fusione è avvenuta senza far luogo ad alcun aumento del suo capitale, con l'annullamento, senza determinazione del rapporto di cambio, di tutte le azioni rappresentative dell'intero capitale sociale della società incorporata e lo statuto, come stabilito nel progetto di fusione, non subisce alcuna variazione in conseguenza della fusione.

Gli effetti patrimoniali della suddetta operazione sono indicati nel prospetto di seguito rappresentato:

| Stato Patrimoniale | SAP S.p.A. 31/12/19 | Consolidato di Gruppo 31/12/19 | SAP 01/01/20 Post fusione Acq. Monferrato | Scostamenti |
|----------------------|------------------------|--------------------------------------|---|-------------|
| IMMOBILIZZAZIONI | 9.886 | 10.854 | 10.854 | 0 |
| PARTECIPAZIONI | 10.447 | 533 | 533 | 0 |
| CREDITI | 29.061 | 40.103 | 40.103 | (0) |
| - Crediti vs utenti | 2.179 | 2.475 | 2.475 | 0 |
| - Crediti vari | 26.244 | 37.112 | 37.112 | 0 |
| - Crediti finanziari | 638 | 516 | 516 | (0) |
| - Altre attività | 0 | 0 | 0 | 0 |
| ATTIVO | 49.394 | 51.490 | 51.490 | (0) |

| Patrimonio Netto | 21.516 | 22.053 | 21.516 | (537) |
|-------------------------|---------------|---------------|---------------|--------------|
| F.DO IMPOSTE DIFFERITE | 0 | 86 | 86 | 0 |
| F.DO RISCHI E ONERI | 11.508 | 12.711 | 13.248 | 537 |
| DEBITI | 16.370 | 16.640 | 16.640 | 0 |
| - Debiti v/utenti | 11.839 | 11.876 | 11.876 | 0 |
| - Altre passività | 4.531 | 4.764 | 4.764 | 0 |
| -Debiti finanziari | | | | |
| PASSIVO | 49.394 | 51.490 | 51.490 | 0 |

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, i ricavi di vendita, gli ammortamenti, le svalutazioni di attività, le imposte, nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

Tali processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni necessarie. Tuttavia nei casi in cui vi siano indicatori che evidenziano potenziali perdite di valore viene effettuata la valutazione (impairment test) e l'eventuale perdita di valore è riflessa sui singoli valori contabili.

Principi Contabili, Emendamenti ed Interpretazioni Applicati dal 1° Gennaio 2020 o applicabili in via anticipata.

Nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 sono stati utilizzati i medesimi principi contabili e criteri di valutazione già applicati nella redazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, ad eccezione delle novità di seguito riportate che non hanno tuttavia determinato impatti sul bilancio al 31 dicembre 2020 della Società.

Il 22 luglio 2014 il Consiglio per la stabilità finanziaria ha pubblicato la relazione "Reforming Major Interest Rate Benchmarks" contenente raccomandazioni volte a rafforzare gli indici di riferimento esistenti e altri potenziali tassi di riferimento basati

sui mercati interbancari, nonché ad elaborare tassi di riferimento alternativi pressoché privi di rischio. Per tenere conto delle conseguenze della riforma sull'informativa finanziaria, in particolare nel periodo che precede la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistente con un tasso di riferimento alternativo, il 26 settembre 2019 lo IASB ha pubblicato la Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7), omologata con Reg. UE 2020/34 del 16 gennaio 2020.

Le modifiche, applicabili a partire dal 1° gennaio 2020, stabiliscono deroghe temporanee e limitate alle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura, in modo che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari. Le deroghe riguardano:

- la designazione di una componente di rischio di un elemento come elemento coperto;
- i requisiti in materia di “elevata probabilità” per le coperture di flussi finanziari;
- la valutazione della relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- la riclassificazione dell'importo accumulato nella riserva per la copertura dei flussi finanziari.

Le deroghe si applicano alle relazioni di copertura direttamente interessate dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, vale a dire le relazioni di copertura per le quali la riforma genera incertezze in merito a: a) indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (definito contrattualmente o non contrattualmente) designato come rischio coperto; b) tempistica o importo dei flussi finanziari correlati agli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse dell'elemento coperto o dello strumento di copertura.

Con riferimento alle relazioni di copertura alle quali sono applicate le deroghe, sono richieste specifiche informazioni integrative.

Le relazioni di copertura sono esposte all'indice di riferimento EURIBOR. La metodologia di calcolo dell'EURIBOR è stata oggetto di revisione nel 2019 da parte dello European Money Markets Institute (EMMI) al fine di soddisfare le previsioni del Regolamento (UE) 2016/1011 (Benchmarks Regulation - BMR): si presume pertanto che l'EURIBOR continuerà ad essere utilizzato nell'immediato futuro e che gli indici di

riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non saranno modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari.

Amendments to IFRS 3 – Aggregazioni aziendali. La modifica, emessa dallo IASB il 22 ottobre 2018 e omologata dall’Unione Europea con Reg. 2020/551 del 21 aprile 2020, ha interessato la definizione di business, da intendersi come un insieme integrato di attività che è possibile condurre e gestire allo scopo di fornire beni o servizi ai clienti, generare reddito da investimenti (come dividendi o interessi) o generare altri redditi da attività ordinarie. Tale precisazione consente di distinguere se un’acquisizione si riferisce ad un’impresa o ad un gruppo di attività: solo nel primo caso può essere iscritto un avviamento. Al fine di identificare un business, l’entità può effettuare il cd. test di concentrazione del fair value e/o svolgere valutazioni più approfondite per verificare la presenza di almeno un fattore di produzione e di un processo sostanziale ad esso applicato.

Amendments to IFRS 16 – Covid-19-Related Rent Concessions. Il documento, pubblicato dallo IASB in maggio 2020 e omologato con Reg.2020/1434 del 9 ottobre 2020, introduce una modifica all’IFRS 16 - Leases che ha «valenza temporanea» in relazione all’emergenza Covid-19.

I locatari che, come diretta conseguenza della pandemia Covid-19, beneficiano di agevolazioni, quali riduzioni, abbuoni o differimento dei canoni di affitto, possono avvalersi di un espediente pratico che consente di assumere, senza fare alcuna valutazione, che la riduzione o il rinvio dei pagamenti dovuti non rappresenta una modifica contrattuale se ricorrono tre condizioni: a) il corrispettivo del contratto, a seguito della modifica dei pagamenti, è uguale o inferiore al corrispettivo dovuto ante modifica; b) la riduzione riguarda pagamenti dovuti entro il 30 giugno 2021; c) le altre condizioni contrattuali non subiscono variazioni sostanziali.

Se si avvale dell’espediente pratico, l’entità riduce la passività per leasing rilevando a conto economico gli importi non dovuti per effetto dell’agevolazione (IFRS 16, par. 38b). L’entità deve dare informativa in merito ai contratti ai quali ha applicato l’espediente pratico e agli importi rilevati a conto economico.

La modifica deve essere applicata nei periodi annuali che cominciano dopo il 1° giugno 2020, ma può essere applicata a tutti i bilanci, anche infrannuali, non ancora approvati alla data di emissione del documento.

Acque Potabili S.p.A. non ha beneficiato di sconti o abbuoni dei pagamenti dovuti per leasing in relazione alla pandemia Covid-19, pertanto l'espedito pratico in oggetto non risulta comunque applicabile.

In linea con quanto precedentemente pubblicato, per la situazione patrimoniale-finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente", con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate ad essere cedute. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura del periodo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura del periodo.

Il Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.

Il rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto. La configurazione di liquidità analizzata nel rendiconto finanziario include le disponibilità di cassa e di conto corrente bancario.

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, fatta eccezione per alcuni strumenti finanziari valutati al fair value.

Relativamente all'emergenza sanitaria conseguente all'epidemia da Covid-19 ed i connessi provvedimenti di limitazione alla libertà di spostamento ed all'attività di impresa, si rileva che nel corso dell'esercizio non hanno generato ripercussioni negative sull'andamento economico della Società. Inoltre, in relazione alla natura delle attività finanziarie di cui è titolare la Società, nell'esercizio 2020 non si sono verificati elementi che abbiano comportato una riduzione di valore di tali attività.

Principi contabili di recente emanazione

Con riferimento alla descrizione dei principi contabili di recente emanazione, oltre a quanto indicato nella Relazione Finanziaria Annuale 2020, a cui si rinvia, si segnala quanto di seguito riportato.

In data 14 maggio 2020, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 37 “Onerous Contracts - Cost of Fulfilling a Contract” (di seguito modifiche allo IAS 37), volte a fornire chiarimenti in merito alle modalità di determinazione dell’onerosità di un contratto. Le modifiche allo IAS 37 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022.

In data 14 maggio 2020, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 16 “Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use” (di seguito modifiche allo IAS 16), volte a definire che i ricavi derivanti dalla vendita di beni prodotti da un asset prima che lo stesso sia pronto per l’uso previsto siano imputati a conto economico unitamente ai relativi costi di produzione. Le modifiche allo IAS 16 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022.

In data 14 maggio 2020, lo IASB ha emesso le modifiche all’IFRS 3 “Reference to the Conceptual Framework” (di seguito modifiche all’IFRS 3), per: (i) completare l’aggiornamento dei riferimenti al Conceptual Framework for Financial Reporting presenti nel principio contabile; (ii) fornire chiarimenti in merito ai presupposti per la rilevazione, all’acquisition date, di fondi, passività potenziali e passività per tributi (cd levy) assunti nell’ambito di un’operazione di business combination; (iii) esplicitare il fatto che le attività potenziali non possono essere rilevate nell’ambito di una business combination. Le modifiche all’IFRS 3 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022.

In data 14 maggio 2020, lo IASB ha emesso il documento “Annual Improvements to IFRS Standards 2018- 2020 Cycle”, contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali. Le modifiche ai principi contabili sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022.

In data 28 maggio 2020, lo IASB ha emesso le modifiche all’IFRS 16 “COVID-19-Related Rent Concessions” (di seguito modifiche all’IFRS 16), volte a fornire l’opzione di avvalersi, in presenza di determinati requisiti, di esenzioni temporanee dall’applicazione delle disposizioni in materia di lease modification per le eventuali concessioni di prezzo ottenute dai lessee per effetto del COVID-19. Le modifiche all’IFRS 16 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° giugno 2020.

In data 25 giugno 2020, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 17 "Amendments to IFRS 17" e all'IFRS 4 relativi alle attività assicurative, prevedendo, tra l'altro, il differimento dell'entrata in vigore delle disposizioni dell'IFRS 17 al 1° gennaio 2023.

In data 15 luglio 2020, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 1 "Classification of Liabilities as Current or Non-current—Deferral of Effective Date" volte a differire di un anno la data di efficacia delle modifiche allo IAS 1 "Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current" (di seguito modifiche allo IAS 1), emesse dallo IASB il 23 gennaio 2020. Le modifiche allo IAS 1 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

Sono in corso le attività per l'omologazione da parte della Commissione Europea. Non si prevede che l'adozione dei principi contabili di recente emanazione avrà un impatto significativo sul bilancio della Società.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI E DI CREDITO: OBIETTIVI E CRITERI

I rischi principali generati dalla Società, in relazione ai quali il Consiglio di Amministrazione esamina e concorda le politiche per la loro gestione, sono quelli riportati nella Relazione sulla gestione, alla quale si fa rimando.

In calce alla presente nota illustrativa è rappresentato l'elenco delle parti correlate secondo quanto previsto dallo IAS 24, nonché secondo le istruzioni fornite dalla CONSOB con Nota prot. n. 6064293 del 28.07.2006, e delle imprese consolidate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Note alla situazione contabile

I dati dell'esercizio commentati nella presente nota, recepiscono gli effetti della fusione per incorporazione di Acquedotto Monferrato S.p.A. in Acque Potabili S.p.A. i cui effetti civilistici decorrono dal 13 novembre 2020 e quelli fiscali e contabili dal 1° gennaio 2020.

Attività non correnti Migliaia di euro **21.142**

Per le tre classi delle immobilizzazioni (immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti e le eventuali precedenti rivalutazioni e/o svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio nonché i saldi finali.

Nel corso del corrente esercizio non sono state rilevate operazioni imputate ad investimento.

Attività materiali Migliaia di euro **3.442**

1. Immobili, impianti e macchinari, e Investimenti immobiliari di proprietà

Aumentano di 521 mila euro rispetto al 31 dicembre 2019 (2.921 mila euro). La movimentazione delle immobilizzazioni materiali residue in capo alla Società è espressa nella tabella seguente:

| (In migliaia di euro) | 31/12/2019 | Incrementi fusione Monferrato | Decrementi Svalutazioni | Ammortamenti | Altre variazioni Attività destinate alla vendita | 31/12/2020 |
|--|---------------|-------------------------------|-------------------------|--------------|--|--------------|
| Terreni e fabbricati | 5.989 | 0 | 0 | 0 | (382) | 5.607 |
| Impianti e macchinari | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Opere devolvibili | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Attrezzature industriali e commerciali | 5.823 | 0 | (5.816) | 0 | 0 | 7 |
| Immobilizzazioni in corso e acconti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà | 11.812 | 0 | (5.816) | 0 | (382) | 5.614 |
| Terreni e fabbricati | (3.141) | 0 | 0 | (119) | 162 | (3.099) |
| Impianti e macchinari | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Opere devolvibili | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Attrezzature industriali e commerciali | (5.750) | 0 | 5.744 | 0 | 0 | (6) |

| | | | | | | |
|--|----------------|------------|--------------|--------------|--------------|----------------|
| Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà | (8.891) | 0 | 5.744 | (119) | 162 | (3.105) |
| Terreni e fabbricati | 2.848 | 0 | 0 | (119) | (220) | 2.508 |
| Impianti e macchinari | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Opere devolvibili | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Attrezzature industriali e commerciali | 73 | 0 | (72) | 0 | 0 | 1 |
| Immobilizzazioni in corso e acconti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà | 2.921 | 0 | (72) | (119) | (220) | 2.509 |
| Valore lordo investimenti immobiliari | 0 | 2.522 | | 0 | 0 | 2.522 |
| Meno: Ammortamenti e svalutazioni | 0 | (1.554) | 0 | (35) | 0 | (1.589) |
| Valore netto investimenti immobiliari di proprietà | 0 | 968 | 0 | (35) | 0 | 933 |
| Totale attività materiali | 2.921 | 968 | (72) | (154) | (220) | 3.442 |

Nell'esercizio corrente sono stati rilevati incrementi di immobilizzazioni materiali per 968 mila euro derivanti dalla fusione per incorporazione di Acquedotto Monferrato S.p.A. in Acque Potabili S.p.A..

Non vi sono immobili, impianti e macchinari acquisiti in leasing iscritti tra le attività materiali.

La voce "Decrementi" si riferisce alla radiazione di attrezzature ormai obsolete.

Gli ammortamenti accantonati nell'esercizio ammontano a 154 mila euro e sono stati calcolati su tutti i cespiti in capo alla Società ammortizzabili al 31 dicembre 2020, secondo le modalità descritte nei "Criteri di valutazione".

La società detiene alcuni immobili e fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione. Il valore di mercato di tali immobili e fabbricati è allineato a quello di bilancio.

I proventi iscritti nel 2020 sulle relative locazioni immobiliari sono stati pari a 171 mila euro (93 mila euro nel 2019).

La voce "altre variazioni e attività destinate alla cessione" pari a 220 mila euro, rappresenta l'enucleazione di immobile sito in Torino, il cui atto di compravendita è stato perfezionato con rogito del 27/01/2021.

2. Attività immateriali

Migliaia di euro

6.681

Registrano, rispetto al 31 dicembre 2019 (6.965 mila euro), un decremento netto di 284 mila euro, come risulta dal prospetto sotto riportato che evidenzia i movimenti per ciascuna voce di bilancio:

| | 31.12.2019 | Incrementi | Decrementi Svalutazioni | Amm.ti | Altre variazioni | 31.12.2020 |
|---|-----------------|------------|----------------------------|----------|---------------------|-----------------|
| Valore lordo Avviamento | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Meno: Ammortamenti e svalutazioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Valore netto avviamento | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Costi di impianti e ampliamento | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno | 2.202 | 0 | (2.202) | 0 | 0 | 0 |
| Concessioni, licenze, marchi e diritti simili | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Immobilizzazioni in corso e acconti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12 | 21.088 | 0 | (1.272) | 0 | 0 | 19.816 |
| Valore lordo altre attività immateriali | 23.290 | 0 | (3.474) | 0 | 0 | 19.816 |
| Costi di impianti e ampliamento | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno | (2.202) | 0 | 2.202 | 0 | 0 | 0 |
| Concessioni, licenze, marchi e diritti simili | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12 | (14.123) | 0 | 988 | 0 | 0 | (13.135) |
| Fondo amm.to altre attività immateriali | (16.325) | 0 | 3.190 | 0 | 0 | (13.135) |
| Costi di impianti e ampliamento | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Concessioni, licenze, marchi e diritti simili | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Immobilizzazioni in corso e acconti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12 | 6.965 | 0 | (284) | 0 | 0 | 6.681 |
| Valore netto altre attività immateriali | 6.965 | 0 | (284) | 0 | 0 | 6.681 |
| Totale attività immateriali | 6.965 | 0 | (284) | 0 | 0 | 6.681 |

Nell'esercizio corrente non vi sono stati incrementi di immobilizzazioni immateriali.

I decrementi pari a 284 mila euro si riferiscono alla riduzione del valore delle immobilizzazioni afferenti ai Comuni Calabresi per l'utilizzo da parte del cessionario Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l.

Non sono stati rilevati ammortamenti nel corso dell'esercizio in quanto non sono più presenti beni immateriali in capo alla Società.

Altre attività non correnti

Migliaia di euro 11.019

3. Partecipazioni in imprese controllate

Migliaia di euro 0

La voce registra, rispetto all'esercizio 2019, il decremento totale di 9.794 mila euro, per effetto della fusione per incorporazione di Acquedotto Monferrato S.p.A., perfezionata con atto del 10 novembre 2020 iscritto presso il Registro delle Imprese di Torino in data 13 novembre 2020.

La fusione è avvenuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-quater, comma 2, codice civile, sulla base delle situazioni patrimoniali delle società partecipanti alla fusione riferite alla data del 31 dicembre 2019, approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 25 febbraio 2020.

Gli effetti civilistici della fusione decorrono dal 13 novembre 2020 e quelli fiscali e contabili dal 1° gennaio 2020. Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Nella tabella seguente, si riporta la movimentazione:

| (In migliaia di euro) | 31.12.19 | Incrementi | Decrementi | Altre variazioni (fusione) | 31.12.20 |
|--|--------------|------------|------------|----------------------------|----------|
| Acquedotto Monferrato S.p.A. | 9.794 | - | | (9.794) | - |
| Totale partecipazioni controllate | 9.794 | - | | (9.794) | - |

La partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, poi in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, completamente svalutata tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, è stata riclassificata tra le altre partecipazioni poiché con Ordinanza del Tribunale di Palermo in data 28 ottobre 2011 la Società è stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data Acque Potabili S.p.A. non ne detiene più il controllo.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo ha emesso il Decreto di apertura della procedura di Amministrazione straordinaria ai sensi art. 30 D.Lgs. n. 270/1999, convertita in fallimento con Decreto del 29 ottobre 2013 disponendo l'esercizio

provvisorio dell'impresa per la durata di tre mesi e successivamente, con Decreto del Tribunale fallimentare del 31 gennaio 2014, dal 22 febbraio 2014 il servizio idrico integrato nella provincia di Palermo non è più gestito da APS, in seguito alla ratifica dell'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la Curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla suddetta Curatela le reti e gli impianti in atto gestiti da APS in fallimento. Da tale data la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A., che risulta interamente svalutata tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, è stata riclassificata tra le altre partecipazioni.

Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto già esposto nella relativa sezione.

4. Partecipazioni in imprese collegate **Migliaia di euro 533**

Nel corso dell'esercizio 2020 il valore della partecipazione in Abm Next S.r.l. si riduce di 120 mila euro per allineare il valore al Patrimonio Netto della società collegata.

| (In migliaia di euro) | 31.12.19 | Incrementi | Decrementi | Altre variazioni | 31.12.20 |
|--|------------|------------|--------------|---------------------|------------|
| ABM Next Srl | 653 | - | (120) | - | 533 |
| Totale partecipazioni controllate | 653 | - | (120) | - | 533 |

La voce si riferisce alla partecipazione nella società ABM NEXT S.r.l. acquistata in data 9 maggio 2006 da CREA S.p.A., per una quota pari al 45% del Capitale Sociale; la stessa è stata oggetto di svalutazione attraverso il fondo rischi. L'atto di acquisto ha incluso inoltre il subentro nella titolarità del credito di 465 migliaia di euro, inerente un finanziamento soci infruttifero rimborsabile solo in caso di cessazione dell'attività o di cessione della partecipazione ad altro soggetto. Tale credito è stato attualizzato per 22 anni (scadenza 2028). Il credito attualizzato ammonta a 397 mila euro.

5. Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti **Migliaia di euro 397**

| (In migliaia di euro) | 31.12.19 | Incrementi | Decrementi | Altre variazioni | 31.12.20 |
|---|------------|------------|------------|---------------------|------------|
| ABM Next Srl | 389 | - | - | 8 | 397 |
| Totale crediti finanziari non correnti | 389 | - | - | 8 | 397 |

Tale voce si riferisce al credito per finanziamento infruttifero soci connesso all'acquisto della partecipazione in ABM NEXT S.r.l, come sopra esposto, oggetto di svalutazione attraverso il fondo rischi.

Le "altre variazioni" si riferiscono all'attualizzazione di periodo del suddetto credito.

6. Crediti vari ed altre attività non correnti **Migliaia di euro 10.089**

| (In migliaia di euro) | 31.12.19 | Incrementi | Decrementi | Altre variazioni (fusione) | 31.12.20 |
|---|------------|------------|------------|----------------------------------|---------------|
| Crediti v/Consorzio dei Comuni dell'Acquedotto Monferrato | - | - | | 9.887 | 9.887 |
| Depositi cauzionali | 181 | - | (2) | 23 | 202 |
| Totale crediti vari ed altre attività non correnti | 181 | - | (2) | 9.910 | 10.089 |

I crediti vari esigibili oltre l'esercizio successivo, pari a 10.089 mila euro, presentano un incremento di 9.908 mila euro rispetto al 31 dicembre 2019 (181 mila euro) principalmente per effetto della fusione per incorporazione di Acquedotto Monferrato S.p.A. dalla quale è stato acquisito il credito di 9.887 mila euro verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato per il valore netto contabile dei cespiti consegnati. In relazione al credito nei confronti del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, è stato iscritto un fondo rischi a copertura totale del credito in seguito all'esito del contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato per il quale si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

I crediti vari esigibili oltre l'esercizio successivo, pari a 202 mila euro, sono rappresentati dai depositi cauzionali.

Attività correnti **Migliaia di euro 27.560**

7. Crediti commerciali **Migliaia di euro 2.335**

Registrano un incremento di 156 mila euro rispetto al 31 dicembre 2019 (2.179 mila euro), e sono così costituiti:

| (In migliaia di euro) | 31.12.19 | | | | 31.12.20 | | | |
|-------------------------------------|--------------|----------|--------------|----------|--------------|----------|--------------|----------|
| | entro | Oltre | di cui oltre | | entro | Oltre | di cui | |
| | 12 mesi | 12 mesi | Totale | 5 anni | 12 mesi | 12 mesi | Totale | oltre |
| Crediti verso clienti | 2.137 | - | 2.137 | - | 2.305 | - | 2.305 | - |
| Crediti verso controllanti | 17 | - | 17 | - | 23 | - | 23 | - |
| Crediti verso controllate | 18 | - | 18 | - | - | - | - | - |
| Crediti verso collegate e correlate | 7 | - | 7 | - | 7 | - | 7 | - |
| Totale | 2.179 | - | 2.179 | - | 2.335 | - | 2.335 | - |

I crediti verso clienti, del valore complessivo di 2.305 mila euro, comprendono principalmente i crediti residuali afferenti le concessioni precedentemente cedute oltre ai crediti di Acquedotto Monferrato S.p.A. per 395 mila euro, acquisiti a seguito atto di fusione. Aumentano di 168 mila euro netti rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2019 (2.137 mila euro).

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti di 10.318 mila euro di cui 2.156 mila euro relativi alla svalutazione dei crediti verso la Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria ora in fallimento.

Nella seguente tabella se ne evidenzia la movimentazione:

| (In migliaia di euro) | 31.12.19 | Accantonamenti | Utilizzi | Altre variazioni | 31.12.20 |
|--|--------------|----------------|------------|------------------|---------------|
| Fondo svalutazione crediti commerciali | 9.819 | 500 | (1) | - | 10.318 |
| Totale | 9.819 | 500 | (1) | - | 10.318 |

I crediti verso controllanti, pari a 23 mila euro, sono rappresentati dai crediti iscritti verso IRETI S.p.A. per 22 mila euro e verso SMAT S.p.A. per mille euro.

I crediti di natura commerciale verso imprese controllate si azzerano rispetto all'esercizio precedente per effetto della Fusione per incorporazione di Acquedotto Monferrato S.p.A..

I crediti di natura commerciale verso imprese correlate, pari a 7 mila euro, rimangono invariati rispetto al 31 dicembre 2019 (7 mila euro). Il loro ammontare complessivo è così costituito:

| (In migliaia di euro) | 31.12.19 | 31.12.20 |
|-----------------------------------|----------|----------|
| Mediterranea delle Acque S.p.A. | 7 | 7 |
| Totale crediti commerciali | 7 | 7 |

A fronte dei crediti di natura commerciale verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, pari a complessivi 2.156 mila euro, è stato iscritto apposito fondo svalutazione crediti di pari importo a copertura totale del rischio.

8. Crediti vari ed altre attività correnti **Migliaia di euro** **9.401**

Al 31 dicembre 2020 sono così composti:

| (In migliaia di euro) | 31.12.19 | 31.12.20 |
|--|--------------|-----------------|
| Crediti per Iva | 5.868 | 5.911 |
| Crediti verso Amm. Finanziaria per interessi ed altri rapporti | - | - |
| Crediti per imposte sul reddito | 743 | 743 |
| Totale crediti tributari | 6.611 | 6.654 |
| Personale | - | - |
| Enti concedenti | 132 | 73 |
| Altri | 1.595 | 2.635 |
| Totale crediti verso altri | 1.727 | 2.708 |
| Totale ratei e risconti attivi | 27 | 39 |
| Totale | 8.365 | 9.401 |

I crediti tributari, pari a 6.654 mila euro, si incrementano di 43 mila euro rispetto al 31 dicembre 2019 (6.611 mila euro) e comprendono il credito IVA di Acquedotto Monferrato S.p.A. pari a 59 mila euro.

In data 29 aprile 2019, è stata presentata, presso l’Agenzia delle Entrate – Gestione dei Rimborsi 1 di Torino, la domanda di rimborso del credito IVA relativo all’anno d’imposta 2018 per l’importo di 5.574 mila euro.

La voce “crediti verso altri”, pari a 2.708 mila euro, aumenta di 981 mila euro rispetto al 31 dicembre 2019 (1.727 mila euro) e comprende il credito di 1.095 mila euro rilevato verso la Società Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l. per gli effetti delle cessioni dei rami d’Azienda relativi alle concessioni detenute da Acque Potabili S.p.A. nei

Comuni della Regione Calabria e nel Comune di Sabaudia. Tale voce comprende inoltre i crediti verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato per la locazione dei locali siti in Moncalvo, trasferiti a seguito della fusione per incorporazione della controllata Acquedotto del Monferrato.

La voce "ratei e i risconti attivi", pari a 39 mila euro, aumenta rispetto al 31 dicembre 2019 (27 mila euro) di 12 mila euro ed è costituita da risconti attivi relativi a costi rimasti in capo alla Società sostenuti nell'esercizio 2020, ma di competenza di periodi futuri ed è riconducibile sostanzialmente a polizze assicurative.

9. Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti

Migliaia di euro 128

Al 31 dicembre 2020 sono così composti:

| (In migliaia di euro) | 31.12.19 | 31.12.20 |
|---|------------|------------|
| Crediti verso Acquedotto Monferrato SpA | 121 | - |
| Altri crediti finanziari | 128 | 128 |
| Totale | 249 | 128 |

I crediti finanziari, pari a 128 mila euro, subiscono il decremento di 121 mila euro rispetto al 31 dicembre 2019 (249 mila euro) per elisione dei crediti verso Acquedotto Monferrato S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione della stessa in Acque Potabili S.p.A..

Nella voce "altri crediti" sono stati rilevati i crediti finanziari residui verso il Comune di Falerna.

10. Cassa ed altre disponibilità liquide

Migliaia di euro 15.476

Le disponibilità liquide rappresentano la liquidità della Società al 31 dicembre 2020 che, rispetto al 31 dicembre 2019, registra un decremento di 2.222 mila euro come di seguito esposto:

| (In migliaia di euro) | 31.12.19 | 31.12.20 |
|---|---------------|---------------|
| Depositi bancari e postali | 17.698 | 15.476 |
| Denaro e valori in cassa | | |
| Totale cassa e altre disponibilità liquide equivalenti | 17.698 | 15.476 |

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile. Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato perché le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

11. Attività non correnti destinate ad essere cedute Migliaia di euro 220

La voce “attività destinate ad essere cedute” al 31 dicembre 2020, pari a 220 mila euro, si riferisce al valore di dismissione, la cui vendita è stata perfezionata con atto del 27/01/2021.

Viene fornita di seguito la tabella con evidenza della movimentazione nell’esercizio 2020.

ADV

| (In K euro) | 31.12.2019 | Incrementi | Decrementi | 31.12.2020 |
|-----------------------|------------|------------|------------|------------|
| Locali Via Genova(TO) | - | 220 | - | 220 |

12. Patrimonio netto

Migliaia di euro 17.380

Di seguito viene fornita la tabella con la movimentazione delle classi componenti il Patrimonio Netto.

| Voci del patrimonio netto | 31/12/2019 | Assegnazione del risultato | Altre variazioni | Utile (perdita) dell'esercizio | 31/12/2020 |
|---|---------------|----------------------------|------------------|--------------------------------|---------------|
| Capitale sociale | 7.633 | | | | 7.633 |
| Riserve e risultati portati a nuovo: | 0 | | | | 0 |
| Riserva da avanzo di fusione | 1.885 | (709) | | | 1.176 |
| Riserva di rivalutazione | 0 | | | | 0 |
| Riserva legale | 1.527 | | | | 1.527 |
| Altre riserve: | 0 | | | | 0 |
| - Riserve da utili/perdite attuariali DBO | 130 | | | | 130 |
| -Riserva da conferimento | 0 | | | | 0 |
| -Altre riserve di consolidamento | 0 | | | | 0 |
| -Utili (perdite) portati a nuovo | 0 | | | | 0 |
| -Riserva negativa azioni proprie | 0 | | (1.094) | | (1.094) |
| Riserva conto capitale | 11.050 | | | | 11.050 |
| Risultato netto dell'esercizio | (709) | 709 | | (3.042) | (3.042) |
| - meno: Azioni proprie | - | | | | 0 |
| Totale patrimonio netto | 21.516 | 0 | (1.094) | (3.042) | 17.380 |

Si precisa che non si prevede la distribuzione di riserve in sospensione di imposta.

Il **Capitale** della società al 31 dicembre 2020, di 7.633 mila euro, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 7.633.096 azioni ordinarie da nominali 1,00 euro ciascuna.

La **Riserva da avanzo di fusione**, pari a 1.176 mila euro, si origina nel 2015 per effetto dell'operazione di fusione per incorporazione della Società Acque Potabili S.p.A. nella Società Sviluppo Idrico S.p.A. ora Acque Potabili S.p.A.

La riduzione rispetto alla situazione al 31.12.2019 deriva dall'imputazione del risultato d'esercizio 2019 in aderenza a quanto deliberato dall'Assemblea del 16 giugno 2020 in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2019.

La **Riserva legale**, pari a 1.527 mila euro, è stata iscritta mediante l'utilizzo della riserva avanzo di fusione.

Le **Altre Riserve**, pari a meno 964 mila euro, rappresentano l'effetto combinato della riclassifica della rilevazione degli utili/perdite attuariali, nel corso degli anni, relativi ai benefici per i dipendenti a seguito adozione del nuovo criterio previsto dallo IAS 19, per 130 mila euro e della Riserva Negativa Azioni proprie per 1.094 mila euro, iscritta in seguito all'acquisto, in data 19 ottobre 2020, di n 420.939 azioni proprie al prezzo di euro 2,60 per ogni azione, in seguito al diritto di recesso esercitato dai soci in esito all'iscrizione della Delibera dell'Assemblea dei Soci tenutasi in data 16 giugno 2020 che ha approvato la modifica dell'art. 6 dello statuto sociale come approfondito nella Relazione sulla Gestione.

La **Riserva in conto capitale**, di 11.050 mila euro, si riferisce alla quota del patrimonio netto della Incorporante Sviluppo Idrico S.p.A. (ora Acque Potabili S.p.A.) al 31.12.2014. Rappresenta la conversione dei finanziamenti erogati pro quota dai soci Iren Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) e SMAT con conseguente rinuncia del credito, finalizzata alla valutazione dell'operazione di fusione per incorporazione di Acque Potabili S.p.A. in Sviluppo Idrico S.p.A. (ora Acque Potabili S.p.A.).

La **perdita dell'esercizio**, pari a 3.042 mila euro, rappresenta il risultato netto d'esercizio della società. Il risultato si incrementa di 2.333 mila euro rispetto a quello dell'esercizio 2019 (709 mila euro).

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

| Voci del patrimonio netto | 31/12/2020 | possibilità di utilizzazione | quota disponibile | Quota distribuibile |
|--------------------------------------|-------------------|-------------------------------------|--------------------------|----------------------------|
| Capitale sociale | 7.633 | | | |
| Riserva da sovrapprezzo delle azioni | - | | - | - |
| Riserva per avanzo di fusione | 1.176 | A,B,C | 1.176 | 1.176 |
| Riserva di rivalutazione | - | | - | - |
| Riserva legale | 1.527 | B | 1.527 | - |
| Altre riserve: | | | | |
| - Riserve facoltative | - | | - | - |
| - Altre Riserve | 130 | A,B,C | 130 | 130 |
| -Riserva da conferimento | - | | - | - |
| -Riserva Conto Capitale | 11.050 | A,B | 11.050 | - |
| -Utili (perdite) portati a nuovo | - | | - | - |
| Totale | 21.516 | | 13.883 | 1.306 |

Legenda

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

Passività non correnti

Migliaia di euro 16.015

Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28/07/2006 e in conformità con la raccomandazione del CESR del 10/02/2005, si segnala che la posizione finanziaria netta della società al 31 dicembre 2020 è la seguente:

| | 31/12/2019 | 31/12/2020 |
|--|-----------------------|-------------------|
| Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine | | |
| Debiti finanziari | 0 | 0 |
| Crediti finanziari | 0 | 0 |
| Crediti finanziari verso parti correlate | (389) | (397) |
| Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine | | |
| Debiti finanziari | | |
| Debiti finanziari verso parti correlate | 0 | 0 |
| Crediti e titoli non strumentali all'attività operativa | | |
| Disponibilità liquide | (17.698) | (15.476) |
| Crediti finanziari | (249) | (128) |
| Crediti finanziari verso parti correlate | 0 | 0 |
| Posizione finanziaria netta | (18.336) | (16.001) |
| | verso parti correlate | (389) (397) |
| | verso terzi | (17.947) (15.604) |

I crediti finanziari verso parti correlate sono stati completamente svalutati tramite accantonamento al Fondo rischi.

13. Fondo per imposte differite

Migliaia di euro 86

La voce rispetto al 31 dicembre 2019 si incrementa di 86 mila euro per effetto della fusione per incorporazione di Acquedotto Monferrato S.p.A..

14. Fondo per rischi ed oneri futuri

Migliaia di euro 15.455

La movimentazione riferita ai fondi in esame può essere ricondotta al seguente prospetto:

| (In migliaia di euro) | 31.12.2019 | Acc.ti | Utilizzi | Altre Variazioni (fusione) | 31.12.2020 |
|--------------------------------|---------------|--------------|----------|----------------------------------|---------------|
| Fondo ammortamento finanziario | 26 | - | - | - | 26 |
| Fondo rischi diversi | 164 | - | - | - | 164 |
| Fondo rischi e oneri futuri | 11.294 | 2.207 | - | 1.740 | 15.241 |
| Fondo Altri | 24 | - | - | - | 24 |
| Totale | 11.508 | 2.207 | 0 | 1.740 | 15.455 |

Il fondo rischi diversi, pari a 164 mila euro, rimane invariato rispetto al 31 dicembre 2019 e si riferisce principalmente al fondo rischi su passività future (per 161 mila euro).

Il fondo rischi e oneri futuri, pari a 15.241 mila, rileva un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 3.947 mila euro.

Tale fondo recepisce le partite derivanti dalla fusione per incorporazione di Acquedotto Monferrato S.p.A. per euro 1.740 mila netti.

E' costituito essenzialmente dal rischio iscritto sui crediti acquisiti verso il Consorzio dei Comuni del Monferrato, derivante dalla fusione di cui sopra, pari a 10.888 mila euro, in seguito all'esito della causa del contenzioso, per i cui dettagli, si rimanda alla Relazione sulla Gestione. Si riferisce inoltre alle garanzie prestate da Acque Potabili S.p.A. in favore di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, poi in amministrazione straordinaria ora in fallimento, alle Banche finanziatrici di quest'ultima, attinenti la realizzazione degli investimenti previsti nel piano d'ambito nel primo quinquennio di attività per 660 mila euro, dalla copertura dei rischi sui beni rimasti in capo alla capogruppo afferenti le concessioni cedute nei precedenti esercizi per 2.850 mila euro e di altri rischi oltre che dall'accantonamento di circa 1 milione di euro iscritto a seguito della sentenza n. 160/2014 di primo grado del TAR Lombardia – sezione staccata di Brescia, con la quale il Tribunale ha dichiarato in parte inammissibili/respinti i ricorsi proposti da Abm Next avverso la Provincia di Bergamo come approfondito nell'apposita sezione a commento della partecipazione detenuta dalla Società Acque Potabili nella collegata Società Abm Next.

Si evidenzia, infine, che Acqualatina S.p.A. ha notificato in data 15.11.2017 ad Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l. (APSII) e, quale obbligato in solido, ad Acque Potabili S.p.A., un atto di citazione dinanzi al Tribunale di Latina, volto a far accertare il presunto mancato riversamento delle somme relative alla tariffa del servizio idrico integrato per depurazione e fognatura nel Comune di Sabaudia. Il valore della causa è pari a circa Euro 1,8 milioni.

Al riguardo occorre rilevare che il servizio di acquedotto e tutti i crediti e debiti relativi alla gestione di Sabaudia sono stati trasferiti da Acque Potabili S.p.A. ad APSII, unitamente al ramo d'azienda "Sabaudia", con decorrenza dal 1.1.2016. Nella denegata ipotesi in cui il Giudice dovesse riconoscere qualche fondamento alle pretese di Acqualatina, non potrebbero che essere addebitabili al cessionario del ramo d'azienda APSII, nei cui confronti Acque Potabili S.p.A. si è riservata di agire per l'accertamento di eventuali responsabilità derivanti dall'inadempimento al contratto di cessione.

15. Debiti vari ed altre passività non correnti Migliaia di euro 474

Tale debiti si incrementano rispetto all'esercizio precedente (272 mila euro) di 202 mila e rappresentano principalmente i depositi cauzionali versati dagli utenti dei Comuni residuali oltre ai debiti acquisiti dalla fusione di Acquedotto Monferrato S.p.A..

Passività correnti Migliaia di euro 15.307

16. Debiti commerciali Migliaia di euro 11.380

La voce si decrementa di 459 mila euro rispetto al 31 dicembre 2019 (11.839 mila euro) e risulta così costituita:

| (In migliaia di euro) | 31/12/19 | 31/12/20 |
|---|---------------|---------------|
| Fornitori | 9.284 | 8.737 |
| Debiti verso società controllanti | 133 | 235 |
| Debiti verso società correlate | 2.422 | 2.408 |
| Totale debiti commerciali correnti | 11.839 | 11.380 |

I debiti verso fornitori registrano, rispetto al dato al 31 dicembre 2019 (9.284 mila euro), un decremento di 547 mila euro. Includono 13 mila euro derivanti dalla fusione di Acquedotto Monferrato S.p.A..

I debiti verso imprese controllanti, pari a 235 mila euro, incrementano di 102 mila euro e rappresentano il debito verso Ireti S.p.A. per 55 mila euro, verso Smat S.p.A. per 100 mila euro e verso Iren S.p.A. per 80 mila euro.

I debiti verso società correlate, pari a 2.408 mila euro, diminuiscono di 14 mila euro rispetto all'esercizio precedente (2.422 mila euro) e si riferiscono ai debiti verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento per 2.402 mila euro e debiti verso Iren Mercato S.p.A. per 6 mila euro.

17. Debiti vari ed altre passività correnti Migliaia di euro 3.915

| (In migliaia di euro) | 31.12.19 | 31.12.20 |
|--|----------|----------|
| Debiti verso istituti di previdenza | - | - |
| Verso utenti e clienti per anticipi su fornitura ed altri rapporti | - | - |

| | | |
|---|--------------|--------------|
| Verso Enti concedenti per compartecipazioni e tariffe di fognatura e depurazione e altri rapporti | 3.838 | 3.546 |
| Verso dipendenti | - | - |
| Altri | 420 | 369 |
| Totale altri debiti | 4.258 | 3.915 |
| Ratei e risconti passivi | - | - |
| Totale | 4.258 | 3.915 |

Gli altri debiti, pari a 3.915 mila euro, registrano un decremento di 343 mila euro rispetto al 31 dicembre 2019 (4.258 mila euro). Sono rappresentati principalmente dai rapporti con Enti concedenti e non.

18. Debiti per imposte correnti **Migliaia di euro 12**

| (In migliaia di euro) | 31.12.19 | 31.12.20 |
|-----------------------------|----------|-----------|
| Debiti per ritenute Irpef | - | 9 |
| Debiti per imposte correnti | - | 2 |
| Altri debiti | 1 | 1 |
| Totale | 1 | 12 |

I debiti per imposte correnti si incrementano di 11 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

Totale ricavi e proventi **Migliaia di euro 894**

19. Vendita di beni e servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione **Migliaia di euro 0**

I ricavi delle vendite e delle prestazioni si azzerano rispetto all'esercizio precedente (15 mila euro).

20. Altri ricavi e proventi **Migliaia di euro 894**

Tale voce, pari a 894 mila euro, registra un incremento di 741 mila euro rispetto al corrispondente periodo del 2019 (153 mila euro) ed è così composta:

| (In migliaia di euro) | 31.12.19 | 31.12.20 |
|--|----------|----------|
| Concorso spese allacciamento e canalizzazione | - | - |
| Proventi degli investimenti immobiliari | 93 | 171 |
| Rimborsi da utenti e da terzi | 19 | 3 |
| Proventi da sopravvenienze attive | 41 | 720 |
| Plusvalenze da alienazione beni patrimoniali Terzi | - | - |

| | | |
|---------------|------------|------------|
| Altri | - | - |
| Totale | 153 | 894 |

I “proventi degli investimenti immobiliari” registrano un incremento di 78 mila euro per effetto delle locazioni acquisite da Acquedotto Monferrato S.p.A. in seguito alla fusione per incorporazione della stessa in Acque Potabili S.p.A.

I “proventi da sopravvenienze attive” registrano un incremento di 679 mila euro per la proventizzazione di partite pregresse afferenti concessioni cedute nei precedenti esercizi.

Totale costi operativi **Migliaia di euro** **1.082**

21. Acquisti di materiali e servizi esterni **Migliaia di euro** **1.082**

| (In migliaia di euro) | 31.12.19 | 31.12.20 |
|-----------------------------------|------------|--------------|
| Costi per servizi | 524 | 798 |
| Costi per godimento beni di terzi | - | 31 |
| Oneri diversi di gestione | 151 | 253 |
| Totale | 675 | 1.082 |

I costi residuali in capo alla Società per materiali e servizi, pari a 1.082 mila euro, rilevano un incremento di 407 mila euro rispetto all’esercizio precedente (675 mila euro). Tali costi risultano così dettagliati:

Costi per servizi

| (in migliaia di euro) | 31.12.19 | 31.12.20 |
|---|------------|------------|
| Consulenze e prestazioni tecniche, legali, fiscali e amministrative | 186 | 457 |
| Prestazioni outsourcing | 64 | 60 |
| Assicurazioni | 52 | 28 |
| Altre | 222 | 253 |
| Totale | 524 | 798 |

Registrano un incremento rispetto all’esercizio precedente, di 274 mila euro prevalentemente per spese legali.

Sono rappresentati dai costi per la gestione societaria e dai costi degli organi sociali.

Non vi sono compensi ad amministratori e sindaci che rappresentino quote di partecipazione agli utili.

Costi per godimento beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi, si incrementano di 31 mila euro rispetto all'esercizio precedente per canoni di concessione residuali sulle concessioni cedute.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione, pari a 253 mila euro, registrano un incremento di 102 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (151 mila euro).

Sono costituiti sostanzialmente dagli oneri di gestione per rettifiche contabili per 186 mila euro e dalle imposte comunali sugli immobili rimasti in capo alla società per 55 mila euro.

22. Ammortamenti

Migliaia di euro 154

| (In migliaia di euro) | 31.12.19 | 31.12.20 |
|------------------------|------------|------------|
| - Attività immateriali | 42 | - |
| - Attività materiali | 164 | 154 |
| Totale | 206 | 154 |

La ripartizione degli ammortamenti nelle sottovoci richieste è già presentata nelle tabelle riportate alle voci "Immobilizzazioni immateriali" e "Immobilizzazioni materiali" del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

23. Svalutazioni di valore di attività correnti

Migliaia di euro 500

La voce è relativa all'accantonamento al fondo svalutazione crediti.

24. Svalutazioni di valore di attività non correnti

e accantonamenti

Migliaia di euro 2.200

Tale voce rappresenta l'adeguamento del rischio sui beni rimasti in capo alla società afferenti le concessioni cedute nei precedenti esercizi.

25. Adeguamento fondo rischi ed altri oneri delle partecipazioni

Migliaia di euro 8

Tale voce rappresenta l'adeguamento a seguito della sentenza n. 160/2014 di primo grado del TAR Lombardia – sezione staccata di Brescia, con la quale il Tribunale ha dichiarato in parte inammissibili/respinti i ricorsi proposti da Abm Next avverso la Provincia di Bergamo, come più dettagliatamente esposto nell'apposita sezione a commento della partecipazione detenuta da Acque Potabili S.p.A. nella collegata Abm Next S.r.l..

26. Altri proventi finanziari

Migliaia di euro 8

Diminuiscono di 4 mila euro rispetto al precedente esercizio, sono così costituiti:

| (In migliaia di euro) | 31.12.2019 | 31.12.2020 |
|-----------------------------|------------|------------|
| Proventi: | | |
| - v/ controllate | - | - |
| - da conto correnti bancari | - | - |
| - altri | 12 | 8 |
| TOTALE | 12 | 8 |

Si riferiscono alla componente positiva sull'immobilizzazione finanziaria della collegata Abm Next.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Acque Potabili S.p.A. è una società controllata pariteticamente da IRETI S.p.A. e SMAT S.p.A.. Tutte le operazioni compiute con le parti correlate nell'esercizio 2020 sono rientrate nell'ordinaria gestione dell'impresa e regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse delle Società ed effettuate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza sostanziale e procedurale.

Le operazioni con parti correlate sono esposte nella nota integrativa al bilancio così come l'elenco delle imprese controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate in nota integrativa, in cui sono altresì evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società.

Acque Potabili S.p.A. è dotata di una Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate (inserita sul sito internet aziendale alla voce *Area Azionisti Sezione Generale - Operazioni tra parti correlate*), e ha istituito un apposito Comitato per la valutazione delle suddette operazioni, composto dal Collegio Sindacale in qualità di Presidio Equivalente.

Compito del Comitato è l'effettuazione di una valutazione di dettaglio delle operazioni onde poi esprimere un motivato parere sull'interesse della società al compimento della operazione nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. Nell'esercizio 2020 la Società non ha posto in essere operazioni con parti correlate.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE

A seguito dell'operazione di fusione per incorporazione della controllata al 100% Acquedotto Monferrato S.p.A., come descritto in precedenza in apposito capitolo, Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2020 non ha società controllate.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLANTI

- Con Smat S.p.A. i rapporti hanno riguardato i compensi per cariche sociali, servizi logistici, segreteria, contabilità, bilanci, gestione del patrimonio immobiliare, supporto segreteria legale, servizio prevenzione, protezione e gestione della sicurezza, direttore tecnico.
- Con Iren S.p.A. ed Ireti S.p.A. i rapporti sono stati relativi ai compensi per cariche sociali ricoperte presso le Società del Gruppo, affari societari e legale, rapporti società di revisione/collegio sindacale, rapporto con Enti, qualità contrattuale/misura/dati tecnici, gestione recupero crediti.

RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO SMAT E IREN

Con Iren Mercato S.p.A. si sono intrattenuti rapporti relativi alla gestione del credito dei propri clienti.

Rapporti commerciali e diversi (migliaia di euro)

| SOCIETA' | CREDITI | DEBITI | COSTI | | | RICAVID | | |
|--------------------------------|---------|--------|-------|---------|-------|---------|---------|-------|
| | | | BENI | SERVIZI | ALTRO | BENI | SERVIZI | ALTRO |
| · SMAT – TORINO S.P.A. | 1 | 100 | - | 33 | - | - | - | - |
| · ABM NEXT srl | - | - | - | - | - | - | - | - |
| · ACQUE POTABILI SICILIANE SPA | - | 2.402 | - | - | - | - | - | - |
| · IRETI SPA | 22 | 55 | - | 30 | - | - | - | - |
| · IDROTIGULLIO S.P.A. | - | - | - | - | - | - | - | - |
| · MEDITERRANEA ACQUE | 7 | - | - | - | - | - | - | - |

| | | | | | | | |
|-------------------------------|--------------|---------------|----------|------------|----------|----------|----------|
| · IREN MERCATO S.P.A. | - | 6 | - | - | - | - | - |
| · ATENA SPA | - | - | - | - | - | - | - |
| · IREN ENERGIA SPA | - | - | - | - | - | - | - |
| · IREN SPA | - | 80 | - | 29 | - | - | - |
| · LABORATORI IRIDE ACQUA GAS | - | - | - | - | - | - | - |
| TOTALE PARTI CORRELATE | 30 | 2.643 | 0 | 92 | 0 | 0 | 0 |
| TOTALE DA BILANCIO | 2.335 | 11.380 | 0 | 798 | 0 | 0 | 0 |
| INCIDENZA | 1% | 23% | | 11% | | | |

Alla data di presentazione del presente bilancio i crediti e i debiti verso parti correlate sopra esposti recepiscono gli effetti della fusione per incorporazione di Acquedotto Monferrato S.p.A. in Acque Potabili S.p.A..

Al 31 dicembre 2020 si rileva che la Società vanta un credito commerciale verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, per complessivi 2.156 mila euro, completamente svalutati.

Rapporti finanziari (migliaia di euro)

| 31-dic-20 | | | | |
|-------------------------------|----------------|----------|----------|----------|
| SOCIETA' | CREDITI | DEBITI | ONERI | PROVENTI |
| · SMAT | - | - | - | - |
| · ABM NEXT SRL | 397 | - | - | - |
| | | | | |
| TOTALE PARTI CORRELATE | 397 | 0 | 0 | 0 |
| TOTALE DA BILANCIO | 397 | 0 | 0 | 0 |
| INCIDENZA | 100,00% | | | |

Si rileva che Acque Potabili S.p.A. ha un credito finanziario al 31 dicembre 2020 nei confronti della correlata Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, per un importo pari a 341 mila euro, interamente svalutato.

Le imprese controllate e collegate di Acque Potabili S.p.A. sono indicate negli elenchi allegati alla nota illustrativa del bilancio consolidato al quale si rimanda.

La Società, inoltre, intrattiene anche rapporti con altre parti correlate di IREN S.p.A. e SMAT S.p.A., come esposto nelle tabelle di cui sopra.

ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI

Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento (già in liquidazione e in amministrazione straordinaria)

La Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (nel prosieguo APS) è stata costituita il 27 febbraio 2007 per svolgere le attività che concorrevano a formare il servizio idrico integrato ai sensi della vigente normativa e più precisamente l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dette attività erano svolte in forma istituzionale in quanto APS ha assunto il ruolo di concessionario del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 1 – Palermo.

APS ha attivato il proprio piano organizzativo, volto alla presa in carico del servizio idrico integrato nei Comuni della Provincia di Palermo, alla luce della stipula della Convenzione di Gestione con l'AATO 1 Palermo, avvenuta il 14 giugno 2007 e sulla base di quanto previsto dal Piano d'Ambito posto a base di gara.

Le criticità gestionali che hanno condotto la società ad operare in uno scenario di squilibrio economico-finanziario, non sono state superate, pur avendo la società intrapreso tutte le azioni possibili per sviluppare un percorso positivo con l'Autorità d'Ambito al fine di ricondurre la società stessa in una posizione di redditualità positiva.

Conseguentemente alle perdite rilevanti della suddetta Società, dovute a minori volumi di acqua venduta rispetto a quelli sottesi alla decisione dell'AATO 1 Palermo n. 4 del 5 novembre 2008, ai maggiori costi di approvvigionamento idrico, anche per effetto di adeguamenti della tariffa di acqua all'ingrosso non ribaltati in tariffa secondo i termini della Convenzione di Gestione e ai maggiori costi di manutenzione ordinaria e straordinaria sostenuti, l'Assemblea dei Soci in data 30 luglio 2010 ne ha deliberato la messa in liquidazione, nominando un Collegio composto da tre Liquidatori.

La messa in liquidazione della Società è stata decisa sull'assunto dell'avvenuta decadenza della concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione di Gestione, a seguito di comunicazione in tal senso da parte della Segreteria dell'ATO e successivamente ritenuta nulla dalla stessa Autorità.

La delibera di liquidazione ha previsto anche l'esercizio provvisorio dell'impresa in funzione della gestione del servizio pubblico, al fine di attivare, ove necessario, iniziative nei confronti delle Autorità competenti in materia, finalizzate alla riconsegna degli impianti, nonché alla tutela del patrimonio aziendale.

Sulla base di tali presupposti i liquidatori, supportati dai pareri legali rilasciati in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 30 luglio 2010 circa la vincolante necessità di prosecuzione del servizio nel corso delle operazioni di riconsegna e con la continuità aziendale sottesa, hanno proseguito nella gestione dell'azienda nell'ottica di una gestione provvisoria conservativa e non dinamica.

L'AATO ha comunicato, successivamente alla messa in liquidazione di APS, la propria volontà di convocare la Conferenza dei Sindaci, la quale è stata effettivamente

convocata il 13 ottobre 2010, con la finalità di illustrare, in via preventiva, ai Sindaci, che APS avrebbe presentato una proposta di prosecuzione dell'attività in un nuovo quadro organizzativo, omettendo però di portare all'ordine del giorno la richiesta di aggiornamento tariffario più volte reiterato dagli amministratori di Acque Potabili S.p.A..

In data 26 gennaio 2011 è stata depositata presso la Cancelleria del Tribunale di Palermo la domanda di ammissione al concordato preventivo.

Il Tribunale di Palermo nel mese di marzo 2011 ha richiesto alla Società di fornire integrazioni documentali in merito alla composizione del ceto creditorio e ai criteri di formazione delle classi nella proposta concordataria, nonché chiarimenti su alcune assunzioni del piano concordatario e sulla possibilità di una loro realizzazione.

In data 15 aprile 2011 il Tribunale ha emesso un altro decreto contenente un'ulteriore richiesta di integrazione documentale e chiarimenti, la quale prevedeva la trasmissione di informazioni entro il 5 maggio 2011; a seguire vi è stata un'udienza di audizione camerale il 19 maggio 2011. Tra l'altro, la documentazione integrativa richiesta concerneva anche dettagli sulla procedura arbitrale in corso, oltre alle tematiche relative all'aggiornamento tariffario, nonché alla collocazione nel concordato dei crediti finanziari vantati dai soci nei confronti della società in relazione alla postergazione degli stessi prevista dall'art. 2467 codice civile.

Infine, il Tribunale di Palermo con decreto del 19 maggio 2011 ha dichiarato inammissibile la proposta di concordato presentata dalla Società, con la motivazione che il mancato riconoscimento dell'aggiornamento tariffario da parte dell'AATO inficiava il giudizio di fattibilità del piano concordatario e non garantiva il raggiungimento dell'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario della società.

In particolare il Tribunale di Palermo ha fondato il proprio diniego di ammissione alla procedura di concordato su due distinti ordini di rilievo:

- da un lato la circostanza che nella procedura arbitrale entrambe le Parti, AATO da un lato e APS dall'altro, hanno avanzato domande risolutorie della convenzione di gestione; di conseguenza uno degli elementi critici in ordine alla prospettazione della prosecuzione dell'attività (contenuta nella domanda di concordato) era proprio costituita dall'assenza di una preventiva verifica dell'attuale esistenza in vita del rapporto concessorio; tale verifica non poteva che discendere dagli esiti (o dai prospettati esiti) del procedimento arbitrale;
- l'altro rilievo era invece costituito dalla prospettata incertezza circa l'effettivo raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario tramite la certezza dell'intervento, da parte delle competenti autorità, sulla tariffa in essere.

Alla luce del rigetto della proposta di concordato preventivo da parte del Tribunale e resi noti i risultati dei quesiti referendari popolari, in data 13 giugno 2011 si è svolta l'Assemblea dei Soci di APS in liquidazione.

In tale sede i Soci hanno deliberato di valutare soluzioni alternative alla presentazione dell'istanza di fallimento di APS dinnanzi al Tribunale di Palermo e, più in particolare, l'Assemblea ha deliberato di modificare il mandato attribuito ai liquidatori nell'assemblea straordinaria della società del 30 luglio 2010, espressamente prevedendo che gli stessi liquidatori provvedessero a predisporre e presentare al Tribunale competente istanza di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, di cui al D.Lgs. 270/1999, nonché a predisporre tutti i documenti utili e necessari a tali fini. Ciò chiaramente nell'ottica della prosecuzione del servizio a favore della popolazione con la finalità di salvaguardare il mantenimento dei posti di lavoro.

In data 28 luglio 2011 il Collegio dei Liquidatori ha depositato presso il Tribunale di Palermo, come da mandato dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 luglio 2010, ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza e ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, udienza fissata per la fine del mese di ottobre 2011.

Il 21 settembre 2011 (e giorno successivo) è stata convocata l'Assemblea dei Sindaci convocata dall'AATO, tenutasi poi in terza convocazione il 22 settembre 2011, per illustrare e deliberare in ordine alle conseguenze del lodo parziale nel quale in data 5 settembre 2011 il Collegio Arbitrale aveva dichiarato decaduta la concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione, ferma restando la continuità del servizio ai sensi dell'art. 37 della Convenzione almeno fino al 25 ottobre 2011.

Nella Conferenza dei Sindaci dell'ATO non è stata assunta alcuna deliberazione, rimandando al futuro ogni determinazione.

Il Collegio Arbitrale ritenuto che, giusta ordinanza presidenziale del 26 settembre 2011, il servizio prestato da APS sarebbe dovuto proseguire almeno fino alla data di comparizione delle Parti, fissata per il giorno 25 ottobre 2011, ritenuto che la predetta udienza è stata differita al 14 novembre 2011, in data 24 ottobre 2011 ha prorogato il termine precedentemente fissato fino ad almeno il 14 novembre 2011.

Il 21 ottobre 2011 si è tenuta presso il Tribunale civile di Palermo l'udienza per la discussione circa l'istanza di ammissione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, alla procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi di cui alla "Prodi bis".

Nel corso di tale udienza il Presidente della sezione fallimentare ha dato lettura del parere del Ministero dello Sviluppo Economico circa l'ammissione della società alla "Prodi bis", parere che esprimeva un giudizio favorevole in ordine all'ammissione alla procedura.

Il Ministero ha altresì indicato un potenziale commissario giudiziale, nomina comunque spettante al Tribunale di Palermo.

L'indagine del Tribunale è diretta all'accertamento delle condizioni di ammissione alla procedura ed in particolare con riguardo al requisito dimensionale costituito dalla presenza di almeno 200 dipendenti da oltre un anno; tale requisito si è avverato per APS in data 10 ottobre 2011.

In data 28 ottobre 2011 il Tribunale di Palermo con propria Ordinanza ha disposto l'ammissione alla cosiddetta "fase di osservazione" della procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi ex D.Lgs. 270/1999 (c.d. Prodi bis). A seguito di tale sentenza, da tale data è venuto meno il controllo della partecipata da parte dei Soci.

Nel suddetto "periodo di osservazione", il Tribunale ha disposto che la gestione dell'Impresa – anche in considerazione della particolare natura e delle peculiari caratteristiche del servizio svolto da APS, fosse continuata dai Liquidatori della società, i quali, in applicazione del disposto dell'art. 67 Legge Fallimentare, richiamato dall'art. 18 D.Lgs. 270/1999, l'avrebbero esercitata sotto la sorveglianza del Commissario Giudiziale.

Il Tribunale ha quindi contestualmente nominato quale Giudice delegato alla procedura la Dott.ssa Giammona e quale Commissario Giudiziale - successivamente confermato Commissario Straordinario – con il compito di redigere apposita relazione da sottoporre al Tribunale di Palermo e al Ministero dello Sviluppo Economico – l'Avv. Antonio Casilli di Roma.

Il Tribunale ha fissato altresì la data dell'udienza per la verifica dei creditori insinuati per il giorno 21 febbraio 2012.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, disponendo che la gestione dell'Impresa fosse affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli successivamente confermato dallo stesso Tribunale Commissario Straordinario e che l'accertamento del passivo proseguisse secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente all'affidamento della Società al Commissario Straordinario, con la contestuale apertura della procedura di amministrazione straordinaria, non dovrebbero maturare ulteriori oneri per i Soci.

Il Tribunale di Palermo ha fissato udienza per il giorno 12 luglio 2013 per la conversione della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi degli artt. 69 e seguenti della Legge Fallimentare/Amministrazione Straordinaria (D.Lgs. 270/1999). Tale udienza è stata rinviata al 27 settembre 2013.

In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha disposto la conversione in fallimento della procedura di amministrazione straordinaria della Società, nominando altresì il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.

Il Tribunale, inoltre, ritenuta necessaria la prosecuzione della gestione del servizio idrico integrato, ha decretato l'esercizio provvisorio dell'impresa per la durata di tre mesi, termine entro il quale avrebbe dovuto essere completata la restituzione dei relativi impianti ai singoli Comuni, con proroga fino al 14 febbraio 2014 a mezzo Decreto del 24 gennaio 2014.

Con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la Curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti in atto gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio reso in favore della popolazione dei Comuni gestiti e dal 6 febbraio 2014 il servizio idrico integrato nella provincia di Palermo non è più erogato da APS.

Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente all'apertura della Procedura Fallimentare e nomina dei Curatori Fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A..

Informativa in merito alla Procedura di Arbitrato tra Acque Potabili Siciliane S.p.A. e l'ATO 1 Palermo

Si deve inoltre rilevare che tra APS e l'ATO 1 Palermo si è svolta una articolata procedura arbitrale.

APS e Acque Potabili SpA – nella sua qualità di mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara per la gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo – hanno provveduto a notificare all'ATO 1 Palermo, in data 9 gennaio 2010, atto di nomina d'arbitro, con il quale si intendeva dare avvio alla procedura arbitrale prevista dall'art. 42 della Convenzione di gestione. L'ATO 1 Palermo ha accettato la procedura arbitrale e provveduto alla nomina del proprio arbitro di parte. Il terzo arbitro – con funzione di presidente del Collegio Arbitrale – è stato nominato – a seguito di ricorso congiunto delle parti – dal Presidente FF. del Tribunale di Palermo nella persona del Prof. Avv. Mario Serio.

Una volta costituitosi in collegio arbitrale, le parti hanno provveduto a depositare le rispettive memorie illustrative nelle quali sono state dettagliate le domande giuridiche e le richieste economico-patrimoniali.

Le domande sottoposte al collegio arbitrale, dalla società e da Acque Potabili S.p.A. nella sua qualità di mandataria possono essere così riassunte:

- quanto ad APS vengono richieste pronunce risolutorie, in relazione al disposto dell'art. 37 comma 2 della Convenzione di Gestione, e domande risarcitorie per circa 211 milioni di euro;
- quanto ad Acque Potabili S.p.A., in conseguenza delle domande di APS, vengono formulate domande risarcitorie per oltre 211 milioni di euro da ripartirsi tra i soggetti appartenenti al raggruppamento, in funzione dell'entità delle rispettive domande risarcitorie.

L'ATO 1 Palermo ha provveduto – nel corso dell'arbitrato – oltre a richiedere la reiezione delle principali domande di APS e di Acque Potabili S.p.A. – nella suddetta

qualità – a formulare espresse domande risarcitorie – ancorché subordinate al mancato accertamento della insussistenza della competenza arbitrale in relazione alle domande avanzate da APS – conseguenti alle domande avanzate dallo stesso ATO 1 – Palermo.

In particolare l'ATO 1 ha richiesto l'accertamento della risoluzione della Convenzione di gestione in essere con l'Autorità d'Ambito per inadempimento della stessa APS, chiedendone, altresì e conseguentemente, la condanna (in solido con Acque Potabili S.p.A. quale mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara) al risarcimento dei danni subiti dall'ATO nella misura indicata nella Memoria datata 19 ottobre 2010 e cioè quantificati per talune voci nell'importo massimo complessivo di circa euro 243 milioni e per altre da quantificarsi in via equitativa.

Il Collegio Arbitrale aveva altresì fissato in data 8 novembre 2010 (poi rinviata al 12 aprile 2011) l'udienza per la comparizione delle parti e la discussione della causa in caso d'infruttuoso esito del tentativo di conciliazione.

Svoltosi infruttuosamente il tentativo di conciliazione all'udienza del 14 aprile 2011, il Collegio Arbitrale con propria ordinanza di pari data ha fissato per il 24 maggio 2011 udienza di discussione.

All'udienza sopra indicata le parti della procedura arbitrale hanno discusso approfonditamente le singole questioni e le rispettive domande e depositato note d'udienza.

All'esito della discussione il Collegio Arbitrale ha assunto a riserva la decisione concedendo, altresì, a ciascuna delle parti, termine per il deposito di memorie illustrative e per repliche alla memoria avversaria.

Si segnala che le determinazioni del Collegio Arbitrale e in particolare quelle relative alla vigenza o meno della convenzione tra ATO 1 Palermo e la società (in conseguenza delle contrapposte domande risolutorie avanzate da entrambe le parti nella procedura arbitrale), hanno già assunto particolare rilievo con riferimento alla domanda di concordato preventivo presentata dalla società, cioè nel senso di costituire – nell'incertezza circa l'esito della decisione – uno dei pilastri prescelti dal Tribunale di Palermo per negare accesso alla suddetta procedura concordataria. Per converso, sempre la predetta decisione del Collegio Arbitrale costituiva elemento strutturale in ordine alle possibili ed alternative soluzioni per raggiungere il risanamento aziendale nell'ambito dell'apertura della procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (ex Legge n. 270/1999) in ragione della domanda presentata in data 28 luglio 2011.

Successivamente alla data d'udienza sopra riportata, il Collegio ha emesso il lodo parziale in data 5 settembre 2011. Contestualmente è stata fissata l'udienza di precisazione delle conclusioni che si è tenuta, dopo vari rinvii disposti dal Collegio, il 14 novembre 2011. Nel corso di tale udienza le Parti hanno precisato le conclusioni ed il Collegio ha fissato successivamente l'udienza per il 19 dicembre 2011 per verificare l'eventuale percorribilità di una transazione, nonché per verificare la percorribilità di rispettivi programmi di consegna.

All'udienza del 19 dicembre 2011, i liquidatori di Acque Potabili Siciliane S.p.A., già in liquidazione, in amministrazione straordinaria ed ora in fallimento, hanno richiesto l'instaurazione di un tavolo tecnico finalizzato a vagliare la possibilità di una soluzione transattiva della vertenza, concedendo altresì al Collegio proroga sino al 31 dicembre 2012 per deposito del lodo definitivo.

L'udienza per l'esame di tali attività, fissata per il mese di aprile 2012, è stata rinviata al 21 maggio 2012 su richiesta del Commissario Straordinario di Acque Potabili Siciliane S.p.A..

In tale udienza, APS si è costituita come Amministrazione Straordinaria in giudizio; il Collegio Arbitrale, atteso che sia APS che Acque Potabili S.p.A. avevano eccepito, nelle proprie precedenti difese, l'improcedibilità delle domande dell'AATO, su richiesta del legale di questo, ha concesso termini per memoria su tale tema, e precisamente un termine per memoria in favore dell'AATO al 5 giugno 2012, un termine per memoria di replica in favore di APS e Acque Potabili S.p.A. al 20 giugno 2012, ed un termine finale per entrambe le Parti al 5 luglio 2012.

In data 29 ottobre 2012 è stato depositato il secondo lodo parziale nell'ambito dell'arbitrato pendente tra Acque Potabili S.p.A., APS e l'AATO 1 Palermo.

Il lodo ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci. In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A. oggi in amministrazione straordinaria una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.

Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale; il Collegio, dopo aver assunto tali preliminari statuizioni, ha disposto per il prosieguo del giudizio e per l'espletamento della CTU.

Con ordinanza Presidenziale del 16 gennaio 2013 è stato nominato il CTU Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, la cui nomina è stata successivamente ratificata dal Collegio Arbitrale nella successiva seduta di comparizione delle Parti del 21 gennaio 2013.

Il Collegio Arbitrale ha deciso di procedere al conferimento dell'incarico al C.T.U. Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, concedendo al consulente tecnico il termine di novanta giorni per l'espletamento del mandato, a decorrere dalla data di inizio delle operazioni peritali, fatta salva l'eventuale motivata e tempestiva richiesta di proroga, e autorizzando le parti a nominare i propri consulenti fino alla data di inizio delle operazioni peritali.

In data 22 marzo 2013, si è tenuta la prima seduta davanti al CTU per l'apertura delle operazioni peritali. Il CTU ha rilevato la necessità, per l'espletamento dell'incarico, di acquisire della ulteriore documentazione (in particolare l'intera offerta dell'ATI di Acque Potabili S.p.A.); il legale dell'AATO si è opposto all'acquisizione di nuovi documenti e i legali di Acque Potabili S.p.A. hanno replicato a tale eccezione. Il CTU si è rimesso sul punto al Collegio. Il Presidente del Collegio ha emesso, pertanto,

Ordinanza del 27 marzo 2013 in cui, disattendendo l'eccezione di controparte, ha autorizzato il CTU ad acquisire tutti i documenti che ritenesse opportuni. Il CTU ha richiesto una estensione dei termini per l'espletamento della CTU alla luce della ulteriore documentazione da acquisire; il Collegio si è riservato al riguardo subordinando la concessione della suddetta estensione alla concessione al Collegio di una proroga per il deposito del lodo almeno sino al 31 marzo 2014.

La proroga al Collegio per il deposito del Lodo è stata concessa come richiesto; conseguentemente, il Collegio ha concesso proroga sino al 15 settembre 2013 per il deposito della CTU.

Il CTU Prof. Bonvissuto ha chiesto al Collegio Arbitrale la nomina di un esperto aziendalista all'interno del Collegio peritale e correlativamente una proroga del termine di deposito della relazione; il Collegio, con Ordinanza in data 11 settembre 2013, ha accolto tale richiesta nominando il Prof. Dott. Paolo Bastia, Ordinario dell'Università di Bologna in Economia Aziendale, accordando una proroga per il deposito della CTU fino al 30 novembre 2013.

Con Ordinanza in data 24 settembre 2013 il Collegio ha concesso alle parti la possibilità di nominare ulteriori CTP. Le Parti hanno nominato i rispettivi ulteriori CTP.

In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha emesso Decreto di conversione nel Fallimento n. 159/2013 della procedura di amministrazione straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, nominando il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.

In data 27 novembre 2013 la Segreteria del Collegio Arbitrale ha trasmesso alle Parti il provvedimento con il quale ha dichiarato l'interruzione del procedimento arbitrale.

Il Collegio, a seguito di comunicazione effettuata dalla Curatela, ha disposto la prosecuzione dell'arbitrato con Ordinanza, nella quale il Collegio ha manifestato alle parti la necessità di concedere un'ulteriore proroga per il deposito del lodo fino al 31 dicembre 2014, in considerazione della complessità delle questioni e delle attività istruttorie. Le Parti hanno concesso tale proroga.

Il 29 agosto 2014 è stata depositata la CTU, che riconosce e quantifica le seguenti poste: a favore di Acque Potabili Siciliane e contro l'ATO di Palermo:

- circa euro 30 milioni a titolo di risarcimento per l'attività di gestione effettuata al di fuori della Convenzione di Gestione dal 2/7/2011 al 31/12/2013 e per il riscatto delle immobilizzazioni materiali al netto degli ammortamenti operati;
- a titolo di risarcimento danni (danno emergente e lucro cessante) il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo di circa euro 57 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad APS in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad APS sarebbe di circa euro 28,5 milioni);

- a favore dell'ATO di Palermo e contro la società Acque Potabili Siciliane, la CTU riconosce circa euro 28 milioni a titolo di risarcimento per mancata corresponsione canone di concessione e mancato riversamento della quota ex art. 14 del contratto di servizio stipulato in data 8 ottobre 2009. Tuttavia, la stessa CTU sulla base del secondo lodo parziale del collegio arbitrale, precisa che non possono operarsi compensazioni prima della remissione in bonis di APS;

a favore dei Soci di Acque Potabili Siciliane, inclusa Acque Potabili S.p.A. e contro l'ATO Palermo:

- la CTU prevede che per i risarcimenti dei danni non possano farsi duplicazioni relativamente poste di danno da riconoscersi ad APS, fermo restando che i soci potranno rivalersi su quest'ultima in merito ai propri specifici danni che vengono quantificati (con un trattamento differenziato per alcune poste relativi ai soci progettisti);
- per il lucro cessante, invece, il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo da riconoscere ad Acque Potabili di circa euro 6 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad Acque Potabili in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni, ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad Acque Potabili sarebbe di circa euro 3 milioni).

A seguito del deposito della CTU, con Ordinanza del 9 settembre 2014 il Collegio ha disposto la prosecuzione del procedimento con la fissazione dei seguenti termini: un primo termine per comparse conclusionali (contenenti anche le considerazioni relative alla CTU) al 30 settembre 2014, un secondo termine al 20 ottobre 2014 per le memorie di replica ed infine la fissazione dell'udienza di discussione per il 17 novembre 2014.

Le Parti hanno depositato comparse conclusionali, memorie di replica e osservazioni alla CTU.

A seguito dell'udienza del 17 novembre 2014, il Collegio arbitrale ha formulato alle Parti richiesta di proroga del termine per deposito del lodo dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015. Le Parti hanno concesso la proroga.

Si segnala inoltre, correlativamente a quanto sopra descritto, che la Provincia di Palermo ha impugnato – presso la Corte d'Appello di Palermo – il lodo parziale pronunciato in data 29 ottobre 2012, chiedendone dichiararsi la nullità previa sospensione, in sintesi, per i seguenti motivi:

- accertamento e dichiarazione che la Provincia di Palermo non è parte né della Convenzione di gestione né della clausola arbitrale e, pertanto, non può essere parte nel giudizio arbitrale;
- accertamento e dichiarazione che il lodo parziale impugnato è stato reso in contrasto con il precedente lodo parziale del 5 settembre 2011;
- accertamento e dichiarazione che Acque Potabili S.p.A., in proprio e quale capogruppo dell'associazione temporanea d'impresa che ha partecipato alla

gara, non è parte della Convenzione di gestione e non può pertanto essere parte nel giudizio arbitrale.

Si ricorda che il secondo lodo parziale ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci.

In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A., una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.

Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale.

L'appello è stato notificato il 9 ottobre 2013 con citazione a comparire per l'udienza del 10 febbraio 2014.

Acque Potabili S.p.A. si è costituita in giudizio nei termini di legge.

Alla prima udienza dinanzi alla Corte d'Appello di Palermo, a fronte della eccezione di Acque Potabili S.p.A. relativa al difetto di contraddittorio nei confronti della Curatela del Fallimento di APS, la Corte ha rinviato al 18 giugno 2014.

In tale data, si è tenuta l'udienza di discussione dell'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo (istanza cautelare finalizzata alla sospensione dell'efficacia del II lodo parziale); ad esito della discussione la Corte d'Appello si è riservata di decidere.

Con Ordinanza depositata in Cancelleria in data 12 novembre 2014, la Corte ha rigettato l'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo ed ha fissato l'udienza di precisazione conclusioni per il 6 luglio 2016.

Si evidenzia, infine, che in data 25 febbraio 2015 è stato depositato dal Collegio Arbitrale il terzo lodo non definitivo e la contestuale ordinanza istruttoria con la quale si chiede un approfondimento al CTU, assegnandogli il termine del 6 aprile 2015.

Il Collegio ha assegnato altresì termine alle Parti per depositare memorie fino al 24 aprile 2015 e repliche fino al 15 maggio 2015, fissando la data del 25 maggio 2015 per lo svolgimento dell'udienza di discussione e termine per il deposito del Lodo il 30 giugno 2015.

Il CTU ha depositato la propria relazione integrativa in data 2 aprile 2015, previa riunione in contraddittorio in data 5 marzo 2015.

Da una prima analisi, il Lodo appariva positivo in quanto respingeva pressoché tutte le questioni ed eccezioni che erano state da ultimo sollevate dall'ATO 1 Palermo anche nell'udienza di discussione, contenendo statuizioni importanti in ordine alla portata degli accordi transattivi, in quanto respingeva l'eccezione di controparte secondo cui l'azione arbitrale sarebbe stata preclusa dalla stipula di siffatti accordi.

L'Ordinanza istruttoria a sua volta conteneva la precisazione che il CTU prima di procedere a rendere ogni determinazione in merito al nuovo quesito sottopostogli avrebbe dovuto instaurare un contraddittorio tra le Parti.

In data 25 giugno 2015, con comunicazione alla Società nei giorni successivi, è stato depositato il Lodo finale dell'arbitrato tra Acque Potabili Siciliane in fallimento, Acque Potabili S.p.A. e ATO 1 Palermo.

Il Lodo riconosce a favore di Acque Potabili Siciliane e contro l'ATO, le seguenti poste:

- euro 18.349.342,00 a titolo di indennità di riscatto;
- euro 21.195.041,00 minori ricavi per mancato incasso quota riversamento da AMAP;
- euro 5.923.000,00 minori ricavi per minori volumi idrici fatturati e diverse tariffe applicate;
- euro 3.212.037,00 maggiori costi di acqua all'ingrosso;
- euro 773.000,00 minori ricavi per morosità.

Inoltre, vengono riconosciute anche alcune delle poste di danno emergente facenti capo ai soci, con la precisazione che essi potranno farle valere nei confronti di Acque Potabili Siciliane in fallimento, anche tramite insinuazione nel passivo, e cioè:

- euro 6.600.681,00 per i soci progettisti;
- euro 1.350.685,00 per i soci gestori (di cui euro 242.122,00 per Acque Potabili S.p.A.) in relazione al progetto conoscenza.

Si rileva altresì a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento, che la posta relativa alla "gestione di fatto" successiva alla risoluzione (stabilita dal Lodo del 1° luglio 2011), che il CTU aveva stimato in euro 16.088.622,00 viene qualificata a titolo di arricchimento senza causa, ma non si perviene alla relativa condanna dell'ATO, posto che il Collegio si è ritenuto non competente sul punto. Pertanto, Acque Potabili Siciliane in fallimento potrà far valere tale pretesa dinanzi al giudice ordinario.

Il Lodo non riconosce invece a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento le richieste relative al lucro cessante.

Tutte le poste di danno invece avanzate dall'ATO (che erano complessivamente pari a euro 200.000.000,00) sono state respinte e l'unica posta di danno riconosciuta è quella relativa al canone di cui alla Convenzione di gestione, per complessivi euro 23.815.000,00.

Compensando quindi le rispettive poste, il Lodo conclude condannando l'ATO a corrispondere in favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento euro 33.588.386,00.

Non è stata affermata alcuna responsabilità in capo ai singoli soci, in particolare sotto il profilo degli impegni finanziari.

In data 26 novembre 2015, la Curatela Fallimentare di Acque Potabili Siciliane ha provveduto alla notifica del Lodo.

Da tale data è decorso il termine di novanta giorni per la proposizione dell'appello, con scadenza il 26 febbraio 2016.

In data 8 febbraio 2016, l'AATO 1 Palermo ha notificato l'atto di appello avverso il Lodo definitivo, con il quale viene richiesto l'annullamento previa sospensione dello stesso.

Acque Potabili S.p.A., attraverso i propri legali, si è costituita nel giudizio di appello la cui prima udienza è stata fissata per il giorno 6 luglio 2016, valutando altresì la proposizione di appello incidentale in proprio e quale mandataria dell'ATI.

Con Ordinanza depositata in data 28 luglio 2016, la Corte d'Appello di Palermo ha disposto la sospensione dell'efficacia del Lodo definitivo del 25 giugno 2015, alla condizione che l'AATO 1 Palermo fornisca idonea garanzia, sotto forma di polizza

fideiussoria a prima richiesta emessa da Istituto Bancario o da Compagnia di Assicurazioni con sede nel territorio nazionale, per l'importo di euro 35.000.000,00.

La Corte d'Appello ha altresì disposto il rinvio della causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 7 novembre 2018.

Ne deriva che il Lodo definitivo del 25 giugno 2015 è allo stato esecutivo e la relativa efficacia potrà essere sospesa solo a seguito della costituzione della suddetta garanzia fideiussoria da parte dell'AATO 1 Palermo. Tale garanzia non è stata costituita.

L'udienza di precisazione conclusione è stata fissata al 7 novembre 2018.

All'udienza del 7 novembre tutte le Parti hanno proceduto a precisare le rispettive conclusioni. Conseguentemente, la Corte ha assegnato termini per le difese finali (comparse e repliche) che tutte le Parti hanno redatto e depositato.

Con sentenza depositata l'8 gennaio 2021, la Corte d'Appello di Palermo – Sezione Prima Civile - ha confermato i lodi non definitivi del 2012 e del 2015 nonché il lodo definitivo del 25/6/2015 emessi dal Collegio Arbitrale, con condanna dell'AATO 1 Palermo al pagamento delle spese di lite.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento (già in liquidazione e in amministrazione straordinaria), è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali connesse alle procedure concorsuali.

Informativa su contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato

In merito al contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, i cui fatti oggetto di causa sono stati dettagliati nella relazione sulla gestione degli esercizi precedenti ed alle quali per completezza si fa rimando, si riassumono i fatti di rilievo.

Con sentenza depositata in data 1 aprile 2015 il Tribunale di Vercelli (ex Tribunale di Casale Monferrato) ha deciso la causa pendente dal 2006 tra le Parti.

Il Giudice, da un lato in senso favorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha rigettato tutte le domande del Consorzio (e cioè la richiesta di risarcimento danni per indebita gestione dell'Acquedotto Monferrato dal 1994 al 2002; annullamento delle attività della Commissione Peritale che ha dichiarato la funzionalità degli impianti consegnati e rinnovo delle operazioni peritali; obbligo di sostituzione delle tubazioni in eternit e risarcimento del relativo danno). Acquedotto Monferrato S.p.A. pertanto non è tenuta ad effettuare alcun pagamento a favore del Consorzio, a nessun titolo, in applicazione della suddetta sentenza;

dall'altro lato, in senso sfavorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha dichiarato inammissibile la domanda riconvenzionale della Società per circa 40 milioni di euro, senza esaminarla, richiamando quello che appare come un

“formalismo processuale” che non è mai stato rilevato o eccepito dalla controparte in corso di causa.

In sostanza il Giudice ha affermato che a seguito della dichiarazione del difetto di giurisdizione da parte del Giudice Amministrativo nel 2006, Acquedotto Monferrato nel giudizio di riassunzione dinanzi al Giudice Ordinario avrebbe dovuto riprodurre il proprio ricorso incidentale proposto nel 2002 dinanzi al Giudice Amministrativo.

Quanto affermato appare errato in quanto l'art. 126 delle disposizioni attuative c.p.c. stabilisce espressamente che “il cancelliere del giudice davanti al quale la causa è riassunta deve immediatamente richiedere il fascicolo d'ufficio al cancelliere del giudice che ha precedentemente conosciuto della causa”.

Pertanto, era onere del Tribunale civile acquisire, sin dal 2006, il fascicolo del TAR contenente il ricorso incidentale promosso da Acquedotto Monferrato S.p.A.. In ogni caso la giurisprudenza ammette pacificamente la possibilità di proporre domande nuove nel giudizio di riassunzione.

Ne consegue che quanto riportato nella sentenza del Tribunale di Vercelli in merito alla domanda riconvenzionale di Acquedotto Monferrato S.p.A. deve ritenersi sostanzialmente e formalmente errato.

Con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2015 la Società ha dato incarico ai propri legali di proporre appello nei confronti della suddetta sentenza del Tribunale dinanzi alla Corte d'Appello di Torino.

L'appello è stato notificato entro i termini di legge e la prima udienza è stata fissata al 23 febbraio 2016.

A tale udienza, il Collegio, espressamente considerata la complessità della vicenda, ha stabilito di decidere sulla remissione in istruttoria della causa con espletamento di una CTU solo alla luce delle difese conclusive delle Parti.

Pertanto, è stata fissata udienza di precisazione delle conclusioni definitive al 13 dicembre 2016, nella quale le Parti hanno precisato le proprie conclusioni.

Il termine per il deposito della comparsa conclusionale è scaduto l'11/2/2017; quello per il deposito delle note di replica il 2 marzo 2017.

Le Parti hanno depositato le rispettive comparse conclusionali e note di replica.

In data 19.5.2017 è stata depositata la Sentenza parziale della Corte d'Appello di Torino n. 1120/2017.

La sentenza ha riformato la sentenza di primo grado nella parte in cui riteneva inammissibile la domanda di indennizzo presentata da Acquedotto Monferrato ed ha rigettato integralmente tutte le domande risarcitorie del Consorzio.

La domanda proposta da Acquedotto Monferrato circa l'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930 è stata ritenuta fondata con riferimento alle opere autorizzate e, rispetto a queste ultime, la causa è stata rimessa in istruttoria. A tal fine il Giudice ha disposto una Consulenza tecnica di ufficio fissando l'inizio delle operazioni peritali per il 20 giugno 2017.

All'udienza del 20 giugno 2017 il Collegio ha sostituito l'Ing. Anselmo, preso atto della rinuncia di quest'ultimo all'incarico di CTU per incompatibilità, con l'Ing. Gianasso e ha rinviato la causa all'udienza del 18 luglio 2017 per il giuramento del CTU.

All'udienza del 18 luglio il CTU Ing. Gianasso ha prestato il giuramento di rito e la difesa di Acquedotto Monferrato ha designato l'Ing. Teruggi quale CTP della Società. La Controparte ha designato l'Ing. Tullia Boggero.

Le operazioni peritali sono iniziate il 5 settembre 2017 presso lo studio del CTU.

Il termine per le osservazioni dei CTP è stato fissato per il 31 dicembre 2017 e quello per il deposito della relazione definitiva del CTU il 20 gennaio 2018, con udienza di trattazione fissata per il 6 febbraio 2018.

A seguito richiesta del CTU, con Ordinanza del Giudice, il termine per la relazione preliminare del CTU è stato posticipato dall'iniziale 5 dicembre 2017 al 31 gennaio 2018, mentre il termine per le osservazioni del CTP al 20 febbraio 2018.

Il termine per il deposito della relazione definitiva del CTU è stato quindi fissato al 10 marzo 2018, con udienza di trattazione posticipata al 27 marzo 2018.

In data 12 marzo 2018 il CTU ha depositato la relazione peritale definitiva concludendo, in ordine alla domanda della Società relativa all'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930, che non sussistano presupposti sufficienti per procedere al calcolo del suddetto indennizzo.

Nonostante l'esito della CTU, restava comunque incerta la conclusione della causa poiché la relazione del consulente d'ufficio si prestava a sollevare argomentazioni che avrebbero potuto essere debitamente esposte al Collegio dai legali della Società in occasione delle successive udienze e dei successivi scritti difensivi.

Con sentenza depositata nel mese di aprile 2019, la prima sezione civile della Corte d'Appello di Torino, pur ritenendo corretta la tesi giuridica della Società secondo cui ai fini del calcolo dell'indennità sono irrilevanti i presupposti di cui alle lettere b) e c) dell'art. 24 R.D. 2578/1925, dovendosi tenere conto soltanto del valore industriale dell'impianto, ha tuttavia confermato l'assunto del CTU secondo cui la relazione ministeriale sarebbe inidonea a determinare il valore industriale stesso poiché non risulta che la Commissione avesse esaminato i progetti delle opere, la relativa contabilità e i collaudi ed ha rigettato la domanda di Acquedotto Monferrato S.p.A. relativa all'indennità pretesa per opere realizzate previa autorizzazione del Consorzio ex art. 12 D.M. 27.10.1930.

In data 4 novembre 2019, Acquedotto Monferrato S.p.A. ha notificato al Consorzio e depositato dinanzi la Suprema Corte di Cassazione, ricorso avverso la sentenza della Corte d'Appello di Torino.

Il termine per la proposizione del controricorso, ovvero controricorso incidentale, da parte del Consorzio, scadeva il 12 dicembre 2019.

In caso di controricorso con ricorso incidentale, il Consorzio, oltre a difendersi in relazione al ricorso di Acquedotto Monferrato S.p.A., impugnerà esso stesso le sentenze sui capi sui quali è risultato soccombente ed entro il termine di 40 giorni dalla ricezione dell'atto avversario la Società potrà difendersi notificando un proprio controricorso che andrà depositato in Cassazione.

Superata questa fase (ricezione dell'atto avversario ed eventuale notifica e deposito da parte della Società di proprio controricorso), occorrerà attendere le comunicazioni da parte della Suprema Corte di Cassazione.

In particolare, il fascicolo del giudizio verrà trasmesso in prima battuta ad apposita sezione della Corte di Cassazione (c.d. sezione filtro), che valuterà la inammissibilità e/o la manifesta infondatezza del ricorso.

In caso di superamento dell'esame da parte della sezione filtro, il fascicolo verrà assegnato ad una sezione semplice della Corte di Cassazione, la quale fisserà l'udienza, che potrà essere di discussione, con la partecipazione delle Parti, ovvero in camera di consiglio, senza dunque la partecipazione delle Parti. Entro cinque giorni prima dell'udienza, entrambe le Parti potranno depositare una memoria. All'esito dell'udienza sarà poi emessa la sentenza.

Il Consorzio ha notificato entro i termini il proprio controricorso senza proporre ricorso incidentale sui capi di sentenza che lo vedevano soccombente.

La causa per Acquedotto Monferrato è quindi divenuta una causa esclusivamente attiva, senza possibilità di passività ulteriori (escluse le spese legali).

Si evidenzia, infine, che i rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva dell'immobile in Moncalvo.

A tal proposito, si evidenzia che in data 7 maggio 2019 Acquedotto Monferrato S.p.A. proponeva intimazione di sfratto avverso il Consorzio relativamente al suddetto immobile "Palazzo Manacorda" sito in Moncalvo ed occupato dal 2002 senza pagamento dei canoni relativi. Unitamente all'intimazione, la Società richiedeva il pagamento dei canoni pregressi

Con ordinanza dello scorso 3 agosto 2019, il Giudice:

- ha disposto la conversione del procedimento (sommario) di sfratto in un giudizio ordinario, al fine di poter più compiutamente valutare la fondatezza delle difese delle parti. La causa è stata dunque rinviata all'udienza del 15 gennaio 2020 ed è stato concesso termine alle Parti per l'integrazione delle rispettive difese (la memoria integrativa di Acquedotto Monferrato S.p.A. scade il 23 dicembre);
- non ha concesso l'ordinanza provvisoria di rilascio, per ragioni attinenti all'eventuale pregiudizio che ne sarebbe potuto derivare al Consorzio nel riconsegnare (provvisoriamente) un immobile "utilizzato per attività ... connessa all'erogazione di servizio pubblico";
- ha incaricato l'opponente (cioè il Consorzio) di promuovere un tentativo di mediazione ai sensi del d.lgs. n. 28/2010 entro i quindici giorni successivi al deposito dell'ordinanza in esame.

Con provvedimento del 9.11.2020, il Giudice, visto l'art. 420 c.p.c., ha formulato alle parti proposta conciliativa.

Sono in corso le valutazioni relative alla suddetta proposta.

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi sono costituiti esclusivamente dagli emolumenti, in quanto non vengono corrisposti benefici di natura non monetaria, bonus e altri incentivi, rimborsi spese a forfait e quote di partecipazione agli utili. Per gli Amministratori investiti di particolari cariche, gli emolumenti sono rappresentati dalla retribuzione per le prestazioni di lavoro dipendente individuati con riferimento a quelli che le leggi tributarie assoggettano a tassazione.

I compensi sono riportati nominativamente nella tabella seguente:

| Nome e cognome | Carica | Periodo per cui è stata ricoperta la carica | Scadenza della carica | Compensi fissi (euro) | Compensi per la partecipazione a Comitati/ODV | Altri compensi (euro) (1-2) |
|---------------------------|-----------------------------------|---|---|-----------------------|---|-----------------------------|
| Francesco SAVA (*) | Presidente | 1/1-31/12/2020 | Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2020 | 15.000,00 | | |
| | Consigliere | 1/1-31/12/2020 | Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2020 | 5.000,00 | | |
| Roberta SCIOLOTTO (*) (1) | Consigliere | 1/1-31/12/2020 | Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2020 | 5.000,00 | | 4.330,60 |
| Armando QUAZZO (*) | Amministratore Delegato | 1/1-31/12/2020 | Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2020 | 20.000,00 | | |
| | Consigliere | 1/1-31/12/2020 | Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2020 | 5.000,00 | | |
| Margherita GARDI (2) | Presidente Collegio Sindacale | 1/1-16/06/2020 | Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2019 | 4.590,16 | | 5.196,72 |
| Pier Vittorio VIETTI | Presidente Collegio Sindacale | 16/6-31/12/2020 | Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2022 | 5.437,16 | | |
| Chiara BARABINO | Sindaco effettivo | 1/1-31/12/2020 | Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2022 | 7.500,00 | | |
| Daniele PITTATORE | Sindaco effettivo | 1/1-31/12/2020 | Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2022 | 7.500,00 | | |
| Francesco PALANZA | Componente organismo di Vigilanza | 1/1-31/12/2020 | Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2020 | | 5.000,00 | |
| Umberto BOCCHINO (2) | Componente Organismo di Vigilanza | 1/1-31/12/2020 | Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2020 | | 5.000,00 | 7.795,08 |

(*) Il compenso, come da accordi individuali di lavoro, è corrisposto direttamente all'impresa di appartenenza.

(1) Emolumenti corrisposti da Acquedotto Monferrato S.p.A. per la carica di Consigliere:

- Dott.ssa Roberta Sciolotto, euro 4.330,60 da Acquedotto Monferrato S.p.A. quale Presidente/Consigliere per il periodo 1/1-12/11/2020.
- (2) Emolumenti corrisposti da Acquedotto Monferrato S.p.A. per la carica di Sindaco:
- Prof. Umberto Bocchino, 7.795,08 euro da Acquedotto Monferrato S.p.A. per il periodo 1/1-12/11/2020
 - Dott.ssa Margherita Gardi, 5.196,72 euro da Acquedotto Monferrato S.p.A. per il periodo 1/1-12/11/2020.

Non sono corrisposti agli organi sociali indennità o trattamenti di fine mandato, né vi sono anticipazioni e/o crediti concessi agli amministratori ed ai sindaci, importi cancellati o oggetto di rinuncia, nonché impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione percepiti dalla società di revisione (in migliaia di euro)

| Tipologia di servizi | Soggetto che ha erogato il servizio | Destinatario | Compensi |
|---|-------------------------------------|-----------------------|-------------|
| Revisione contabile | BDO Italia S.p.A. | Acque Potabili S.p.A. | 16,0 |
| Revisione contabile | BDO Italia S.p.A. | Società controllate | 2,4 |
| Altri servizi (Dichiarazione di conformità Dichiarazione Iva) | BDO Italia S.p.A. | Acque Potabili S.p.A. | 4 |
| TOTALE | | | 22,4 |

| Corrispettivi percepiti dalle altre entità appartenenti alla rete della società di revisione (in migliaia di euro) | | | |
|--|-------------------------------------|--------------|----------|
| Tipologia di servizi | Soggetto che ha erogato il servizio | Destinatario | Compensi |
| - | - | - | - |
| TOTALE | | | - |

**PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IN MERITO ALLE DELIBERAZIONI
SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI**

Signori Azionisti,

tenuto conto dei risultati conseguiti, il Consiglio di Amministrazione propone:

- di approvare il bilancio che chiude con una perdita netta di 3.041.744,67;
- di coprire interamente la perdita di esercizio mediante utilizzo della “Riserva avanzo di fusione” e della “Riserva Conto Capitale”.

Torino, 30 marzo 2021

Per Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott. Francesco Sava

